



## IL GRANDE CAMPANARO SUONA A FESTA

*L'Austria celebra  
il bicentenario  
della prima scalata  
al Grossglockner  
(pagine 18 e 19)*

**Escursionismo  
La Settimana  
Nazionale CAI-TCI  
(pag. 3)**

**Speciale  
per i soci:  
in treno  
con il CAI  
(pag. 28)**

**Canyoning  
e soccorsi,  
documento  
CISA-IKAR  
(pag. 33)**

**Terre Alte:  
le novità  
nell'attività  
di ricerca  
(pag. 38-39)**

**LA TORRE  
DEL CAI  
(PAG. 36-37)**

## Duri e puri?

A proposito di doping e competizioni in montagna («Non facciamoci inquinare», Lo Scarpone n.4/00), Dario Viale di Limone Piemonte esprime un dubbio condivisibile: e se neanche l'alpinismo fosse una roccaforte di puri? «Sono ormai decenni che l'esigenza di sponsorizzazione è prioritaria in un alpinismo sempre più esasperato. E quanto allo spirito competitivo, piaccia o meno, è sempre stato uno dei suoi cardini. Da ciò possono nascere gli stessi mali segnalati per le gare in montagna, tanto più che gli alpinisti hanno la possibilità, nella fase di preparazione come nell'exploit, di assumere qualsiasi sostanza illecita con la certezza di non essere sottoposti a controlli». Resta il fatto che la carenza di controlli getta ingiustamente un'ombra, come risulta dall'inchiesta in questo fascicolo dello Scarpone, sulle stupende cavalcate in alta quota nelle nostre Alpi: quelle gare che tanto piacciono ai giovani (oggi come ieri) e che si vorrebbero riservate ai duri e puri della montagna, a un'élite di atleti verso

i quali non si può non nutrire rispetto e ammirazione.

## Esperienze

Gli scialpinisti del CAI Lecco Giuseppe Rusconi (CAAI, Ragni, via Aldo Moro 48 Ballabio, 23811 Lecco, tel 0341.530986), Dario Missaglia (INSA), Gianni Vassena (ISA), Felice Viganò, Gianmaria Orlandi, Attilio Tizzoni e Roberto Masseretti hanno compiuto dal 9 al 14 aprile alcuni itinerari alpinistici in Norvegia. Nel Parco nazionale dello Jotunheimen (a circa 400 km da Oslo) sono saliti dal rifugio dello Spiterstulen al Galdhopiggen (2469m, difficoltà BSA, 1400m di dislivello) e allo Skauthoe (1995m, difficoltà BS, 1000m di dislivello). Nella stessa zona, sulla strada che da Vigamo porta a Fagernes in località Russlie, sono saliti al Russli-Rundhof (1825m, difficoltà MS, 1050m di dislivello). Nei pressi del Parco nazionale dello Jostedalbreen, sulla strada che da Lom porta a Stryn, dal paesino di Grotli sono saliti allo Oybergseter (1857m, difficoltà MSA, 1030m di dislivello). Infine, nei pressi di Stryn, dal paese di Flo sono saliti

al Fedalsnibba (1609m, difficoltà BSA, 1500m di dislivello).

## Trekking day

Una nuova richiesta di precisazione arriva in redazione relativamente al Trekking Day di Colferro (RM) (LS 2 e 4/2000). Ora si apprende che la locale Sezione del CAI ha comunque concesso il suo patrocinio alla manifestazione e che nessuna riserva od obiezione è stata opposta da enti o rappresentanze del Club Alpino Italiano. Lo comunica Giuseppe Torti, presidente della Sezione di Colferro.

## L'Uomo e la Montagna

La rassegna "L'Uomo e la Montagna" delle cui iniziative si sono dati ripetuti annunci in queste pagine non è organizzata dalla sola Sezione Ligure, ma anche dalle Sottosezioni di Arenzano, Bolzaneto, Cornigliano, Sampierdarena e Stella Alpina, dalla Sezione ULE (Unione Ligure Escursionisti) e dalla Sottosezione di Sestri Ponente. Questo ci chiede cortesemente di precisare il segretario della Sezione ULE. □

## PICCOLI ANNUNCI

### Cerco, cedo pubblicazioni

- Ercole Martina, socio della Sezione di Bergamo, offre gratuitamente la raccolta 1951-1964 de Lo Scarpone giacente presso il suo domicilio milanese (02.4980302).
- Elio Mantegazza di Biella, tel 015.472456, cede i quattro volumi dell'edizione numerata (n. 165) Opere complete di Guido Rey (Il M. Cervino, Alpinismo acrobatico, Il tempo che torna, Alba alpina, Collez. Montes - Soc. Ed. Viglengo, Torino, 1953) e i due volumi "Dolomiti orientali" di Antonio Berti (Guida Monti d'Italia, TCI, CAI, 1971-1973).
- Paolo Baldessarini (0464.505393) di Nago, TN, regala la Rivista del CAI degli anni '98 e '99.

### Rersi e ritrovati

- Nei pressi della Capanna Margherita, a quota 4.500, Diego Naso di Garessio è stato costretto il 24 aprile a lasciare i suoi sci Dynastar e i ramponi Grivel per riparare nel bivacco invernale al sopraggiungere del maltempo. Il materiale è stato sommerso dalla neve e l'indomani è risultato introvabile. Chi col disgelo lo abbia trovato è pregato di mettersi in contatto con Naso, tel 0174.81953.
- Paolo Pontiggia di Genova (010.2726176 ab., 010.591675, uff., e-mail: archtech@split.it) ha ritrovato pantaloni di pile rosso con la scritta "Soccorso alpino" a Finale Ligure, sotto la parete del Settore Centrale di Montesordo.
- Un cannocchiale tascabile Minox MD 6x16 è stato ritrovato in Val Codera, sotto la diga, da Andrea Molinari di Rozzano (MI), tel 0339.8645214, e-mail: andrea\_mol@hotmail.com

### Cerco compagni

- Giancarlo Mauri è impegnato fino al 19/12 in un pellegrinaggio nei luoghi sacri "nascosti" delle vallate himalayane, dal Sikkim al Garhwal, in vista di un libro-guida sui luoghi

sacri dell'India che scriverà. Non ha sponsor, e per ridurre i costi del viaggio "apre" la sua esperienza a terzi. E' possibile contattarlo in India presso il sig. Neelambur Badoni, The Mall, Mussoorie 248179 - India - tel 0091.135.631366, fax 631302, e-mail: trekhml@nde.vsnl.net.in

### Varie

- Oreste Forno sta raccogliendo per una prossima pubblicazione i nominativi degli alpinisti caduti in montagna negli ultimi 15 anni. Chi avesse notizie in merito è pregato di rivolgersi alla Mountain Promotion (via Biffi 2/A, 22036 Erba (CO), tel e fax 031.610270, e-mail: Mountainprom@tiscalinet.it) fornendo il nome della persona, il luogo e la data dell'incidente.
- Stefano Sichemberger, socio CAI Bolzano, cerca copia del film "Terroro sull'Everest" tratto dal libro "Aria sottile". Telefonare verso sera allo 0471.979684.
- L'Associazione Didattica Museale (Museo Civico di Storia Naturale, Milano, tel 02.783528, fax 02.7602221091) cerca contributi per una lista sui musei di montagna ed esposizioni riguardanti la montagna. Contattare Jacopo Pasotti (02.783528, e-mail: pasotti@mtsn.tn.it).

### Opportunità di lavoro

- Il Parco Nazionale degli Ecrins (Francia) cerca per un periodo di sei mesi un animatore o animatrice per il coordinamento della Rete delle Aree Protette Alpine. Si richiede padronanza della lingua francese e una notevole motivazione nei confronti delle cooperazioni internazionali. Candidature entro il 31/7 a Monsieur Le Directeur du Parc national des Ecrins, «Réseau Alpin» Micropolis - Isatis F - 05000 GAP. Tel. ++33 (0)476635946 e-mail: alpare@iga.ujf-grenoble.fr
- Il Rifugio Albani, Colere (BG) cerca aiutante mese agosto. Gestore Carlo Gritti, tel. 0335.6454578 - 0346.51105.

Le richieste di pubblicazione in questa rubrica (ricerche, scambi, cessione di libri e d'informazioni; oggetti persi o ritrovati; telegrafici messaggi per contattare nuovi compagni per viaggi e scalate, ecc.) devono essere spedite per posta o via fax (02.205723201) alla redazione, via Petrella 19, 20124 Milano, complete di indirizzo, numero telefonico e numero di tessera dei soci interessati (con nome e cognome chiaramente leggibili). Non è possibile pubblicare richieste di lavoro in rifugio da parte dei singoli soci, ma saremo grati a sezioni e gestori che vorranno segnalare adeguate opportunità in proposito. La pubblicazione avverrà compatibilmente con lo spazio a disposizione. Per inserzioni pubblicitarie rivolgersi alla concessionaria GNP (vedere colophon nella pagina accanto).

Anno 70 n. 7 - Luglio 2000

Direttore responsabile: Teresio Valseola

Direttore editoriale: Italo Zandonella Callegher

Assistente alla direzione: Oscar Tamari

Coordinamento redazionale: Roberto Serafin

In redazione: Giulia Martini (assistente di amministrazione)

C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Montè del Cappuccini.

Sede Legale - 20124 Milano, Via Enrico Petrella, 19

Cas. post. 10001 - 20110 Milano

Tel. 02.205723.1 (ric. aut.)

Fax 02.205723.201

CAI su Internet: www.cai.it

Teleg. CENTRALCAI MILANO

C/c post. 15200207, intestato a:

CAI Club Alpino Italiano Servizio tesoreria

Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone

La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 dei bimestrali illustrati:

soci familiari: L.20.000; soci giovani:

L. 10.000; sezioni, sottosezioni e rifugi: L. 20.000; non soci Italia: L. 65.000;

supplemento spese per recapito all'estero L. 35.000. Fascicoli sciolti,

comprese spese postali: bimestrale+mensile (mesi pari): soci L. 10.000,

non soci L. 15.000; mensile (mesi dispari): soci L. 3.500, non soci L. 6.000.

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc

Via San Mamolo 161/2, 40138 Bologna, tel. 051/591982

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione

Indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:

Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.

Le diapositive verranno restituite, se richieste.

È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure,

disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità

GNP sas. Sede: via Udine, 21/a - 31015 Conegliano, TV.

Pubblicità istituzionale: tel. 011.9961533 - fax 011.9916208

Servizi turistici: 0438.31310 - fax 0438.428707 - e-mail: gnp@telenia.it

Stampa: Grafica Editoriale Printing srl - Bologna

Immaginazione: Augusto Zanoni

Carta: bimestrale: 90 gr/mq patinata senza legno;

mensile: 60 gr/mq riciclata.

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b  
legge 662/96 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -  
Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188, vol. 12,  
foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1831  
da Gaspare Pasini

La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo  
spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma  
della pubblicazione. Il materiale deve essere in redazione almeno  
quattro settimane prima della data di uscita.



Presidente generale

Gabriele Bianchi

Vicepresidenti generali

Silvio Beorchia, Luigi Rava, Annibale Salsia

Segretario generale

Angelo Brambilla

Consiglieri centrali

Valeriano Bistoletti, Franco Bo, Elio Cacia, Francesco Carrer,

Spiro Dalla Porta Xydias, Filippo Di Donato, Giuseppe Fiori, Walter Franco,

Roberto Frasca, Walter Frigo,

Erierto Gallorini, Ottavio Gomet, Giovanni Leva,

Gianfranco Lucchese, Ruggiero Montesei, Enrico Pelucchi,

Paolo Ricciardiello, Annibale Rota,

Antonio Salvi, Albino Scarinzi, Goffredo Sottile, Silvio Toth, Liana Vacca,

Costantino Zanotelli

Revisori dei conti

Marcello Agostini, Francesco Bianchi,

Alberto Carruti, Sergio Costiera (presidente), Vigilio Iachalini,

Enrico Felice Porazzi, Salvatore Ventorino

Provinci

Carlo Ancona, Luigi Arnaboldi, Giuseppe Bassignano,

Giorgio Carattoni, Tino Palestra

Past president

Leonardo Bramanti, Roberto De Martin, Giacomo Priotto

Direttore generale

Marco Carpani

# La Settimana Nazionale dell'Escursionismo

## Organizzano le Sezioni "Est Monte Rosa"

**P**romossa congiuntamente dal Club Alpino Italiano e dal Touring Club Italiano per promuovere l'escursionismo, la cultura del territorio e l'educazione all'ambiente, la terza Settimana Nazionale dell'Escursionismo CAI-TCI si svolgerà dal 1 al 10 settembre nel territorio del Novarese e del Verbano-Cusio-Ossola con un fitto programma di escursioni,

mostre, conferenze e incontri. Grazie all'appassionata organizzazione delle diciassette sezioni CAI «Est Monte Rosa» della provincia di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola (Arona, Baveno, Borgomanero, Domodossola, Formazza, Gozzano, Gravegliona Toce, Macugnaga, Novara, Omegna, Pallanza, Piedimulera, Stresa, Valle Vigezzo, Varzò, Verbano, Villadossola), i partecipanti potranno conoscere una terra dai forti contrasti, ricca di natura, cultura e tradizioni: dalla vetta del Mottarone all'antico sentiero della «Strada Antronasca» con un itinerario ad anello di fronte ai ghiacciai dell'alta Val Formazza, al deserto verde del Parco Nazionale della Val Grande, all'antica «Via del mercato» che da Mase-  
ra sale lungo la Val Vigezzo, alla conca dell'Alpe Veglia nel parco Naturale Veglia Devero, al sentiero che si snoda nell'«Oasi Faunistica del Monte Rosa» di Macugnaga, a luoghi di fede millenaria come il Sacro Monte di Orta, l'isola di San

Giulio e il Sacro Monte Calvario di Domo-  
dossola. Ampio spazio sarà inoltre dedica-  
to alla cultura con il Convegno Internazio-  
nale «Storia dei ghiacciai e variazioni del  
clima nelle Alpi», le conferenze su «L'uo-  
mo, la cultura, il territorio del Verbano-  
Cusio-Ossola» e su «La linea Cadorna e le  
sue fortificazioni», le serate su «Storia  
dell'alpinismo delle Alpi Lepontine» e sui

due principali parchi  
Val Grande e Val  
Devero, un concerto  
di musica sinfonica  
nell'ambito delle  
«Settimane Musicali  
di Stresa e del Lago  
Maggiore», il «3°  
Meeting Nazionale  
della Sentieristica»,  
e con le mostre  
«Ghiacciai della Val  
Formazza», «Le  
montagne nelle  
città», «Mostra  
mineralogica» e  
«Catasto dei sentie-  
ri». L'iniziativa è stata tenuta a battesimo il  
22 maggio a Milano presso la sede del  
Touring Club Italiano con l'intervento dei  
Presidenti dei due sodalizi Armando Peres  
e Gabriele Bianchi, del Direttore generale  
del CAI Marco Carpani, del responsabile  
della Commissione escursionismo del CAI  
Piergiorgio Oliveti, del Consigliere dele-  
gato Touring Editore Adriano Agnati, del-  
l'Assessore Turismo e Cultura della Pro-  
vincia di Verbania Roberto Rebecchi.  
Roberto Clemente, Presidente della Sezio-  
ne di Verbania, ha concluso con un vivace  
profilo storico-geografico della Regione.  
Informazioni si possono ottenere consul-  
tando il sito [www.touringclub.it](http://www.touringclub.it).

**Dall'1 al 10 settembre  
la manifestazione,  
congiuntamente  
promossa come nelle  
precedenti due  
edizioni dal CAI  
con il Touring Club**

### Caro socio, come stai?

Un'indagine sull'attività alpinistica ed escursionistica dei soci del CAI in montagna viene curata dalla Commissione Medica centrale attraverso un questionario distribuito con questo numero di luglio dello Scarpone. Una parte del questionario, da compilare alla fine della permanenza in quota, è riservato al male acuto di montagna. Dalle risposte sarà possibile ottenere un quadro sull'impegno e sulle condizioni di salute dei soci in montagna insieme con informazioni di carattere socio-economico. Al socio si chiede anche di fornire informazioni su malattie presenti o passate. Ovviamente il questionario contenuto nel piccolo dépliant, sulla cui copertina figura un delicato acquerello del professor Giuseppe Miserocchi, è anonimo.

**I**l progredire dei progetti strategici legati alle linee programmatiche di cui riferirà prossimamente Lo Scarpone, il potenziamento del Servizio Scuola, la riorganizzazione della Commissione per la Tutela dell'Ambiente Montano, la costituzione di un'agenzia per l'ambiente: questi alcuni degli argomenti "caldi" all'Assemblea dei delegati del CAI ospitata il 20 maggio nella moderna struttura del Centro Congressi Villa Erba ed esemplarmente organizzata dai soci della Sezione di Como, in testa il presidente Camillo Vittani. Duecentocinquantaquattro i delegati presenti in rappresentanza di 225 sezioni del CAI, fraternamente accolti dal sindaco della città Alberto Botta che del sodalizio è stato segretario generale negli anni Ottanta e che ha raccontato come abbia fatto tesoro dell'esperienza nel CAI per la sua nuova avventura nel servizio pubblico. Il benvenuto alla dirigenza del Club alpino è stato dato nel corso di un ricevimento dal prefetto di Como Mario della Corte, dal questore Oronzo Scoletta, dal comandante provinciale dei Carabinieri, tenente colonnello Fausto Vignola, dal comandante del Distretto colonnello Salvatore Giordanella e dallo stesso sindaco che ha riabbracciato i vecchi compagni di cordata Leonardo Bramanti, all'epoca presidente generale, e l'attuale PG Gabriele Bianchi che gli diede il cambio come segretario generale.

La lieta novella l'ha portata, in una giornata che più radiosa non si poteva immaginare, il segretario generale Angelo Brambilla che il mese scorso nelle pagine dello Scarpone aveva tracciato un positivo bilancio economico del nostro Club: un applauso ha comprensibilmente accolto il suo annuncio che le quote sociali rimarranno invariate, così come molto apprezzato è stato l'invito del presidente generale Gabriele Bianchi alla valorizzazione di una cultura globale del CAI che eviti le secche dell'eccessivo tecnicismo.

L'Organizzazione centrale ha ottenuto dal vaglio dei delegati un'importante conferma nella sua struttura: l'unanime decisione di rieleggere per il prossimo triennio Silvio Beorchia, avvocato di Pordenone, alla Vicepresidenza generale; e la convalida di una serie di cambi della guardia nell'ambito del consiglio centrale di cui ora fanno parte i neo consiglieri Elio

# L'annuncio più atteso: nessun rincaro in vista

*Organizzazione impeccabile, 254 i delegati*



Caola, Francesco Carrer, Roberto Frasca, Ruggero Montesel e Albino Scarinzi. Un avvicendamento anche nel Collegio dei probiviri: Luigi Arnaboldi subentra a Benso Banchelli. Tre ospiti assai graditi sono arrivati dall'estero in rappresentanza di altrettante associazioni consorelle: Adriano Censi del Club Alpino Svizzero, preoccupato per le ombre che possono gravare sulla libertà di accesso (sportivo) alle montagne; Luis Vonmtetz, presidente del Sudtiroal Alpenverein, lieto della fertile collaborazione con il CAI che si concreta in luglio con il convegno di Bressanone dedicato alle Dolomiti patrimonio d'Europa; e André Croibier presidente del Club Alpino Francese, al verti-

ce anche del Club Arc Alpin.

Il cerimoniale prevedeva la consegna di due riconoscimenti: quello alpinistico dedicato a Paolo Consiglio andato alle guide alpine trentine Cristoforo Groaz, Giorgio Pancheri e Andrea Zanetti per una serie di splendide salite in Pamir Alay (la consegna è stata fatta dal presidente dell'Accademico Corradino Rabbi) e quello scientifico in omaggio all'inventore della pila Alessandro Volta (1754-1827) che il presidente del Comitato scientifico Claudio Smiraglia ha consegnato al ricercatore Alessandro Tibaldi e ad altri suoi valenti colleghi (particolare interessante: Volta è stato anche un eccellente alpinista come è raccontato in un volume di Mario Cerninati recentemente ristampato dalla Sezione di Como). Di grande intensità e significato, per concludere, la parte dell'assemblea dedicata alla consegna delle medaglie d'oro del CAI, quest'anno andate (vedere le presentazioni in queste pagine) a Francesco Biamonti e a Francesco Masé Dari, alpinista illustre rappresentato dalla moglie Vittoria, dalla figlia Flavia e dal nipotino Federico che ha con molta compunzione il diploma del nonno. □



**Il sindaco di Como Alberto Botta (a destra), che fu segretario generale del CAI, ritrova due compagni di cordata: il PG Gabriele Bianchi (a sin.) e il past presidente Leonardo Bramanti.**

## Un'assemblea "storica" (perché muta)

*Un'assemblea muta, quella di Como. Nessun intervento da parte dei delegati che si sono limitati ad approvare tutto. C'è da preoccuparsi? Forse sì. Sicuramente, proprio per la mancanza assoluta di interventi, può essere considerata un'assemblea «storica». Non era mai successo. Anzi la vivacità è sempre stata il denominatore comune delle riunioni del nostro «sovrano».*

*Quali i motivi?*

*Non ci sono stati aumenti delle quote sociali. Quindi uno dei temi caldi è svaporato subito. La relazione del Presidente generale non era inserita nel libretto assembleare inviato in precedenza a tutte le sezioni. Ma è stata illustrata da Gabriele Bianchi in modo analitico e completo nel corso della seduta. Quindi gli spunti non sono mancati.*

*L'atmosfera magica e un po' sonnolenta dello splendido scenario lariano? L'esigenza di rientrare nel primo pomeriggio per molti delegati? La scarsità di giovani leve presenti a Como? Non è una novità (e talvolta i meno giovani sono anche i più combattivi).*

*L'attesa della prossima assemblea straordinaria che offrirà argomenti di importanza fondamentale per il nostro futuro?*

*La piena e totale adesione alle linee operative della Presidenza e del Consiglio centrale? Sarebbe un bel risultato che azzererebbe anche la più piccola perplessità.*

*Non è nemmeno consolatoria la considerazione di un amico lombardo, delegato da lunga pezza e, in passato, sempre vivace interlocutore: «Almeno non abbiamo dovuto sorbirci certe lagne ricorrenti...!». Viene da riflettere anche su altre coincidenze. Qualche assemblea dei Convegni ha avuto un andamento piuttosto moscio. Ci si è limitati all'ordinaria amministrazione. Eppure i temi di attualità non mancano anche nella nostra grande famiglia. Non vorremmo che sia un calo di tensione. Una storica resa all'indifferenza e alla disaffezione. Ma no! Como è stata solo un caso isolato, anche se pur sempre «storico».*

t.v.

# Biamonti, un "padre" del cinema di montagna

*Ha ottenuto una delle due medaglie d'oro*

**“N**ec videar, dum sim». Non per apparire ma per essere: questo il motto latino che sta a definire il modo di essere delle persone schive e riservate; di quelle persone, insomma, che pur dando molto di se stessi non hanno alcuna voglia di apparire, di far sapere, di manifestarsi ma hanno il solo scopo di operare e di darsi da fare per una causa che ritengono giusta e, quindi, di per se stessa appagante. E la riservatezza è sicuramente una dote che madre natura ha messo nel DNA di Francesco Biamonti, neo medaglia d'oro del CAI: una dote che lui ha coltivato con il passare degli anni. Socio del CAI dal 1935, iscritto alla prestigiosa Sezione "XXX Ottobre" di Trieste, ha svolto una discreta attività alpinistica. Presidente della medesima sezione negli anni 1986 e 1987, lasciò la carica per assumere e dedicarsi completamente all'incarico di Direttore artistico del Filmfestival della montagna "Città di Trento". E' tuttora consigliere della sua sezione e lo fu del CAI centrale dal 1977 al 1983.

Ma la sua vera grande passione è il cinema e tutta la vita all'interno del CAI si è rivolta all'affermazione e alla divulgazione della montagna tramite il mezzo cinematografico e ora anche televisivo. Membro della Commissione cinematografica centrale dal 1968 e presidente della medesima dal 1980 al 1986, si è dedicato e continua a dedicarsi in particolare modo al reperimento e acquisto di film per la cineteca del CAI con trattative non sempre facili e con produttori per la maggior parte stranieri. Di questa Commissione Biamonti è un'autentica colonna portante e un prestigioso punto

**Incontri  
all'Assemblea:  
da sinistra il  
veterano  
Augusto  
Matteoda, tra i  
padri della  
storica Carta di  
Chivasso, il  
presidente  
dell'AVS  
Vonmetz, il  
presidente del  
CAF Croibier.**



**Francesco Biamonti riceve le congratulazioni di Gabriele Bianchi.**

di riferimento sia per la grande esperienza acquistata sia per l'importante memoria storica che rappresenta.

E' sovente relatore apprezzato e importante in convegni e simposi di carattere alpinistico ove si affronti la tematica del cinema o comunque quella della comunicazione, ed è Biamonti che frequentemente, grazie alle sue vaste conoscenze in campo interregionale, cura particolarmente gli interventi delle TV straniere. Ma la figura di Biamonti si afferma in modo spiccato nell'ambito del Filmfestival dove, quale rappresentante del CAI, ha fatto parte del Consiglio direttivo per oltre vent'anni e ne è stato Vicepresidente dal 1993 al 1995.

Nel 1987, in un momento assai critico per il Festival, viene chiamato ad assumere la direzione artistica della rassegna e in questo biennio, viste le difficoltà, riuscirà a dare al festival un rinnovato slancio per ulteriori, futuri successi.

In virtù della buona conoscenza di ben



▶ quattro lingue, Biamonti ha sempre curato i rapporti interregionali del festival, la commissione di selezione dei film, il reperimento di membri della giuria internazionale e i rapporti con la stessa e con le varie giurie dei premi speciali. Ha altresì curato, con Adalberto Frigerio, la retrospettiva sui quarant'anni di filmfestival a Trento.

Lascia il Consiglio direttivo del Filmfestival nel 1997, un poco amareggiato forse per qualche incomprensione ma, come sempre, dà e conferma la sua massima disponibilità e continua a operare con grande competenza e signorilità in quella Commissione di selezione che tiene occupati per giorni e giorni i suoi componenti in un faticoso lavoro di visione e di selezione dei film presentati al concorso.

Per la sua notevole competenza nel campo della critica cinematografica e a tematica alpinistica, Biamonti viene sovente chiamato a far parte e a presiedere giurie di festival sia nazionali sia internazionali, tra i quali è doveroso segnalare, per la loro importanza, le rassegne internazionali di Autrans, Budapest, Graz, Les Diablerets.

Biamonti, per concludere, è stato tra i promotori del 1° Simposio Europeo di Cinema e TV di Montagna tenutosi a Trieste nel '99 e ha collaborato alla realizzazione di vari documentari tra cui, come coautore, di "Bora a Trieste" che conquistò il primo premio (Leone d'Argento) nell'allora esistente Sezione attualità alla Mostra del Cinema di Venezia del 1952.

Antonio Salvi

# Due notevoli interpreti dell'alpinismo eroico

## L'omaggio del CAI ai fratelli Masé Dari

**N**oto con l'appellativo di "Fred", che la madre gli affibbiò fin dalla nascita, Federico Masé Dari, classe 1910, medaglia d'oro del CAI, ha condiviso la sua passione per la montagna insieme con il fratello Giorgio, più giovane di lui di un anno, svolgendo un'intensa attività alpinistica e sci alpinistica. Nella casa natia di Mantova, dove i Masé Dari risiedevano, era naturale sentir parlare di montagna: la madre era nipote di Quintino Sella e fu proprio lei a infondere nei due giovani la passione per l'alpinismo.

Nel 1926 avvenne il primo incontro con le Dolomiti e, per fare esperienze alpinistiche, i fratelli Masé Dari furono affidati alle cure di Fedele Bernard, una guida tranquilla, sicura, pacata che non aveva mai avuto un incidente in tutta la sua carriera, «un'amico più che una guida», che li accompagnerà lungo pareti e pinnacoli



Federico con il diploma di nonno Fred, medaglia d'oro.

fino al 1929 quando i due fratelli cominceranno ad andare ad arrampicare da soli.

In Dolomiti i due fratelli fanno ben presto amicizia con gli alpinisti di quel tempo: Don Tita Soraruf, a quei tempi parroco di Mazzin, Tita Piaz, Alfredo Paluselli, Marino Pederiva, Virginio Dezulian, Hans Steger e Paula Wiesinger e tanti altri che contribuiranno a rafforzare nei due giovani l'interesse per l'alpinismo. A differenza del fratello Giorgio, che aveva una parti-

colare propensione per le vie nuove (ne aprirà una decina dopo averne provate almeno dieci volte tante), "Fred" preferiva ripetere le vie classiche come la parete Ovest della Torre Stabeler, che salirà assieme a Steger e Paula Wiesinger. Tuttavia non poche sono state le prime ascensioni, alcune delle quali di grande prestigio.

Giorgio Masé Dari è stato un amante dell'inabbordabile. Con Bernard aprì nel '29 la via "Fedele" al Sass Pordoi e salì la Punta Emma per il fianco Sud Est, poi nel '31, sempre con Bernard, Steger e Paula Wisinger, effettuò in prima ripetizione la via Piaz sul versante Nord del Catinaccio. Ancora con Ghirardini aprì la via "del Camino" sempre al Sass Pordoi poi salì la parete Nord Ovest, versante nord, del Catinaccio e sempre con Ghirardini, Dallamano e Massaroli, nel '33, salì la parete "dei Campanili" del Murreid Torre Orientale delle Meisules da las Biesces.

Fred è socio della Sezione di Bologna dal 1927, e ha messo a disposizione le proprie capacità professionali fatte di preziose consulenze in campo giuridico-amministrativo e ha curato per anni i rapporti con enti pubblici e istituti di credito. Più volte eletto nel Consiglio direttivo della Sezione, ha onorato la carica fino al 1989 dando un contributo determinante alla stesura del regolamento sezionale.

Giorgio è mancato a Mantova nel 1996.

Dante Colli, Luigi Rava, Oscar Tamari, Francesco Motta, Angelo Testoni

## Il premio "Volta" a un giovane ricercatore

Alessandro Tibaldi, docente del Dipartimento di Scienze Geologiche e Geotecniche dell'Università di Milano-Bicocca, nonché socio della Sezione di Arona, ha ricevuto all'Assemblea dei delegati dalle mani del professor Claudio Smiraglia il premio "Volta" istituito dalla Sezione di Como. Tibaldi (qui accanto al momento della premiazione) ha avuto l'incarico di guidare in marzo una missione scientifica internazionale sulle Ande meridionali della Colombia, sotto il patrocinio del Consiglio Nazionale delle Ricerche, del Consiglio superiore della Ricerca Scientifica di Spagna e dell'Istituto Nazionale di Ricerche Geominerarie della Colombia. Scopo della spedizione, ha precisato (Univ. degli Studi Milano-Bicocca, Dipartim. di Scienze Geologiche e Geotecnologiche, via Emanueli, 14, 20126 Milano) era lo studio delle relazioni fra terremoti ed eruzioni vulcaniche sul vulcano Galeras alto 4600 m. Del gruppo hanno fatto parte la geologa Claudia Corazzato e il laureando Andrea Rovida della Sezione SEM di Milano.



**A** Trento, in occasione del Filmfestival, è stata presentata una proposta di legge, firmata da un nugolo di deputati, che titola "Valorizzazione, tutela e recupero dei sentieri di montagna, di collina e rurali". In tutto quattro o cinque paginette che finalmente ci illuminano su una quantità di concetti che ingenuamente credevamo di conoscere. Una considerazione quest'ultima che esprimo senza sarcasmo, perché rappresenta il nucleo del mio ragionamento, come vedremo in seguito.

La lezione inizia con la definizione dei sentieri, «tracciati che uniscono boschi, rifugi, luoghi cari alla memoria storica, al culto religioso, etc.» e delle loro pertinenze «i muri di sostegno, il taglio delle rocce a gradoni, funzionali all'uso degli stessi». Di tutte queste opere si deve naturalmente fare un censimento istituendo un Catasto Regionale al quale i soggetti pubblici e privati devono conferire le rilevazioni e gli elaborati che possiedono. Così i sentieri verrebbero ad assumere un interesse pubblico. Per conoscere chi è tenuto a sapere si istituirà un Registro degli Enti. Questi, se desiderano ottenere dei benefici, dovranno adempiere a un certo numero di compiti che saranno controllati (forse) da una apposita Commissione costituita da una dozzina di altri Enti che, a loro volta, esistono in forza di una serie di leggi che qui vi risparmio.

Tutta questa gente alla fine produrrà delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria che potranno godere, dopo essere state documentate, studiate e criticate, di un accesso ad un finanziamento che a sua volta sarà controllato etc. etc. Il tutto sentito il parere di 5 (cinque) Ministeri, di una Conferenza permanente d'Intesa, di due Provincie autonome e, ma non è scritto, di qualche pazzo furioso in cerca di voti.

A parte l'ironia, il latinorum e le facili profezie su come «Deus demerit quos perdere vult» questo tentativo di globalizzazione sovietica dei poveri sentieri ha almeno il merito di farci vedere il baratro dove le nostre «Gloriose Associazioni» stanno precipitando. Perché quando penso al CAI e alla SAT, so di trovarmi di fronte a più di cent'anni di lavoro ad alto livello che ha generato una cultura forte e pulita dalla quale, scusate se ne faccio un

# Questi nostri poveri sentieri

## A proposito di una proposta di legge

*Non sarà sfuggita in giugno sullo Scarpone, a pag. 22, una curiosa notizia: la proposta di legge firmata da ottanta deputati per «la valorizzazione, tutela e recupero dei sentieri», idealmente dedicata a un illustre fotografo trentino, Flavio Faganello, implacabile fustigatore degli scempi paesaggistici di cui sono costellate le sue e nostre vallate. Il Notiziario ospita ora un contributo su tale proposta e altri si aspetta di riceverne. La firma è quella di un alpinista e scrittore assai caro allo sparuto popolo dei lettori di cose di montagna: Franco Giovannini, ingegnere trentino che per diletto ha pubblicato vari libri (fra cui il lodatissimo "Arrampicare era il massimo", 1994, e il più recente "Tibet e dintorni", 1999), al quale vanno i più vivi ringraziamenti della redazione.*



fatto personale, sto attingendo da quando ho imparato a camminare.

Dunque queste due Associazioni, insieme a tante altre in Europa, alla fine dell'800 hanno avviato un lavoro che ha generato la cultura delle montagne, della loro conservazione, del loro utilizzo per i fini che conosciamo con una mole di lavoro immensa. A un certo punto, ultimamente, è arrivata la politica con la sua burocrazia, perché è di questo che parliamo, che dopo avere cacciato qualche centesimo che i nostri presidenti ingenuamente hanno accettato, si è messa a decidere, senza conoscere nulla dell'argomento.

Così le montagne sono come le pianure, i rifugi come gli alberghi, l'igiene come quella degli ospedali, il fuoco come quello dei teatri e così via. Insomma dopo avere con una mano versato l'obolo, con l'altra ci hanno inondato di normative spingendoci su una strada che ci porterà esattamente dove ha portato tutte le faccende di cui la stessa politica si è impadronita. Ed è questo il succo del discorso dal quale ero partito:

per quello che mi hanno insegnato, i sentieri sono dei tracciati che servono per andare in montagna, sono di proprietà di tutti quelli che passano, mentre la loro manutenzione è a carico della Sezione del CAI (SAT) che si occupa di quella zona e che la esegue a spese sue e con i contributi volontari

dei soci. Una definizione semplice, forse rozza, però l'unica che la mia vetero-cultura ammette e anche l'unica che ho cercato di trasmettere ai miei figli e nipoti.

Il CAI e la SAT sono due Associazioni che hanno il «diritto-dovere» di gestire la montagna e i suoi problemi impedendo che altri, in nome di non si sa bene quali ragioni, se ne appropriino. I diritti-doveri del CAI derivano da più di cent'anni di attività, da più di trecentomila Soci e dalla qualità morale dimostrata nel suo operato. Il CAI e la SAT hanno sempre prodotto quanto serviva al loro scopo istituzionale (rifugi, soccorso alpino, letteratura etc.) con i propri mezzi. Lo stesso avrebbero potuto fare anche per le normative sui rifugi (acque, wc, fuoco etc.), perché solo chi li vive è in grado di provvedere e di metterli in regola per affrontare i nuovi affollamenti. Lo stesso spero proprio che facciano adesso con questa stupidissima (da stupidum, stupefacente) proposta di legge firmata da ottanta intelligentissimi signori che sperano, mi pare di potere immaginare, di passare così alla storia.

Una storia piena di carte, commissioni, presidenti, vicepresidenti, chiacchieroni e chiacchierini che certamente nel loro passato non hanno l'esperienza delle nostre «Oil penel companies» con le quali giravamo più di mezzo secolo fa a segnare i sentieri. Una riga rossa, una bianca, una rossa. Dove? Dove si vede meglio. Ma se facessimo una normativa per dire come dipingere? Mona de en mona, va avanti e pittura enveze de ciacerar. Così il lavoro procedeva in modo economico ed efficiente e noi ci divertivamo.

Franco Giovannini

**"La burocrazia adesso vorrebbe intervenire. Con Registri, Enti a bizzeffe, che a loro volta sono tenuti in vita in forza di una serie di leggi..."**

**A**ppena ho letto le considerazioni di Camillo Onesti e Filippo Minelli sullo Scarpone di aprile riguardo la velocità in montagna, un senso di angoscia mi ha pervaso. In questi ultimi vent'anni avrò frequentato la montagna nel modo giusto, corretto e sicuro?

Da piccolo aspettavo con ansia il mio turno al campeggio estivo organizzato dall'oratorio a Riva Valdobbia e poi a Ceresole Reale. A differenza di altri miei compagni che durante le lunghe gite si lamentavano per la fatica, a me piaceva moltissimo trovarmi immerso in quel mondo di colori, forme, suoni, odori affascinanti. Il senso di sicurezza che provavo scaturiva dal gruppo dei miei amici e degli educatori più grandi.

Nel 1985 all'età di 17 anni divenni socio, grazie a un mio cugino, della Sezione del CAI di Treviso, la mia città. Soci più esperti diventerono presto miei amici e compagni di avventure. La velocità ci divertiva soltanto durante la discesa in corda doppia, saltando giù da un ghiacciaio, oppure correndo su un ghiacciaio. E raramente mi sono sentito o trovato in pericolo.

Adesso sono responsabile dell'attività di alpinismo giovanile della mia sezione. Cerco di fare aprire ai ragazzi gli occhi, la testa e magari anche il cuore. Dall'osservare, dal saper guardare capiamo moltissime cose. Leggiamo attentamente la cartina, ci orientiamo con la bussola, ci rendiamo conto (bendati) delle asperità del terreno, scopriamo che il ghiacciaio si muove e provoca enormi sconvolgimenti al territorio, impariamo che è possibile percorrere un sentiero di notte senza

# Ma davvero velocità vuol dire sicurezza?

Replica a uno scritto di Camillo Onesti

torce ma con l'aiuto della luna.

E se facessimo tutto questo di corsa? Che cosa impareremmo? Saremmo più tranquilli e sicuri? Conoscere la montagna significa sicurezza: capire da quale pendio si può facilmente staccare una valanga, dove si può trovare un crepaccio, individuare il percorso migliore su un ghiacciaio o una parete di roccia.

Ho cercato sul quaderno di AG "Sicurezza in montagna" e anche su altri manuali: ho trovato parole come equipaggiamento, capacità tecniche, allenamento, ricognizione, previsioni meteorologiche, ma non ho mai letto la parola "velocità". Gareggiare in montagna con un abbigliamento da spiaggia percorrendo un itinerario segnalatissimo, con la presenza di medici e guide lungo il percorso e un elicottero pronto a intervenire in caso di necessità, con i tratti difficili appositamente preparati e attrezzati, è forse sinonimo di sicurezza? Non sono infine d'accordo che frequentare la montagna sia soltanto praticare una disciplina sportiva: per me ha significato e significa molto, molto di più. I soci che cosa ne pensano?

Dario Ferrandi

AAG Sezione di Treviso

## La Montanara e il Coro SOSAT

Leggiamo a pagina 14 dello Scarpone n. 4/2000 che «La Montanara fu messa in musica da Ortelli nella famosa "tampa lirica", l'osteria di via Mazzini a Torino dove si davano convegno e si esibivano cantori dilettanti. Nel 1930 comparve l'armonizzazione per pianoforte a firma Pierluigi Galli (pseudonimo del maestro Pigarelli) per il coro SAT...». Per quella verità e rigore storico che da tempo la Sezione Operaia della Società Alpinisti Tridentini (SOSAT) va perseguendo, riteniamo doveroso segnalare che l'armonizzazione della Montanara per canto e pianoforte a firma Pierluigi Galli fu donata a suo tempo alla SOSAT e non al Coro della SAT, il quale nel 1930 non esisteva ancora. Fu poi la stessa SOSAT che, nel 1930, fece stampare la partitura all'editore "Stabilimento Musicale Silvio Gottardi" di Trento, mettendo bene in evidenza sul frontespizio della partitura «dal canzoniere della SOSAT». La presente precisazione nulla vuol togliere al valore e alla memoria di Toni Ortelli, ai cui meriti alpinistici vanno uniti anche quelli di autore del testo e della musica di questa canzone divenuta il simbolo della montagna e che per primo il Coro della SOSAT (e non della SAT come erroneamente pubblicato), seguito poi da tutti gli altri Cori, ha cantato e diffuso in tutto il mondo in migliaia di esecuzioni. Una copia anastatica della partitura della Montanara è stata infine stampata e messa in vendita nel 1930 dalla SOSAT con lo scopo, oltre che di far conoscere questa canzone, di destinarne il ricavato per la ricostruzione del Rifugio "Cesare Battisti" sulla Paganella.

Nino Baratto

Presidente della SOSAT

## CARNET

### Monti d'Italia

ALLE ODLE-PUZZ è dedicato il nuovo volume della Guida dei monti d'Italia (CAITGI): il prezzo al pubblico è di 70.000 lire (49.000 per i soci, 47.800 per le sezioni).

### Escursioni guidate

SUI COLLI DELLA STORIA è un ciclo di escursioni promosse dall'Associazione Amici del Gran Paradiso nei giorni 15/7, 6 e 26/8. Tel. 0124.959262.

### Rifugi

IL NUMERO TELEFONICO di Luca Bulgarelli, gestore del Benevolo è 0166.49375. LA SEM informa che il Rifugio Cavalletti al Pian dei Resinelli è aperto (dal venerdì al lunedì in maggio, tutti i giorni da giugno). Tel. 0341.590130. LA CABANE BERTOL nelle Alpi Vallesane è chiusa: impossibile sostarvi e pernottare. E quanto informa la Sezione di Neuchâtel del Club Alpino Svizzero.

IL RIFUGIO "CELSO GILBERTI" nel Gruppo del Canin della SAF è ora gestito da

Alessandro Miti di Udine. Servizio di alberghetto, 40 posti letto (tel. 0433.54015).

IL BIVACCO VARRONE ALL'ARGENTERA è stato riparato provvisoriamente; rinnovata anche la dotazione di coperte. La Sezione di Cuneo, tel. 0171.87998, informa di aver provveduto anche a ricostruire la passerella per l'attraversamento del torrente all'inizio del Vallone di Lourousa (Terme di Valdieri).

IL RIFUGIO STAVEL "F. DENZA" alla Paganella, a quanto informa la SAT, è chiuso per ristrutturazione, mentre è agibile l'adiacente bivacco.

IL RIFUGIO TEODULO al colle omonimo (Valtournenche) è chiuso per lavori. Lo comunica la Sezione di Torino.

IL RIFUGIO DONEGANI (Val Seranaia, Orto di Donna, Alpi Apuane) è chiuso nella stagione estiva per interruzione della gestione. Lo comunica la Sezione di Lucca.

AL RIFUGIO BERTACCHI (Madesimo, SO) rassegna "Arte in quota" dal 6 al 12/8. Info Sandro Fulgheri, gestore del rifugio, 0335.6365896, APT 034353015.

### BiblioCAI

Tra le sezioni che hanno partecipato il 29/4 alla Tavola rotonda "BiblioCAI" c'era anche quella di Modena che per un errore di trascrizione non figurava sullo Scarpone n. 6, pag. 18.

# Dieci fotografi al Museo

“100 scatti per il 2000”

**S**i intitola «100 scatti per il 2000» la mostra di fotografia di montagna che si terrà al Museo Nazionale della Montagna di Torino dal 12 agosto al 22 ottobre (con un pre-ludio a Chambéry dal 6 giugno al 30 luglio in occasione del Forum Mondial de la Montagne con il patrocinio dell'Unesco, Fao e Repubblica Francese). Dieci valenti professionisti presentano dieci scatti ciascuno e sono gli italiani Antonio Biasucci e Michele Pellegrino, gli statunitensi Phil Borges e Beth Wald, lo svizzero Hugues de Wurtemberg, il francese Bernard Descamps, il giapponese Tarashi Iwahashi, il canadese Craig Richards, il tedesco Jurgen Winkler e l'austriaco Heinz Zak. La mostra è accompagnata da un catalogo con testi in italiano, francese e inglese e dopo gli allestimenti di Chambéry e Torino raggiungerà la città di Toyota in Giappone divenendo itinerante in altre prestigiose città (info, tel 0116604104, fax 0116604622 - <http://www.museumontagna.org>).

## Piacenza dedica una strada a Guido Pagani “il dottore del K2”

A Guido Pagani, il medico della spedizione italiana al K2 del 1954, è ora dedicata una strada a Piacenza, sua città natale. A Piacenza Pagani ha anche presieduto per diversi anni la sezione del CAI. Nel darne l'annuncio con legittimo orgoglio, il Notiziario sezionale ricorda che durante la famosa spedizione, dopo la morte per polmonite di Puchoz, Pagani è rimasto per circa quindici giorni a quota 7500 m per dare assistenza a Compagnoni e Lacedelli che si apprestavano all'assalto finale alla vetta.

## Internet: come “navigare” nella Società Alpinisti Tridentini

Il sito Internet della Società Alpinisti Tridentini (<http://www.sat.tn.it>), realizzato dalla Biblioteca della SAT e gestito sulla struttura informatica messa a disposizione dall'Istituto delle Casse Rurali del Trentino, permette a chiunque lo desideri di entrare in contatto tramite computer con il mondo satino per un ampio scambio informativo in tempi reali.

## Toscana: si rinnova la commissione regionale TAM

I nuovi componenti della Commissione toscana per la tutela dell'ambiente montano sono Enzo Eredi (presidente), Andrea Pagan, Maurizio Scheggi, Giampiero Maffei, Alberto Dazzi, Giovanni Pensabene, Roberto Filoni, Rita Becherucci, Fiorenzo Gei, Riccardo Ciofi, Marco Perugini.

## Escursioni sociali: in 226 sul «Sentiero degli Dei»

Ben 226 erano i partecipanti all'escursione organizzata dalla Sezione di Collesferro (via dell'Artigianato 9, 00034 Collesferro,

## Vademecum 2000

Un'utile pubblicazione, “Vademecum 2000”, ha visto la luce sotto l'egida del Convegno ligure-piemontese-valdostano (LPV, ovvero Licet Progredire Virtute...). Tra i suoi scopi, come sottolinea nella presentazione Pier Giorgio Trigari, dal 1989 al vertice del convegno, fornire indicazioni e notizie operative agli addetti ai lavori, stimolare l'interesse e la conoscenza dei quadri dirigenti nei confronti della composita realtà del Sodalizio. Davvero preziose le pagine dedicate agli Organi tecnici centrali e periferici LPV con nomi e recapiti dei componenti. E' possibile richiedere copie del libretto alla segreteria del Convegno, presso Guido Olivieri, via Brodolini 11/3, 15069 Serravalle Scrivia (AL), tel 0143.61440.

RM, e-mail: [caicolleferro@libero.it](mailto:caicolleferro@libero.it)) il 7 maggio sul «Sentiero degli Dei» (tanto da costringere il consiglio direttivo a deliberare una replica per il 21 maggio, con altri 100 partecipanti). Affluenza più che giustificata per un percorso sospeso tra terra e cielo, con vista sulla costiera amalfitana; sotto le tre cime più alte dei Monti Lattari: il Molare, il Canino e la Cardara. Lungo la costa, tra profumi di rosmarino, lentischi e corbezzolo, i resti delle tredici torri di avvistamento, fino alla famosa ripida scalinata di 1700 gradini che porta giù a Positano. «Volete sapere quante sono 226 persone?», scrive Lorenzo Santovincenzo, segretario della sezione, «Sono 226 zaini, 226 cappellini, 226 paia di occhiali da sole, 226 sorrisi...».

## Crissolo (CN): le guide commemorano la scalata al Monviso di Pio XI

Il 9 agosto le Guide Alpine del Monviso, il Collegio Guide Alpine del Piemonte e il Soccorso Alpino di Saluzzo organizzeranno una manifestazione a Crissolo (CN) per celebrare una ricorrenza importante nella storia alpinistica del Monviso: il cente-

## COM'È DIFFICILE SCALARE INFORMATI!

### Ai soci che viaggiano si richiede maggior collaborazione

*Più di una persona mi ha telefonicamente contattato per chiedermi di dare informazioni a pagamento sui miei viaggi inserendomi nel sito Internet promosso da agenzie di servizi. L'offerta è stata da me ritenuta inaccettabile perché contraria allo spirito del viaggiatore. Raccogliendo l'invito rivolto dal CISDAE agli alpinisti di relazionare sulle proprie attività (Lo Scarpone n.400), ritengo utile che chi arrampica all'estero informi gli altri soci sull'esito delle sue ascensioni. Oltre a svolgere un importante compito informativo, infatti, si può così contribuire a facilitare sia le problematiche concernenti gli aspetti logistici (permessi, punti di appoggio, trasporti, ecc) sia le incertezze riguardanti le difficoltà alpinistiche, interrompendo il circolo vizioso che passa attraverso l'informazione a pagamento. Tanto più che nei miei recenti viaggi all'estero ho trovato in alcuni casi sostanziali discordanze tra le valutazioni assegnate (addirittura maggiori di un grado) dalle guide locali (comprensibile per esigenze di mercato ma non condivisibile), e per di più avallate da alpinisti italiani (incomprensibile) da me interpellati prima della partenza. Mentre ho avuto informazioni esatte da altri (Logan per 5959 m-Canada, Franco Perlotto per il remoto Pico de Neblina 3014 m-Brasile). Qualche significativo esempio di discordanza: Nevado Ojos del Salado (6893m-Cile) per la «ruta directa», difficoltà su roccia da me riscontrate II grado (e non III+); Nevado Sajama (6544m-Bolivia) per parete nord: difficoltà II grado (e non III+); Pico Bolivar (5007m-Venezuela) dal Pico Espejo: difficoltà III grado (e non IV+).*

*Se tutte le informazioni pervenissero al CISDAE, l'interessato che ne facesse richiesta potrebbe colmare le proprie lacune e scartare quelle inesatte.*

Luigi Rampini

(Sezione di Abbiategrosso)

► nario dell'ascensione al "re di pietra" di Papa Ratti (Pio XI). Informazioni, tel e fax 011.5171628. E-mail: guidepiem@tin.it

### **Lucio Calderone presidente delle Scuole di alpinismo TER**

Si è insediata a Modena il 3 maggio la nuova Commissione Scuole di Alpinismo TER così composta: Lucio Calderone (presidente), Marco Chiarini, Giuseppe Babbi, Bruno Barsuglia, Emanuele Crocetti, Nicoletta Filipponi, Giacomo Orlandi, Ermanno Rosti, Michele Salvadorini, Aldo Terreni.

### **"Tracce", un volume del CAI camuno per celebrare il Duemila**

S'intitola suggestivamente "Tracce" il volume di 210 e più pagine patinate e in grande formato, ricco di fotografie e di saggi, nato dall'impegno delle sezioni camune del CAI (Lovere, Pisogne, Darfo, Breno, Borno, Cedegolo, Edolo) che già danno vita a una serie di spendidi annuari. «Una quindicina di persone è stata scaraventata in una stanza con il mandato di par-torire il primo annuario unico delle sezioni camune...Non è stato uno scherzo, il lavoro eseguito dalla redazione è stato straordinario», scrive nella presentazione «un presidente tra tutti i presidenti». Il volume si apre con una serie di saggi sull'ambiente e con la descrizione di affascinanti itinerari. Notevoli anche i resoconti di spedizioni europee, tra cui la salita all'A-concagua di Siro Faustini con un gruppo di cui facevano parte

### **Veterans Club**

*Veterans Club è il nome del nuovo gruppo fondato dalla Sezione del CAI Monviso Saluzzo (p. Gavour 12, ven. sera), rivolto ai soci che hanno compiuto quarant'anni e desiderano proseguire l'attività alpinistica con gite, escursioni e attività culturali. Un polo di aggregazione fra i soci più maturi e l'occasione di riprendere in modo graduale l'attività escursionistica per chi ha dovuto interromperla. Ne dà notizia il Bollettino 53-1/2000 della sezione*

Graziano Bianchi, Giorgio Cemmi, Antonio Fabris, Natalino Faccin, Andrea Faustini, Olinto Fontana, Oreste Forno, Mauro Mendeni, Arturo Romor, Aldo Turati Carlino e Carlo Vigolo. Per avere il volume ci si può rivolgere a una delle sezioni indicate. Una per tutte? CAI Lovere, via XX Settembre 2, tel e fax 035.962626.

### **Convegno VFG: piccoli speleologi nelle grotte di guerra**

Il tradizionale incontro intersezionale di Alpinismo giovanile del Convegno VFG dedicato alla speleologia si è svolto in marzo, a cura degli accompagnatori della Società alpina delle Giulie, nel paesino di Ceroglie vicino al confine sloveno, tema le «grotte di guerra». La zona era quella del massiccio dell'Er-mada, munitissima roccaforte austro-ungarica e ultima difesa in direzione di Trieste. Guidati da Pierpaolo Russian della SAG,

## **Alpinismo giovanile**

### **Nuovo sito Internet**

È stato attivato il nuovo sito Internet dell'Alpinismo Giovanile lombardo: <<http://web.tiscalinet.it/crlag>>. Contiene tutti gli aggiornamenti sulle attività programmate in Lombardia, la modulistica per l'attività personale degli AAG, assicurazioni, corsi di AG, corsi per aiuto AAG, regolamenti, articoli, agganci (links) ai siti del CAI, ecc. È stato attivato anche l'indirizzo della posta elettronica della Commissione Regionale Lombarda: [crlag@tiscalinet.it](mailto:crlag@tiscalinet.it).

### **Settimana estiva LOM AG**

Organizzata dalla Commissione Regionale Lombarda AG si svolgerà dal 9 al 16/7 in val d'Ayas, presso la baita del CAI di Besozzo (1550 m) in località St Jacques. La partecipazione è riservata a gruppi lombardi di AG fino a un massimo di 38 giovani (5 ragazzi + 1 AAG per sezione). Quota lire 190.000 per partecipante comprensiva della pensione giornaliera e dell'assicurazione. Informazioni: Gianpaolo Brenna, tel ab 031.716394.

### **Trekking lombardo**

Organizzato dalla Commissione Regionale Lombarda di AG si svolgerà dal 17 al 21/7 sulle montagne dell'Alta Valtellina nel gruppo dell'Otles-Cevedale, all'interno del Parco dello Stelvio. Partirà dal Rifugio Berni al passo Gavia e terminerà al Rifugio 5° Alpini-Bertarelli, transitando per i Rifugi Branca e Piz-zini-Frattoia. La partecipazione è riservata a gruppi lombardi fino a un massimo di 30 partecipanti (3 ragazzi + 1 AAG per sezione). Quota di lire 250.000 per partecipante. Informazioni: Nicola Martelli tel ab 0342.216617.

### **Freddo e caldo in montagna**

Un tema particolarmente originale ha ispirato gli organizzatori del Corso di aggiornamento 2000AG TER il 10 e 11 giugno a Bolzano. Sono stati affrontati gli aspetti climatologici legati alle reazioni del corpo umano alle diverse temperature, con il contributo di un AAG medico pediatra per la parte fisiopatologica mentre con la ditta Oberalp-Salewa sono state analizzate le funzioni dei diversi prodotti utilizzati nel settore dell'abbigliamento e dei materiali.

### **La nuova CTERAG**

Si è rinnovata la Commissione giovanile del Convegno tosco-emiliano-romagnolo, a quanto annuncia il presidente Aldo Scorsoglio. (0328.8265361, e-mail: [scorhai58@libero.it](mailto:scorhai58@libero.it)). Ne fanno parte Daniele Dallari, Fabio Azzaroli, Gabriele Gazzola, Claudio Giannoni, Emiliano Girotti, Gianni Mascellani (a cui è affidato il Notiziario).

## **Sciescursionismo**

### **Zoncolan**

Dodici istruttori del CAI hanno lavorato intensamente il 12 e 13/2 a Monte Zoncolan (Carnia) per la buona conduzione del IX Corso interregionale di discesa e telemark organizzato dalla Commissione FVG. La «due giorni» di curve ingnocchiate ha messo in evidenza, a quanto cortesemente comunica il direttore del corso Francesco Car- rer, la straordinaria crescita nella padronanza di questa tecnica e la forte coesione delle sezioni in cui si pratica lo sci escursionismo (erano 19 di cui 12 venete e sette friulane).

### **Aspromonte**

Con i suoi crinali perfettamente imbiancati, l'Aspromonte ha accolto il 25 e 26 marzo oltre 70 soci giunti dalla Sicilia, dalla Calabria e dalla Liguria per il raduno di sci di fondo escursionistico organizzato dalle sezioni di Catanzaro e Reggio Calabria e dal gruppo sci escursionistico del CAI di Catania con l'assistenza del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico. Hanno dato il benvenuto ai partecipanti il presidente del CAI di Reggio Calabria Gaetano Morisani e il vice delegato del CNSAS, Delegazione Calabria, Filippo Barrea. Alla fine il rituale, amichevole scambio di tagliaretti, cappellini e magliette tra i soci che si sono dati appuntamento al prossimo anno.

appassionato conoscitore dell'argomento, i partecipanti (160 appartenenti alle sezioni di Mestre, S. Donà di Piave, Oderzo, Motta di Livenza, Pordenone, Cividale, la XXX Ottobre e Trieste) hanno potuto osservare gradini scavati nella grotta, scale e muri di cemento, stanze laterali, resti di centraline elettriche, cavi e isolatori, e tutto ciò che resta a testimonianza della capacità organizzativa delle truppe.

### **"Con noi in montagna", un corso del Gruppo Gamma**

Grande è l'attenzione che il Gruppo Gamma di Lecco rivolge ai giovani. In questi giorni il prestigioso sodalizio alpinistico lancia il bando per il XXI Corso di alpinismo "Con noi in montagna" che si svolgerà dal 5/9 al 15/10. Informazioni: sede UOEL, Sezione di Lecco, via Capolino 27, telefax 0341.494772.

### **Guide alpine, Alberto Re raddoppia: presidente nazionale per un altro triennio**



Guida alpina di Bardonecchia con un passato di accademico del CAI ed esperienze professionali sulle montagne di tutto il mondo, compreso un ottomila, Alberto Re è stato riconfermato alla presidenza del Collegio Nazionale delle Guide Alpine per il prossimo triennio. Alla vigilia della scadenza del suo mandato, Re - al quale va il più amichevole augurio di buon lavoro - aveva fatto un bilancio dei primi tre anni di vita del Collegio in occasione del 1° Congresso nazionale svoltosi in marzo a Courmayeur in concomitanza con i festeggiamenti per il 150° anniversario della fondazione della Compagnia delle Guide di Courmayeur e i campionati italiani delle guide alpine. Sui problemi di questa affascinante e non facile professione si sono soffermati, tra gli oratori, il presidente delle guide di Courmayeur Lorenzino Cosson e il presidente delle guide valdostane Massimo Dadrino. Il valdostano Edmond Joyeusaz si è laureato in quella circostanza campione italiano di sci delle guide, mentre Serena Fait e Renata Rossi si sono inevitabilmente imposte in campo femminile: erano le uniche concorrenti! Nella foto Alberto Re con le giovani guide Groaz, Pancheri e Zanetti vincitori del Riconoscimento Consiglio del CAI.

### **Tomaz Humar, ospite del CAI, presenta il "suo" Dhaulagiri**

Sempre ad alti livelli l'interesse degli appassionati per lo sloveno Tomaz Humar, l'alpinista del momento, impegnato la scorsa primavera in un tour italiano che ha toccato varie città del nord: Milano (presso l'accogliente auditorium del Centro Asteria), Lecco e Bergamo, dove è stato ospite del CAI presso il Centro Congressi Giovanni XXIII con l'organizzazione Longoni Sport in collaborazione con la Commissione Culturale e la Commissione Alpinismo della sezione orobica e con il Gruppo Alpi-

stico Nembrese. Humar ha proiettato e commentato una serie di diapositive sulla salita della mitica parete Sud del Dhaulagiri I, realizzata in solitaria in novembre in Nepal.

### **Catania: la scomparsa di Carruba, grande esperto di sentieristica**

Gli amici catanesi piangono la scomparsa di Paolo Carruba, socio della Sezione di Catania (poco prima di andarsene aveva voluto rinnovare la tessera per il 2000), portato via da un male incurabile e repentino. Escursionista attivo, esperto conoscitore di tutte le contrade dell'isola, aveva partecipato alla definizione del Sentiero Italia per l'edizione 1995 e aveva scritto due guide: "A piedi sull'Etna" e "A piedi in Sicilia, la parte (orientale)". In suo ricordo, gli amici intendono recuperare le minute del testo della 2a parte (occidentale), quasi finito, e stamparlo confidando nell'aiuto dei soci palermitani e madoniti.

### **I soci di Ventimiglia ricordano Silvio Lepanto**

A 58 anni è deceduto in gennaio a Ventimiglia, colpito da un malore improvviso durante un'escursione alle pendici del Monte Grammondo, Silvio Lepanto. I soci lo ricordano come alpinista di decennale esperienza e appassionato viaggiatore di cui hanno sempre apprezzato la grande disponibilità e affidabilità.

### **Musica in montagna con la Sezione di Messina**

La musica di Haydn, Bach, Borodin e Dvorak ha risuonato il 25 aprile in un teatro alquanto insolito: il prato che circonda il rifugio forestale di Cardà nel territorio del Longano, a ridosso di Castoreale in provincia di Messina, raggiunto dai circa ottanta spettatori con tre ore di cammino nel profumo delle conifere e della macchia mediterranea in fiore, con vista sul mare e sulle isole Eolie. Musica classica e natura che insieme hanno dato vita a un vero momento magico, grazie soprattutto alla Sezione di Messina che l'ha pensato e organizzato e ai giovani orchestrali Emanuele Frisardi (primo violino), Paolo Alibrandi (secondo violino), Gisella Horvat (viola), e Filippo Chillemi (violoncello) che l'hanno eseguito.

### **Raccolta di rifiuti in Pratomagno grazie a quattro sezioni del CAI**

Oltre 20 quintali di rifiuti sono stati raccolti in Pratomagno, domenica 21 maggio, grazie all'iniziativa delle sezioni di Arezzo, Valdarno Superiore, Firenze e Stia, con il patrocinio della Provincia di Arezzo che ha dato un contributo per la

**OFFERTA A TUTTE LE SEZIONI**  
Prezzi speciali su giacche pile per divisa sociale



Giacco Nussdorfer & C. s.a.s. - P.O. Box 448 - 34100 Trieste (Italy)  
Scala Winckelmann, 3/A - Tel. 0348-7812237 - Fax ++39 040-566642

► stampa di 450 manifesti (affissi poi a cura dei comuni interessati e, nelle scuole, del Provveditorato agli Studi). Hanno attivamente collaborato le sezioni soci e dell'Unicoop di Firenze e delle zone di Arezzo e del Valdarno che hanno fornito i materiali per la raccolta (guanti e buste), la Comunità Montagna del Pratomagno e il Comune di Loro Ciufenna che hanno operato insieme ai volontari durante il carico e il trasporto dei rifiuti. Con soddisfazione (e dispiacere) i volontari hanno potuto constatare che i sentieri frequentati dalla gente che cammina a piedi erano quasi completamente puliti (al di là dei numerosi bossoli lasciati dai cacciatori), mentre i rifiuti (lattine, bottiglie, plastica) si trovavano soprattutto nei prati dove si fermano a bivaccare gli «autodipendenti», quelli cioè che raggiungono la montagna con la macchina e che, guarda caso, non hanno neanche risposto all'appello per rendere più bella e pulita la loro montagna.

### **Itinerari verdi per i sessant'anni di CAI a Cava de' Tirreni**

La celebrazione dei sessant'anni della Sezione di Cava de' Tirreni (tel 089.345186) è coincisa alla fine del '99 con due eventi: l'organizzazione del convegno delle sezioni centro meridionali insulari, in cui erano rappresentate 35 sezioni, e la pubblicazione di uno stupendo volume a cura di Luca Savigliano dedicato agli "Itinerari verdi" realizzati in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo dell'amena località appenninica in provincia di Salerno. Tredici le escursioni proposte, disposte a raggiera attorno al borgo «boschivo e salutare» in una conca che separa i monti Lattari dai monti Picentini. Particolare significativo. Come consuetudine, la sezione presieduta da Matteo Avigliano, ha salutato l'anno nuovo sulla vetta del Monte S. Angelo (1130 m), una delle cime più belle dei Lattari, con un brindisi e lo sparo di mortaretti beneauguranti. Numero-

### **"Montagna SAT Informa"**

Al piano terra della Casa Sociale della Società Alpinisti Tridentini (SAT) in via Mancini è stato allestito l'ufficio "Montagna SAT Informa" al quale chiunque può rivolgersi per informazioni su montagna e alpinismo. «Unica nel suo genere», è precisato nella relazione del presidente Elio Caola all'Assemblea dei delegati SAT, «questa iniziativa riempie una lacuna nel pacchetto informativo dei vari uffici turistici locali per quanto concerne l'argomento montagna. In questo modo la SAT moltiplica i contatti verso l'esterno e rende un ulteriore servizio alla comunità conferendo ulteriore specificità alla caratteristica alpina della città di Trento».

si i partecipanti, anche delle vicine sezioni di Napoli e Salerno, che hanno festeggiato in sintonia con i valori della montagna.

### **Dolomiti: cambio di gestione nei rifugi Treviso e Antelao**

Si è conclusa in aprile la vertenza iniziata nel lontano 1988 che opponeva la Sezione di Treviso al gestore per il rilascio dello storico rifugio che porta il nome della città e che è situato nell'incantevole Val Canali nel Gruppo delle Pale di San Martino. La causa si è trascinata con alterne vicissitudini fra le aule delle Prefetture di Treviso, Fiera di Primiero, Borgo Valsugana e il Tribunale di Trento, sfociando in un arbitrato che ha concesso in comodato gratuito l'azienda Rifugio di Treviso per sei anni, e cioè fino al 30 settembre 1999, al gestore contestato, «obbligandosi il comodatario a eseguire a propria cura e spese gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria o di adeguamento necessari alla conservazione del rifugio e dell'azienda». Il tentativo del gestore di procrastinare la consegna delle chiavi e di avanzare pretese economiche è stato rintuzzato

con un ulteriore compromesso: ciò la dice lunga sulle posizioni delle due parti ed è una dimostrazione in più di quanto fossero per lo meno inopportune le prese di posizione di famosi alpinisti, scrittori di montagna ed estensori di guide, non obiettivamente informati sulle motivazioni e la realtà dei fatti. Ora finalmente la sezione è rientrata in pieno possesso del proprio rifugio e può guardare ai futuri impegni con serenità e rinnovato entusiasmo. Il primo atto è stato l'affidamento della gestione a Tullio Simoni di Transacqua, guida alpina e tecnico dell'elisoccorso, che unitamente alla moglie Mara e al figlio Igor si sono fatti apprezzare quali gestori del Rifugio O. Brentari alla Cirna d'Asta. Altro cambio di gestione interessa il Rifugio Antelao dove Giovanni De Lazzer e la moglie Carla, dopo quattro anni di appassionata conduzione, si sono ritirati. La professionalità di Giovanni, la disponibilità e la dolcezza di Carla, la cura profusa negli interventi di manutenzione e di abbellimento del rifugio sono sempre stati molto apprezzati dai visitatori, sia che si trattasse di semplici turisti domenicali, sia che fossero stanchi percorritori delle Alte Vie n 4 e 5. Subentorno Anna Mainardi ed Elio Bianco alla loro prima esperienza di gestione autonoma di un rifugio ai quali la sezione formula i migliori auguri (B.C.)

## **CAMMINANDO NEL DUEMILA**

### **Una pubblicazione della TAM emiliano-romagnola**

*Camminando per comprendere la montagna, la costa, la pianura, il fiume, la valle. Camminando nel silenzio dei boschi e delle valli per imparare a difendere l'ambiente. Camminando alla ricerca della storia che da tremila anni ha lasciato segni nel paesaggio e nei nomi dei luoghi: qui villanoviani ed umbri vennero a contatto e si fusero, qui si batterono etruschi e celti, qui passò Annibale, qui i Romani tracciarono una via, l'Aemilia, che ha dato il nome ad una terra, qui le invasioni barbariche portarono genti dai luoghi più lontani, qui i Bizantini, resistendo ai Longobardi, crearono la Romagna, la piccola Roma. Camminando per un anno intero lungo antichi sentieri potremo raggiungere cime innevate da cui rivedere il mare e chissà, se sapremo guardare con attenzione, riusciremo a ritrovare le orme dei pellegrini che in passato hanno percorso quei sentieri per andare a Roma o al sepolcro di Cristo.*

Camminando nel 2000, è il titolo di una interessante pubblicazione realizzata dalla Commissione TAM dell'Emilia-Romagna che raccoglie una quarantina di itinerari escursionistici, fra i più suggestivi ed interessanti dal punto di vista naturalistico e storico-artistico, proposti dalle Sezioni emiliano-romagnole del Club Alpino Italiano.

La pubblicazione offre un panorama di escursioni - da compiersi nell'arco dell'anno e rappresenta un condensato di idee dal quale gli Accompagnatori di Escursionismo, i capi-gita ma anche tutti coloro che intendono compiere escursioni in proprio possono attingere e realizzare. All'iniziativa hanno aderito le sezioni di Ferrara, Rimini, Cesena, Faenza, Argenta, Bologna, Modena, Piacenza, Imola, Sassuolo, Castelfranco Emilia, Parma, Castelnuovo Ne' Monti, Ravenna, Carpi, Porretta Terme e le sottosezioni di Scandiano, Sant'Illario d'Enza, il gruppo G.E.R.S. di Roteglia e il gruppo Colombiana University NY.

Per ottenere copia rivolgersi a Stefano Santarelli, che ha curato il coordinamento per conto della Commissione Regionale TAM Emilia-Romagna, tel. e fax 0541/391244 (uff.).

**L**a mattina del Venerdì Santo ci siamo ritrovati in molti del CAI nella piccola chiesa di Eupilio, vicino a Erba, a porgere l'estremo saluto a Gianni Lenti. Penso che tra i presenti non ce ne fosse uno che non avesse condiviso con lui almeno un'uscita di scialpinismo, perché quella di percorrere le montagne con gli sci era la sua grande passione, il suo principale legame con la montagna. Conobbi Gianni nel 1973, quando entrai nel Consiglio della Sezione di Lecco di cui era Vicepresidente. Al CAI Lecco, lui che abitava a Inverigo, era arrivato una decina di anni prima e si era aggregato a «quelli dello scialpinismo», un gruppo di appassionati che comprendeva nomi eccellenti come Riccardo Cassin, Vasco Cocchi e Giancarlo Riva.

Con loro legò subito collaborando alla realizzazione di quel Rally Internazionale di Scialpinismo "Città di Lecco" che per una quindicina d'anni, dal 1966 in poi, vide gareggiare sulle montagne lecchesi scialpinisti di tutta Europa.

Nel 1968 partecipò al secondo corso di formazione di Istruttori di scialpinismo, conseguendo il titolo di Nazionale. L'anno successivo fu tra i fondatori della Scuola del CAI Lecco contribuendo poi, come istruttore dei corsi, alla formazione di moltissimi neofiti ai quali trasmetteva non soltanto le tecniche, ma tutto il suo entusiasmo. Le sue capacità tecniche e manageriali lo portarono alla Commissione Centrale di Scialpinismo di cui divenne poi Presidente. Molte furono le sue iniziative a livello organizzativo e promozionale, ma una spicca in maniera particolare: la traversata in sci delle Alpi

# Lenti, un benemerito delle nostre Scuole

*Fu un grande divulgatore dello scialpinismo*

realizzata nel 1982 dopo una meticolosa preparazione a livello internazionale. Una manifestazione chiamata "Alpinismo senza frontiere", perché con grande lungimiranza coinvolse tutti i club alpini delle Alpi, ottenendo ampio riscontro sulla stampa di mezza Europa.

Se lo scialpinismo era la sua passione, Lenti non esitò però a sottrarsi molto tempo per servire il CAI anche in altri campi decisamente meno alpinistici, incarichi in cui profuse tutte le sue energie e che evidenziarono le sue grandi doti umane e le sue notevoli capacità professionali.

Fu presidente del Convegno Lombardo e in questa veste si procurò proficui contatti con la Regione Lombardia e mise in cantiere, avviandone la preparazione, quel libro "Sentieri di Lombardia" che, pubblicato poi da Gaetani, ottenne un eccezionale successo.

Terminato questo suo mandato, venne eletto Consigliere centrale l'anno successivo e ricoprì questo incarico per sei anni, curando in particolare i rapporti con le Scuole di Alpinismo e con il Soccorso Alpino. Poi, purtroppo, gravi problemi di salute lo costrinsero lontano dal CAI e, soprattutto, dalle montagne.



La sua ultima presenza in ambito CAI fu nel 1995 al Congresso degli Istruttori Nazionali di Alpinismo e di Scialpinismo, che gli avevano conferito il prestigioso premio "Gilardoni - Della Torre". Un riconoscimento che gli aveva dato molta gioia, un incontro che lo aveva commosso e che aveva commosso tutti gli amici che lo rivedevano dopo alcuni anni. E visibilmente commossi erano anche tutti i presenti nella chiesa di Eupilio, affacciata verso le montagne lecchesi.

**Annibale Rota**

## Carlesso, una medaglia d'oro che onora il CAI

*La recente scomparsa di Raffaele Carlesso (Lo Scarpone n. 6/2000) ha indotto Armando Aste, socio onorario del CAI, tra i maggiori rappresentanti dell'alpinismo moderno, a ricordare per il nostro Notiziario l'illustre alpinista scomparso che ebbe nel '96 la medaglia d'oro del CAI. Fu proprio Aste in quella circostanza a pronunciare la "laudatio" di prammatica di fronte ai delegati del Club alpino.*

Raffaele Carlesso, accademico del CAI nato a Costa di Rovigo il 15 settembre 1908 e spentosi il primo maggio scorso, non posso che ricordarlo come un uomo vulcanico, instancabile, dalla multiforme attività. Una stella di prima grandezza nel firmamento alpinistico, un campione della razza umana.

Un maestro in quel periodo storico caratterizzato da un alpinismo definito eroico. Da annoverare nell'Olimpo dei mostri sacri dell'epoca: Gervasutti, Tissi, Comici, Soldà, Vinatzer, Cassin, Detassis, Soravito e qualche altro.

Sulla Torre Trieste e sulla Torre di Valgrande brillano due tracce inconfondibili che bastano da sole a definire la personalità di questo protagonista, per non parlare di molti altri suoi requisiti non esclusa la longevità atletica. Valgrande e Trieste, entrambe incastonate nel favoloso Gruppo della Civetta, regno dell'estremamente difficile e del supremamente bello.

La Torre Trieste, forse la più affascinante struttura della navata dolomitica, con la storica impresa portata a termine dal grande Raffaele assieme a Bortolo Sandri sulla Parete Sud. Correva l'anno 1934. La Torre di Valgrande con la sua celebre Parete Nord Ovest solcata da una fessura che la spacca come un grande libro aperto. Una traccia perfettamente dritta, capolavoro della natura, della massima ardittezza e suprema eleganza. Carlesso con Mario Monti, era il 1936, hanno levato lo sguardo, hanno attaccato e hanno vinto. Vinsero contro se stessi, le proprie ataviche paure. Per questo furono coraggiosi. Fu un avanzamento, una vittoria dello spirito. Un allargamento di confini anche per gli altri che seguirono.

Carlesso, una medaglia d'oro che onora il Club Alpino Italiano. Giù il cappello davanti a quest'Uomo battagliero eppure sinceramente modesto, virtù rara, grandissimo nell'arte di scalare montagne e pareti vertiginose. Purtroppo, in questa società esasperata, dominata dal bailamme dei mass-media, è stato dimenticato. E' proprio il caso di dire che la troppa luce artificiosa non permette di vedere le stelle. Forse per questo al suo funerale il mondo alpinistico al quale tanto aveva dato non ha certo brillato per la sua presenza. Quasi che si fosse perduto il senso della storia. Ora sta a noi fare una coraggiosa riflessione e riconoscere i veri immutabili valori.

**Armando Aste**

**G**li spazzacamini delle valli alpine centro-occidentali (Aosta, Orco, Cannobina, Vigizzo e Canton Ticino) sono al centro di un grande affresco tracciato dallo scrittore vigezzino Benito Mazzi e pubblicato dall'editore Priuli & Verlucca di Pavone Canavese (TO) nella collana "Quaderni di cultura alpina". "Famm, fum, frecc" (79 pagine, 35.000 lire): il titolo riassume con efficace stringatezza dialettale le condizioni di vita di tanti spazzacamini, soprattutto giovani e giovanissimi, che alla povertà (la «fam») hanno dovuto aggiungere il fumo e il freddo. Bambini «affittati» a uno o più padroni soprattutto nei mesi invernali, quando nei villaggi di montagna non esisteva alcuna possibilità di lavoro. Mazzi ne ripercorre il calvario dal 1500, epoca delle iniziali migrazioni nella Mitteleuropa, fino alla prima parte del Novecento con il grande esodo minorile nella pianura del Nord Italia. Numerose le testimonianze dirette raccolte dall'autore o riprese da pubblicazioni precedenti e molto ricco l'apparato bibliografico, indice di una ricerca approfondita ed esemplare. Di grande efficacia è anche il corredo fotografico. Certe immagini sono più eloquenti di tante considerazioni sociologiche. Mazzi è scrittore di vaglia, già collaudato da esemplari ricerche sul tessuto popolare e più genuino della sua valle Vigizzo. t.v.

# C'erano una volta gli spazzacamini

Un nuovo Quaderno di cultura alpina



**LE GUIDE DI ALP**, prestigiosa collana di Vivalda, si arricchiscono di quattro nuovi titoli: "Vallone di Sea" di Marco Blatto dedicato a questo affascinante mondo di pietra delle Alpi pie-

montesi (128 pagine, 24.000 lire), "Ghiacciai da scoprire" di Luca Arzuffi, giovane geologo e fotografo, che comprende 25 escursioni per ammirare i caratteristici ambienti glaciali della Lombardia (32 pagine, 25.000 lire), "Il giro del Monte Bianco", 12 tappe e 48 varianti intorno al gigante delle Alpi percorse e raccontate da Stefano Ardito (136 pagine, 25.000 lire) e "Gran Sasso" con 105 itinerari d'arrampicata scelti, dai classici ai più recenti, a cura di Fabrizio Antonioli e Fabio Lattavo (160 pagine, 24.000 lire).

"**PILASTRI DEL CIELO**" è un classico della letteratura alpina di cui opportunamente Nordpress annuncia la ristampa nella collana Campo Base. Ne è autore Armando Aste, uno dei più grandi scalatori negli anni Cinquanta e Sessanta, socio onorario del CAI.

"**LA MIA SCALATA AL MONTE BIANCO**" è il racconto di Henriette d'Angeville, la nobildonna francese che il 4 settembre 1838 mise piede sul Bianco, preceduta di trent'anni dall'umile montanara di Chamonix Maria Paradis. Un diario affascinante già pubblicato nel 1989 in una veste più scarna nella collana dei "Cristalli" di Vivalda. Il libro è impreziosito da un'impeccabile presentazione di Pietro Crivellaro che sullo sfondo dell'impresa di Henriette ricostruisce la nascita del turismo alpino. (Vivalda, i Licheni, 160 pagine, 28.000 lire).

"**CAMPO 4 - LA STORIA DI YOSEMITE**" di Steve Roper nella traduzione di Marco Sclaris ritrae i protagonisti delle affascinanti arrampicate nel centro universale della roccia: Royal Robbins, Warren Harding, John Salathé, Chukk Prutt, Yvon Chouinard e molti altri (CDA, collana "Le tracce", 288 pagine, 36.000 lire).

"**OSPITALITA' SUI PASSI ALPINI**" di Silvia Tenderini (CDA, 192 pagine, 19.000 lire) passa in rassegna la storia dei viaggi attraverso le Alpi dai tempi di Annibale alla controriforma.

"**LA MONTAGNA DEL COSMO**" di Eugenio Pesci (CDA, 272 pagine, 25.000 lire) è un contributo «per un'estetica del paesaggio alpino» con un'antologia di testi sull'argomento.

"**LA SUD DEL MCKINLEY**" di Riccardo Cassin (CDA, 160 pagine, 26.000

## IDENTIKIT DEL BIBLIOFILO DI MONTAGNA

### Mini-inchiesta fra le bancarelle antiquarie di Trento

Dal 1997 il numero delle "botteghe" antiquarie presenti a Trento sotto il tendone per la Mostra delle librerie antiquarie di montagna è raddoppiato: in occasione della recante edizione in concomitanza con il 48° Filmfestival erano 16 e venivano da Francia, Germania, Svizzera, Austria e Italia. Vuol dire che gli amanti del libro raro e antico di montagna sono in aumento?

Lo abbiamo chiesto a Sandro Zolanetta, da dieci anni libraio nel Verbanese dopo avere fatto il tecnico a Milano: «Sono tornato al paese perché la città mi piaceva sempre meno», dice, «ora ci vado solo una volta al mese per la fiera di piazza Diaz. I bibliofili di montagna? Vengo qui da quattro anni e ho notato qualche cambiamento: una caduta d'interesse per gli autori storici di montagna che sono soprattutto inglesi: Coolidge, Mummery, Ball, Whymper... E per gli antichi naturalistici svizzeri e savoiardi. Si vede che i bibliofili autentici, di vasta cultura storica, sono pochi e hanno ormai quasi tutto. I bibliofili della nuova generazione sembrano ignorare i "classici" del periodo della scoperta. Per loro l'alpinismo comincia con Bonatti, chiedono magari la prima edizione di "Le mie montagne" e valutano i libri degli anni '50 come rarità».

Una considerazione. Girare fra le botteghe antiquarie è sempre appassionante, ricche come sono di tentazioni e di curiosità. Trovi per esempio lo stesso libro quotato a prezzi diversi, l'autore russo sconosciuto, la cassetta di libri "a metà prezzo" che mezz'ora prima non c'era, la rarità che cercavi da tempo ma che costa troppo cara come il libro di Freshfield su de Saussure... E alla fine te ne torni a casa con un piccolo tesoro sotto braccio, convinto di avere fatto un affare.

Lorenzo Revojera

lire) è la rievocazione della scalata che a 52 anni ha portato l'alpinista di Lecco ai vertici della fama internazionale. Con l'aggiunta di una storia alpinistica completa e aggiornata della montagna più alta del Nord America.

**"L'OMBRA DEL KILIMANJARO"** di Rick Ridgeway (CDA, 288 foto, 36.000 lire) è il racconto di una traversata di 500 km attraverso l'Africa selvaggia.

**I MANUALI DI ALP**, minuscoli e preziosi compagni di scalatori ed escursionisti, comprendono ora "Torrentismo", "Meteorologia in montagna" e "Doctor Alp". Sono così 14 i titoli in catalogo, in vendita a 5.000 lire per copia.

**"C'E' UNA DONNA CHE SAPPIA LA STRADA?"** di Daniela Durissini è un'originale antologia dell'alpinismo femminile friulano (Ed. Lint, 126 pagine, 29.000 lire).

**"ALPINISMO INVERNALE IN PICCOLE DOLOMITI E PASUBIO"** ("Il vajo che passione") di Tarcisio Bellò propone salite nei vaj (canaloni lunghi e stretti). Ed. CAI Marostica, pag. 215, lire 35/000.

**"FLORA DELLA VALCHIAVENNA E DELLE ZONE LIMITROFE"** di Gianguido Consonni e Remo Maurizio è un invito a entrare in magnifici boschi... (Tipografia Rotalit, Chiavenna, 30.000 lire).

### Scalate vincenti

Spiro Dalla Porta Xydias è l'autore di un nuovo volume, fra i tanti da lui scritti, "La montagna per me" (Edizioni Arti Grafiche San Rocco, tel 011.783300, 283 pagine, 30.000 lire) dove fin dalle prime pagine appare il suo grande amore per la natura e le vette. Con incredibile lucidità, «costeggiando l'abisso senza fondo», Spiro racconta anche la storia di una scalata vincente ma assolutamente indesiderabile, quella che lo ha visto a tu per tu con un infarto: un dramma che lo ha colto in piedi e che in piedi Spiro ha superato mentre era impegnato per il suo CAI. Nel capitolo "Arrampicata" ribadisce una teoria molto condivisibile: «La pianura ha sempre rappresentato la materia, il cielo, la condizione ultraterrena cui si deve tendere». Personalmente, mi sono commosso davanti alla citazione che mi è stata dedicata, quando con mia figlia Stella eravamo impegnati sulla nord del Pic Chiadenis, una scalata che ha rappresentato per Spiro l'addio al mondo della verticalità. Ai Bruti della Val Rosandra Spiro ha poi dedicato bellissime pagine in cui lo ritroviamo innamorato, entusiasta della vita nonostante le lotte, le privazioni, le malattie, i conflitti bellici, da lui vissuti con la stessa forza che gli faceva superare gradi di difficoltà incredibili. Grazie Spiro per averci dedicato con questa tua opera tutto l'amore che sai esternare nei libri come nella vita reale!

Lodovico Marchisio

# Cervinia: dal 26 al 29 il Premio Alp/Cervino

Estate 2000: festival, incontri, cultura

La terza edizione del Premio Alp/Cervino, rassegna internazionale di cinema di montagna e avventura, si svolgerà a Cervinia, al Cinéma des Guides, dal 26 al 29 luglio. L'iniziativa, nata dalla collaborazione tra il Comune di Valtournenche, la Regione Valle d'Aosta e il mensile "Alp", si propone di esaltare e promuovere la produzione cinematografica e televisiva, documentaristica e a soggetto, nell'ambito della montagna e dell'avventura. La giuria che sarà composta da note personalità del mondo della montagna e del cinema, aggiudicherà due premi: il Premio Alp/Cervino attribuito a un film scelto fra i Gran premi dei più importanti festival di cinema di montagna, edizioni 1999; e il Premio Plateau Rosa destinato a un film scelto tra quelli suggeriti dai direttori dei festival coinvolti. Segreteria: Patrizia Ciniero, Vivalda editori, tel 011.7720483, fax 011.7720499, e-mail: ciniero@vivalda.com

### Val di Ledro: donne e montagna

La Val di Ledro è una delle zone più belle del Trentino, con importantissimi resti di palafitte preistoriche. Tutti gli anni la sezione locale della Società Alpinisti Tridentini (SAT) organizza la settimana della montagna. Quest'estate si è deciso di dedicarla alle donne. Lunedì 31 luglio l'inaugurazione: si prosegue poi mercoledì 2 agosto, venerdì 4 e sabato 5 è previsto un concerto di chiusura. I temi trattati? Dall'ecologia al mito, dall'architettura bioclimatica al recupero degli antichi semi, dal ruolo della donna nella società alpina (vedere in questo numero dello Scarpone, nella sezione "Documenti", un saggio in proposito) alla canzone popolare. Una bella occasione per farsi una settimana di vacanza in montagna, naturalmente...in rosa, ma senza preclusioni per mariti e fidanzati!

### Dalla Val Rendena a Hollywood

A un anno dalla scomparsa, l'attore Victor Mature, «the hunk» (il fusto) come era soprannominato a Hollywood, viene ricordato in Val Rendena, valle d'origine della sua famiglia (il padre Marcello Gelindo Maturi, di professione arrotino, era nato a Pinzolo nel 1877). Dal 15 luglio al 3 settembre, presso il Centro Rainalter di Madonna di Campiglio, la mostra antologica «Victor Mature dalla Val Rendena a Hollywood» espone manifesti e locandine originali dei suoi film più noti. Per maggiori informazioni ci si può rivolgere all'Apt Madonna di Campiglio, tel 0465 442000, fax 0465 440404, e-mail: info@campiglio.net. Accompagna la mostra un catalogo con contributi di noti critici italiani come Tullio Kezich, Stefano Della Casa, Piera Detassis.

### Il Parco e i bambini

Sono dedicate ai bambini dai 7 ai 12 anni due nuove iniziative, un libro e un documentario, dell'ente Parco del Gran Paradiso con il contributo delle regioni Piemonte e Valle d'Aosta. La presentazione è avvenuta in occasione della manifestazione nazionale delle aree protette indetta dalla Federazione dei Parchi il 24 maggio, giornata europea dei parchi. Mentre il libro "Perché i Parchi" tratta temi generali sulle aree protette (origine, significato, situazione attuale, organizzazione), il documentario "Su il sipario sul parco" ne presenta i problemi pratici mostrando le bellezze naturali del Parco del Gran Paradiso e spiegando come ci si deve comportare. Per maggiori informazioni si può contattare Stefano Camanni, incaricato dell'Ufficio Stampa dell'Ente Parco, tel 011.8606202.

### Alberto I dei Belgi, re-alpinista, vedette dell'estate

Tra gli eventi alpinistico-culturali dell'estate spicca "Alberto I, il re alpinista nelle Dolomiti", un ciclo di manifestazioni dedicate al celeberrimo sovrano dei belgi (1875-1934) che due anni fa fu al centro della grande mostra del Museomontagna "Picchi, piccozze e altezze reali". A Caderzone, Molveno e a Vigo di Fassa (TN) sarà aperta fino a metà settembre una mostra fotografica a cura della APT (0465.44200, fax 0465.440404) con la collaborazione di Annetta Stenico, storica illustre, medaglia d'oro del Club Alpino Italiano. Sempre sul filo della memoria una serie d'iniziative nel Primiero con la regia di Bepi Pellegrinon dedicate all'80° della scalata al classicissimo Spigolo del Velo (IV e V+) con un'ascensione in costume d'epoca (19/7) e uno speciale annullo postale (19-22/7). Informazioni, APT San Martino di Castrozza, tel 0439.768867.

**D**iciamolo subito, si tratta di una battaglia pacifica senza morti e feriti, ben diversa da quelle sanguinose combattute ai piedi di queste magnifiche montagne durante la prima guerra mondiale. Una battaglia pur sempre, condotta senza esclusione di colpi da due cordate che si contendono il primato di una direttissima sulla parete nord della Cima Ovest di Lavaredo. I fatti sono conosciuti, ma vale la pena ricordarli in quanto costituiscono la trama di un bellissimo film di 47' prodotto dalla televisione Svizzera di Lugano, "I cavalieri delle vertigini", premiato a Trento con la Genziana d'Oro del Club Alpino Italiano. Opera, ripetiamo, di grande pregio che, se non si fosse trovato davanti quel mostro di produzione chiamato "Himalaya", avrebbe potuto aspirare al Gran Premio.

Negli anni Cinquanta due giovani universitari svizzeri, Albin Shelbert e Hugo Weber, decidono di tracciare una via assolutamente diretta al centro della parete, più diretta e più centrale di quelle portate a termine da Cassin-Ratti e Mazeaud-Desmaison. Si tratta di un percorso lungo e duro. Gli svizzeri ne compiono cento metri e poi interrompono, chiamati a casa dagli studi. Sul punto più alto lasciano un biglietto invitando altre cordate ad astenersi di tentarla in quanto l'avrebbero ripresa non appena conclusi i loro impegni. Tre Scoiattoli di Cortina, Bellodis, Franceschi e Michielli, considerando la realizzazione della difficile e originale via una questione di casa, se ne infischiano del messaggio. Decidono di applicare il machiavellico principio "à la guerre

# La grande battaglia degli "Scoiattoli"

Una meritata "Genziana" del CAI

*Sul 48° Filmfestival di Trento molto è stato scritto nel precedente numero (giugno 2000) dello Scarpone: dall'elenco completo dei premiati, con il corredo di una ricca documentazione fotografica, a un'avvincente cronaca di Piero Carlesi, dalle riflessioni di un illustre alpinista, Fausto De Stefani, con un doveroso tributo a sir Edmund Hillary e a Reinhold Messner, ai resoconti sulle manifestazioni collaterali di Lorenzo Revojera. Su questa riuscita edizione della rassegna in larga parte dedicata all'epopea dell'alpinismo sugli Ottomila torniamo ora con nuovi contributi. A cominciare da uno scritto di Bruno Delisi, presidente della Commissione Cinematografica Centrale, dedicato al film "Cavalieri delle vertigini" di Gianluigi Quarti, Giovanni Cenacchi e Fulvio Mariani (Svizzera) che ha ricevuto la Genziana d'oro del Club Alpino Italiano.*

comme à la guerre" e di affrontare senza indugi l'impresa. Gli svizzeri, avvertiti del colpo di mano, si precipitano per completare l'opera iniziata e sulla strapiombante roccia si accende un'aspra competizione che vedrà vittoriosa la cordata cortinese. A che cosa dobbiamo il successo del film? Alla storia, naturalmente, ma soprattutto a come è stata raccontata, senza sbavature e sproloqui fuori campo. I protagonisti, diretti con mano ferma, rievocano i fatti con straordinaria efficacia. Cortinesi e svizzeri ci servono descrizioni drammatiche: con contorno di humor al vetriolo i primi, con amarezza e garbato risentimento i secondi. Il parto geniale è il frutto di una triade, una

équipe che ha saputo mettere in sintonia intelligenza e competenze. Due li conosciamo bene, Fulvio Mariani e Gianluigi Quarti, vecchie volpi del cinema di montagna e di alpinismo. Alle loro virtù si è sommata quella di Giovanni Cenacchi, giovane scrittore, collaboratore di Olmi in alcune sceneggiature, autore del libro "Gli scoiattoli di Cortina, cinquant'anni di storia", ed. Dolomiti. Assolutamente da menzionare, insieme con la fotografia di Mariani, il montaggio, condotto con sapienza da Marianne Quarti, la musica di Ivo Antognini, gli accurati inserimenti delle immagini d'epoca e gli arditi tiri di due cordate di Scoiattoli d'oggi.

Bruno Delisi

## Ardito Desio, 103 anni! E il festival gli rende omaggio

*Nato a Palmanova nel Friuli il 18 aprile 1897, Ardito Desio, geologo ed esploratore, ha festeggiato con i familiari, a Roma, i suoi 103 anni. In perfetta forma (cyclette e tre, quattro passeggiate quotidiane), lucidissimo di mente (ricorda ogni attimo della sua vita avventurosa), può a buon diritto andare orgoglioso per aver vissuto a cavallo degli ultimi tre secoli: il 1800, il 1900 e il 2000. Mai un graffio, mai un osso rotto, mai una malattia. Desio non ha mai avuto bisogno di un'aspirina, eppure di situazioni scabrose ne ha affrontate molte, tra ghiacciai, vette siderali e deserti africani dopo aver combattuto nella Grande guerra come ufficiale degli alpini: dal fallimento della prima spedizione al K2, nel 1929, sotto la guida del Duca di Spoleto, dalla scalata del Karakorum nel 1931 con il Duca Aimone di Savoia all'esplorazione dei monti della Persia, dalle missioni in Antartide a quelle attraverso il Sahara (dove invece dell'acqua trovò il petrolio), e poi in Tibet, alla guida della spedizione italiana che nel 1954 conquistò il K2, fino alla spedizione in Nepal all'età di 90 anni. Tante avventure sono racchiuse nei ricordi di ventuno spedizioni, in cinquant'anni di insegnamento universitario, in centinaia di pubblicazioni, trattati, relazioni e tanti, tanti premi e riconoscimenti. Una delegazione formata dal Sindaco di Trento, Alberto Pacher, dal Presidente e dal Direttore del Filmfestival di Trento, Claudio Visintainer e Antonio Cembran, dal Vicepresidente generale del CAI Luigi Rava, ha brindato con l'illustre festeggiato e con la figlia Manuela. Una breve intervista è stata proiettata poi sullo schermo del Filmfestival.*

## Hillary: ci vorrebbe un miracolo...

*Per la prima volta Sir Edmund Hillary, l'uomo che nel '53 ha conquistato con lo sherpa Tenzing la montagna più alta del mondo, ha partecipato al Filmfestival di Trento. «Molti credevano», ha celiato l'illustre alpinista, «che io non esistessi più. Invece eccomi qui a ottant'anni, felice di essere in questa città in cui le montagne sembra di toccarle». A proposito dell'assalto all'Everest (cinquanta spedizioni impegnate contemporaneamente in questa primavera), Sir Edmund esprime un auspicio: «Ci vorrebbe un miracolo: far crescere di un tanto tutte le montagne, renderle di nuovo un po' lontane e magari irraggiungibili, talvolta». Crede nella divina provvidenza? «Non sono molto bravo a pregare, ma sono convinto che se mi metto nei guai devo essere io a tirarmene fuori».*

**C'** è chi colleziona le sette cime più alte della terra (seven summit) e chi fa raccolta di ottomila (14). Otto sono gli alpinisti che hanno domato tutti i colossi dell'Himalaya. Potrebbero essere nove se sul filo del traguardo la sventura non si fosse accanita contro il francese Benoit Chamoux, il caro e indimenticabile Benoit. Le loro immagini gigantografate, con le «credenziali alpinistiche» scritte da Marco Benedetti, campeggiavano nella scenografia dell'architetto Roberto Festi in Piazza Duomo a Trento, davanti al tendone che ospitava la rassegna "Montagnalibri": riguardavano Reinhold Messner che concluse la cavalcata nel 1986, Jerzy Kukuczka (1987), Erhard Loretan (1985), Fausto De Stefani (1998), Juan Oiarzabal (1999), Sergio Martini (1999), Carlos Carsolio (1996), Krzysztof Wielicki (1996). Sembra comunque che collezionare ottomila sia un modo per mettere a frutto fantasia e creatività. Lo conferma Mirella Tenderini che ha condotto il convegno sui grandi dell'alpinismo himalayano: «E' incredibile come gli alpinisti riescano a essere creativi anche quando tutto sembra fatto, realizzato».

La carrellata sulla corsa agli ottomila inaugurata mezzo secolo fa da Maurice Herzog con la conquista dell'Annapurna (celebrata i primi di giugno a Chamonix), si è aperta a Trento con l'arrivo di Edmund Hillary, primo uomo sull'Everest nel '53, ricevuto con la moglie June e con il direttore del festival Toni Cembran, il presidente Claudio Visintainer e il vicepresidente Giacomo Priotto dal sindaco Pacher nelle belle sale di Palazzo Geremia dove si è svolta anche la premiazione del festival. In due giorni la piccola corte degli alpinisti himalayani si è stretta intorno al suo sommo pontefice in una serie di spostamenti strategici nella città: il tendone di Montagnalibri dove ha fatto gli onori di casa il "re del Brenta" Bruno Detassis insieme con Riccardo Cassin, padre di tutti gli alpinisti, ed è toccato al nostro Roberto Serafin il compito di speaker, gli austeri saloni della SOSAT (gli ospiti sono stati accolti dal vicepresidente Sergio Speranza) e della SAT con lo stato maggiore guidato da Elio Caola e il celebre coro che ha celebrato Toni Ortelli con un'impeccabile esecuzione della sua "Montanara"; e poi il Centro Santa Chiara dove il Museo della Montagna ha esposto significativi cimeli, e l'annesso salone del centro ITC dove giorni prima si erano dati



## Così si collezionano le cime più alte

*A tu per tu con Wielicki, Carsolio e De Stefani*

appuntamento i protagonisti delle scalate sulla celebre via Solleder nelle Dolomiti, in testa Cesare Maestri.

Ma è stata l'apoteosi all'Auditorium del Centro Santa Chiara a siglare la sera di venerdì 5 maggio questa edizione del festival dedicata agli ottomila: in attesa (il tempo passa così in fretta...) di ritrovarsi nel 2004, come ha sottolineato Reinhold Messner, per celebrare il cinquantennale della conquista del K2, la

montagna degli italiani. Particolare importante. Nessuno degli alpinisti coinvolti in questa sfilata di celebrità ha saputo sottrarsi, a quanto risulta, al fascino delle arie rarefatte, dei tramonti in altissima quota, delle sfide estreme, esaltando le meraviglie delle montagne himalayane. Il grandissimo Kurt Diemberger, socio onorario del CAI, ha rievocato la duplice conquista (unico uomo nella storia) del Broad Peak e del K2 e il calvario del K2; il messicano Carlos Carsolio, accompagnato dalla tenera moglie Monica in attesa dell'erede, ha ricordato i momenti di felicità ma anche il dolore per i non pochi amici perduti. Lo sloveno Tomaz Humar ha sfogato le sue dirompenti energie con strette di mano micidiali; Fausto De Stefani ha sottolineato l'importanza dello spirito di solidarietà e di collaborazione con le popolazioni locali che non sempre sembra animare gli alpinisti; il polacco Krzysztof Wielicki ha raccontato come è stato «costretto» a inventarsi nuove vie per salire in tutte le stagioni, inverno compreso, nel dedalo dei colossi himalayani; Nives Meroni ha infine auspicato che più donne partecipino alla grande avventura himalayana. Nella foto Carlos Carsolio (al centro) con la moglie Monica e Wielicki. □

### Di mostra in mostra

Il Festival di Trento ha offerto, oltre alle proiezioni e agli incontri con protagonisti dell'alpinismo, una serie di mostre prestigiose. Anche se, a dire il vero, quest'anno lo spazio foyer era un seminterrato del Centro Santa Chiara non all'altezza del valore delle opere esposte. In primis le fotografie di Flavio Faganello (Contrapposizioni, Trentino 1967-2000) alle quali sono state affiancate in un attiguo salone quelle di Serge Bertino (Le montagne dal profondo del profondo del mare). Di stupefacente bellezza sono apparse le foto dedicate ad Angelo Mosso e la fisiologia di montagna a cura dell'Università di Torino, dove alle immagini dell'inizio del secolo si aggiunge il fascino degli antichi strumenti per misurare la capacità aerobica e le variazioni di peso connesse con la permanenza in quota. La Casa della SOSAT ha invece ospitato "Non soltanto un ricordo", una rassegna delle fotografie di Massimo Marchini, medico perugino scomparso nel 1990 il cui alpinismo di ricerca sugli Appennini resta ancora oggi esemplare. Infine Giulia Zanoni, scrittrice, musicista e scienziata, ha ottenuto meritate consensi alla Casa della SAT con un racconto per immagini della glaciologia intitolato "L'anima bianca della montagna": 33 intense fotografie che riguardano ambienti glaciali del Monte Bianco.

**A**lla fine della guerra, nel '45, mi dovettero ingessare il tronco dall'inguine alle ascelle per guarire la vertebra lombare danneggiata l'anno precedente durante il servizio militare, nel passaggio notturno durante una staffetta tra Orsière e Courmayeur valicando il Grapillon con il capitano della SMA Mario Cagnoli. Nonostante l'ingessatura dovevo muovermi per evitare atrofizzazioni muscolari e, trovandomi in Valtellina impegnato nel lavoro dei legnami, frequentavo la montagna sia in cordata con l'amico Alceste Faggi di Sondrio sia salendo in solitaria seguendo la caduta della goccia dell'acqua del canalone della Kennedy a nord del monte Disgrazia, chiamato canalone della Vergine.

L'impresa fece scalpore non soltanto per la salita ma anche per la discesa, perché nello zaino avevo gli sci e dalla cima della Kennedy discesi saltando i crepacci. Restarono sbalorditi i molti presenti sul ghiacciaio del Ventina, accorsi per la prima gara del dopoguerra di slalom gigante su questo ghiacciaio. Vinse lo slalom Casati di Monza, e mi venne incontro dal rifugio Porro, al termine della discesa, per complimentarsi con me.

In vetta alla Kennedy mi abbracciarono Gin Binaghi, Manukian e Nando Malighetti, saliti dal ghiacciaio per la via normale lasciando gli sci alla base della Kennedy.

### Con gli Scoiattoli

Dopo la permanenza valtelinesa la mia ditta si trasferì in Alto Adige, con sede a Vipiteno, ma io scelsi anche la Pusteria con un'abitazione a Rasun, da dove durante l'estate potevo raggiungere ogni sabato a Cortina i numerosi amici che durante il servizio militare erano con me alla Scuola Militare Alpina di Aosta. L'ingessatura non l'avevo più, miglioravo di giorno in giorno e arrampicando in Dolomiti raggiunti in breve la forma che avevo prima e durante la naia.

A Cortina i primi per capacità erano Ugo Pompanin «Ba», Albino Alverà «Boni» e Ghedina «Bibi», ma non si facevano grandi cose e già in settembre il gruppo degli Scoiattoli aveva abbandonato le crode in attesa della neve. L'ultima ascensione la fece Pompanin con Lino Lacedelli, a quel tempo neofita. Mi aggregai alla cordata con il giovanissimo Michele Alverà

# Il Grande Campanaro un sogno di gioventù

*Avventure d'altri tempi sul Grossglockner*

*Nato il 12 luglio 1921 a Erba (Como) dove vive con i due figli Antonella e Max entrambi ex campioni di sci, accademico del CAI, Franco Mandelli (foto) di cui proponiamo questa testimonianza vanta un'intensa attività pubblicistica soprattutto nel campo degli sport invernali. Nel 1961 offrì la sua consulenza per la traduzione di Bravissimo in sci, metodo sciistico dell'Arlberg a cura del professor Stefan Kruckenhauser, di cui ha scritto l'introduzione e il capitolo dedicato allo slalom. E' Cavaliere, Grand'Ufficiale della Repubblica per la sua attività commerciale e di divulgazione dello sci, Istruttore di alpinismo e sci alpino della Scuola militare di Aosta (1940). Tra le sue esperienze alpinistiche gli Strapiombi del Furggen (1942), il Grossglockner, parete nord (1951), tema di questo affascinante racconto sul filo della memoria, le Tre Cime di Lavaredo, via Cassin (1952). E' stato compagno di scalate di Alfonso Vinci e Toni Egger, e anche maestro di sci di Dino Buzzati. Va notato, per inciso, che proprio il Grossglockner ("Grande Campanaro") è al centro dei festeggiamenti in questi giorni negli Alti Tauri (vedere box in queste pagine) in occasione del bicentenario della prima scalata.*



«Micia», fratello di Silvio e Albino, e salimmo lo spigolo NO del monte Cristallo. Era già ottobre e il cielo terso era al massimo dello splendore quando giungemmo in cima. Di fronte a noi, quasi da poterlo toccare, luminoso e maestoso era un monte e Ugo disse: «Ecco il Gran Campanaro». Per la vicinanza e l'innevamento perenne era il più splendente dei monti d'Austria che si profilavano fino alla Gran Vetta d'Italia, gendarme d'Italia a chiusura della valle Aurina.

### Benefico firm

D'istinto mi dissi che sul Gran Campanaro sarei arrivato perché era nei programmi della mia ditta farmi proseguire dall'Alto Adige in Austria appena le condizioni politiche l'avessero consentito. Infatti a quel tempo gli italiani potevano recarsi in Austria dal valico del Brennero presidiato dai francesi e non da quello di San Candido presidiato dagli inglesi. Di mia iniziativa trasferii il lavoro dal Tirolo, dove la mia ditta operava prima della guerra nella zona di Innsbruck nell'Inntal, a Lienz e in Carinzia. Ricordavo che Pompanin aveva

citato sul Gran Campanaro il canalone Pallavicini attribuendo la prima salita a un nobile italiano. Seppi invece che si trattava di un viennese, e precisamente del conte Pallavicini, di origine italiana. Forte dell'esperienza valdostana sul ghiaccio, salii in solitaria quel canalone. L'impresa fu facile, favorita dal firm che ricopriva il ghiaccio vivo, ma suscitò rumore a Lienz non tanto per la sua temerarietà quanto perché in quel dopoguerra la gente era povera e non poteva salire sul Gran Campanaro (che nel frattempo avevo appreso essere il Grossglockner) per scarsità di mezzi, di alimenti e di equipaggiamento. Frequentando gli alpinisti di Lienz constatai poi che erano «sassisti» più che «ghiacciatori» e, pur essendo poveri, attraversavano senza lasciarsi passare il confine per frequentare le Dolomiti in Val Fiscalina.

La mia salita suscitò l'interesse dei proprietari di una grande segheria dove mi rifornivo di legnami, i signori Dapra, che mi proposero di portare un loro parente, il giovane Fredi Stoker, a vedere il Grossglockner dal versante meridionale, cioè dal Kals, mentre il versante settentrionale era raggiungibile da Heiligenblut (Carinzia), in alta valle Moeltal (fiume Moell). Incredibile: avvenne che seguendo la paretina e lo spigolo Stiedelgrad mi portai il Fredi in cima, e avendo guadagnato una buona reputazione, volle conoscermi il professor Willy Bernard, primario dell'ospedale di Lienz e originario della val di Fassa, di Campitello, parente

**“Era vicino a noi, tanto che sembrava di poterlo toccare, luminoso e maestoso... Poi lo abbracciai in cordata con Toni Egger”**

dei Piaz, dei Rizzi e degli Jori, e partecipe della spedizione al Nanga Parbat quando perì Wyllö Welzenbach.

### Una vera follia

Il mio Grossglockner lo abbracciai nel '51 in cordata con Toni Egger, conosciuto alla Stiedler Hutte. Partimmo dal rifugio alle due e attraversammo il monte lungo tutta la fascia meridionale fino a raggiungere la cresta di delimitazione tra est e ovest da dove scendemmo in neve alta fino alla pancia, la Roamariswand. Percorremmo alla base tutto il Grossglockner fino al lato estremo verso valle e risalendo il monte dal canalone Pallavicini. Scesi al rifugio Adlersruhe sul versante di Heiligenblut, trovai l'amico della scuola militare Claudio Apollonio di Cortina con il maestro di posta Pepi Di Gregori, saliti dal ghiacciaio dove in primavera si svolge lo slalom gigante internazionale. Una vera sorpresa che ci lasciò entrambi estasiati e imbambolati al punto che non parlammo neanche della mia difficile impresa con Toni.

Segui la salita della parete nord con Toni capocordata, Gottfried Mayer a quel tempo il miglior sassista di Lienz, ed io. Poi il Nord Grad, salito di corsa da me con Toni dietro che non si rendeva conto della mia «pazzia» dovuta al rientro della mia amica Britt a Stockolma. Poi la diretta sulla parete nord, prima ripetizione della salita di Welzenbach: con Toni era in cordata Gottfried e con me Hans Sauschek, un sudetendeutsche. Alla sommità della parete suggerii che le due cordate si allontanassero per alleviare il carico sull'intercapedine di ghiaccio che copriva la roccia. Quella intercapedine, non ho mai smesso di pensarla, che favorì a Maestri e Toni la conquista del Cerro Torre, ma che staccandosi causò la perdita di Toni. A noi andò bene, ma la settimana precedente sarebbe stata sfavorevole come pure quella successiva, e questa è la legge del ghiaccio!

Segui la salita della parete est sul versante nord del Glockner. Sembra un paradosso, ma il monte è situato da nord a sud con due fianchi: quello di Kals a meridione e quello di Heiligenblut a nord est. Questa salita, mai ripetuta dopo la tragica fine di due guide di Kals con due clienti inglesi, era un rischio. Salimmo che la parete aveva perso, data la stagione avanzata, la copertura di ghiaccio, e la roccia era sporca, ricoperta da uno strato di sabbia-carbone. Toni fu subito spac-



**Franco Mandelli durante la scalata al Grossglockner nel 1951.**

ciato perché nello sforzo di aderenza al pendio aveva lacerato l'ernia inguinale e dovetti rimorchiarlo fino alla cresta. Ma, nonostante le sue precarie condizioni fisiche, il percorso di cresta fino alla cima fu un vero godimento. Scalammo anche due pinnacoli con discesa a corda doppia e poi ci fu il rientro direttamente all'ospedale di Lienz dove Toni venne operato da Bernard.

### Poco mancò che...

L'ultima ascensione fu ancora il canalone Pallavicini in una bella giornata d'inverno. Andai a casa di Gottfried alle 8 di domenica. Salimmo con l'auto alla Franz Josef Haus con l'intento di passeggiare sul ghiacciaio Pasterze. Ci avvicinammo alla parete e io proposi di visitare la crepacciata del Pallavicini per vedere il grado di

apertura dopo la calura estiva. Non era molto aperta e la superammo, e senza progetti di salita seguitammo per istinto fino a raggiungere la cima del canalone (piccolo Glockner), e successivamente la vetta del grande Glockner. Nel frattempo, presagio la mitezza del clima, si era preparata per il tramonto una bufera che dava inizio all'equinozio d'inverno.

Ci costò molta sofferenza portarci in salvo e raggiungere il parcheggio della Franz Joseph Haus, a notte inoltrata e con il fondo stradale che si stava ricoprendo di neve fresca polverosa. Era l'inverno e poco mancò che il mio Gran Campanaro mi suonasse una sinfonia non richiesta.

**Franco Mandelli**

### In vetta con guida per il bicentenario della prima scalata

Questa estate la Carinzia festeggia il bicentenario della prima salita del Grossglockner che con i suoi 3.798 metri è la montagna più alta d'Austria. Il Grossglockner («grande campanaro» per la sua caratteristica forma) si trova nel Parco Nazionale degli Alti Tauri, fra quelle «luminose vette» alle quali era dedicata un'interessante monografia nel fascicolo marzo/aprile 2000 della nostra Rivista bimestrale. L'impresa riuscì il 28 luglio 1800. Primo a mettere piede in vetta fu don Horasch, parroco di Dollach con i fratelli Martin e Sepp Klotz e due scienziati. Erano passati undici anni dalla conquista del Monte Bianco. Il 7 luglio i festeggiamenti hanno inizio con l'inaugurazione di una mostra sul bicentenario (Franz-Josefs-Höhe), il 28 è prevista la celebrazione di una messa sulla vetta, il 29 una festa degli alpinisti a Grosskirchheim, il 30 una corsa in montagna. Uno speciale «pacchetto» di offerte turistiche è riservato a chi desidera mettere piede in vetta lungo la via dei primi salitori pernottando al rifugio Erzherzog Johann: comprende sei giorni di soggiorno con mezza pensione, guida alpina, diploma, noleggio dell'attrezzatura. L'offerta è valida fino all'8 ottobre. Informazioni e prenotazioni: Kärnten-Hotline 0043/463-3000. Telefax: 0043/4274/52100-50, Casinoplatz 1, A-9220 Velden. Email: hotline@carinthia.com. Internet: www.kaernten.at. Per avere altre notizie sulle manifestazioni contattare Martina Notdurfter, tel 0043/42745210034, fax 0043/42745210050, email: notdudurfter@carinthia.com

# APPUNTAMENTI

## Vita e cultura del CAI

### ● TORINO, fino al 30/7

"ARGJEND, LA TRADIZIONE DELL'ARGENTO IN ALBANIA E KOSOVO". Al Museo della Montagna in collaborazione con l'Istituto di Cultura Popolare di Tirana.

Tel 011.6604104, fax 011.6604622.  
Internet: [www.museomontagna.org](http://www.museomontagna.org),  
e-mail: [posta@museomontagna.org](mailto:posta@museomontagna.org)

### ● LOCALITÀ VARIE, fino al 10/12

TRENOTREKKING 2000

Informaz. presso Sede centrale, tel 02.2057231, fax 02.205723201.

### ● TORINO, fino al 31/12

"VIDEOMONTAGNA 2000", rassegna di programmi televisivi a cura del Museo Nazionale della Montagna. Al Monte del Cappuccini.

### ● BRESSANONE (BZ), 4-8/7

CONGRESSO INTERNAZIONALE TAM su «Dolomiti patrimonio d'Europa». Organizzazione logistica CAI Alto Adige in collaborazione con Alpenverein Sudtirol (AVS) e Natur Schutz-Dachverband.

Informazioni: CAI, sede centrale, tel 02.2057231

### ● TORINO, 18/8 - 22/10

100 SCATTI per il 2000. Dieci fotografi per le montagne del nuovo millennio. Museo Nazionale della Montagna. (vedere a pag. 9) Tel 011.6604104, fax 011.6604622, e-mail: [posta@museomontagna.org](mailto:posta@museomontagna.org)

### ● VERBANO, CUSIO, OSSOLA, 1-10/9

SETTIMANA NAZIONALE DELL'ESCURSIONISMO promossa dal CAI e dal TCI (vedere a pag. 3)

Informazioni si possono ottenere presso la sede centrale del CAI (02.2057231) e il TCI (02.8526256) o consultando il sito [www.touringclub.it](http://www.touringclub.it)

### ● VERONA, 8/10

ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEI DELEGATI per le modifiche statutarie.

Informazioni presso Sede centrale, tel 02.2057231

### ● SONDRIO, 16-21/10

14° SONDRIO FESTIVAL. Mostra internazionale dei documentari sui parchi con il patrocinio di Assomidop, del Club Alpino Italiano, del Comune di Sondrio. Termine iscrizioni 15/5.

Tel/fax 0342.526260, e-mail: [cdap@provincia.so.it](mailto:cdap@provincia.so.it)

## Eventi, incontri, rassegne

### ● SALISBURGO, tutto l'anno

"IL RICHIAMO DELLA MONTAGNA" (Der Berg Ruft!): una cavalcata nell'alpinismo del XX secolo con cimeli, fotografie, animazioni multimediali, simposi.

Tel 0043.6452.20130, fax 0043.6452.20130-40;  
[info@alpin.co.at](mailto:info@alpin.co.at)

### ● CADERZONE, MOLVENO E VIGO

DI FASSA (TN), fino a settembre

"ALBERTO I, IL RE ALPINISTA NELLE DOLOMITI", mostra a cura delle APT con la collab. di Annetta Stenico.

Tel 0465.442000

### ● 4/7 (E TUTTI I MARTEDI' SUCCESSIVI), ASIAGO (VI)

DA ASIAGO ALLE STELLE. Incontri con il cielo all'Osservatorio astronomico

Pren. obbl., APT, tel 0424.462221 o Uff. Tur. 0424.464081

### ● ARENZANO (GE), 13/7

Diaconferenza di Kurt Diemberger, a cura della Sottosezione di Arenzano del CAI, via Sauli Pallavicino, 33

### ● CHAMONIX (FRANCIA), 14-18/7

"Sur les traces de Saussure... pour la protection du Mont-Blanc", org. Mountain Wilderness. Informazioni: Giulia Barbieri tel. 02.26823874-0339.1678517.

### ● SAN MARTINO DI CASTROZZA (TN), 19/7

SCALATA IN COSTUME allo Spigolo del Velo (IV e V+) in occasione dell'80° della prima ascensione di Langes e Merlet. APT S. Martino, tel 0439.768867

### ● RIFUGIO JULIUS PAYER ALL'ORTLES, 23/7

Celebrazione per i 125 anni del rifugio, a cura della Sezione di Milano del CAI. Tel.02.86463516

### ● MADONNA DI CAMPIGLIO (TN), 15/7

VICTOR MATURE DALLA VAL RENDENA A HOLLYWOOD.

Mostra antologica al Centro Rainalter sul celebre attore hollywoodiano scomparso nel '99, figlio di un arrotino della Val Rendena. Fino al 3/9 (vedere a pag. 15)

APT Madonna di Campiglio, tel 0339.0465.442000, fax 0339.0465440404

### ● CERVINIA, 26-29/7

PREMIO ALP/CERVINO, rassegna internazionale di cinema di montagna e avventura. Presso il Cinéma des Guides.

(vedere a pag. 15)

Segreteria, tel 011.7720483, fax 011.7720499

### ● VAL DI LEDRO (TN), dal 31/7

SETTIMANA DELLA MONTAGNA dedicata alle donne. (vedere a pag. 15)

Info: Michela Zucca, servizi culturali, tel 02.66014661, fax 02.6128157

### ● JOSEFS-HOHE (ALTI TAURI, AUSTRIA), 28/7

CELEBRAZIONI bicentenario prima scalata del

Grossglockner (vedere a pag. 19)

Info: 0043/463-3000, telefax 0043/4274/52100-50, Email: [hotline@carinthia.com](mailto:hotline@carinthia.com)

### ● RIFUGIO BERTACCHI (MADESIMO), 6-12/8

RASSEGNA "ARTE IN QUOTA" con musiche, conferenze, dibattiti e performances.

Info: Lionello Torrani, gestore rifugio, 0335.6265896, APT 0343.53015

### ● LOCALITÀ VARIE, 16-17/9

INTERNATIONAL MOUNTAIN PROTECTION DAY (coordinam.

UIAA, informazioni Giulia Barbieri (tel. 02.26823874-0339.1678517. e-mail: [giuliabarbieri@tiscalinet.it](mailto:giuliabarbieri@tiscalinet.it))



## STRATEGIE. PRESENZA E SVILUPPO DEL CLUB ALPINO SUL TERRITORIO

La relazione di Enrico Giacobelli della Delegazione piemontese al Convegno di Venaria Reale

«Frutto di un'elaborazione personale», la relazione di cui si riportano in queste pagine ampi stralci è stata presentata da Enrico Giacobelli (foto), architetto, Vicepresidente della Delegazione Regionale piemontese, al convegno organizzato dalla Delegazione guidata da Vittorio Barbotto l'8 aprile a Venaria Reale (una breve cronaca è apparsa sullo Scarpone di maggio, a pag. 6). Tema della giornata "Il CAI piemontese nel Piemonte che cambia", mentre il titolo della relazione riguarda "Presenza e sviluppo del CAI sul territorio". Il programma della giornata coordinata da Emanuele Cassarà prevedeva relazioni di Franco Bo (Presenza del rifugio alpino nell'ambiente), Riccardo Beltramo e Mario Poma, ricercatori rispettivamente dell'Università di Torino e dell'Università di Alessandria (L'autocertificazione ambientale dei rifugi), Enrico Camanni (Uno sguardo dall'esterno), Enrico Poma (Il quadro delle misure pubbliche di sostegno).



Non si dice nulla di nuovo affermando che da un po' di tempo un senso di sottile disagio pervade l'intero sodalizio rispetto al proprio ruolo nel mondo e ai propri destini. Non giungiamo, credo a nessuna facile conclusione affermando che tale disagio è principalmente dovuto alla percezione - presente ormai in molti - che esista uno "slittamento" fra i modi con cui il CAI attua alcune delle sue finalità statutarie peculiari e fondative e la concreta adeguatezza dei medesimi alle condizioni storiche attuali, laddove la domanda di montagna da parte del pubblico a cui si rivolge il CAI è mutata, rispetto al 1863, in modo radicale e ancora muta continuamente (come ben sanno gli operatori del settore turistico). (...)

Con qualche soddisfazione occorre sottolineare la tenuta sul piano del numero dei soci che al 31/12/1999 erano in Piemonte 52.356 con una perdita assai limitata, fisiologica direi, di poco superiore al 2% in dieci anni, il che sembra sfatare una leggenda che da un po' circola e che vuole il CAI interessato da una potente emorragia di iscrizioni. (...)

Qualche elemento di preoccupazione può invece emergere se riflettiamo sul ricambio dei soci nello stesso periodo e in particolare sull'ingresso di giovani forze, ma qui un'analisi precisa e dettagliata è meno possibile (anche se la sensazione generale è che si sia trattato di un fenomeno quantomeno poco generalizzato, forte soprattutto in quelle sezioni che hanno saputo proporre con una certa continuità iniziative nuove e stimolanti). (...)

Un altro dato confortante è la diffusione capillare delle sezioni: 80 presenti (anche se in modo disuniforme - la provincia di Asti ne ha una sola per esempio) in tutte sette province piemontesi.

Rimane il fatto, peraltro connotato al Club fin dalla sua fondazione, che il CAI è una realtà associazionistica che pur volgendo la propria attenzione verso un territorio particolare (quello montano) raccoglie la sua base associativa prevalentemente nei territori di pianura, nelle realtà urbane: ancora oggi infatti la maggioranza delle sezioni più grandi sono concentrate nelle città: a Torino con il CAI Torino e l'UGET, a CUNEO, SALUZZO, MONDOVI', VERCELLI, NOVARA che da sole

raccogliono più di 16.000 soci, cioè più del 31% dei soci piemontesi. Se poi analizziamo l'attività che le sezioni riescono a mettere in moto ogni anno possiamo trarre altro motivo di orgoglio e di fiducia nella vitalità dell'associazione. In Piemonte sono infatti presenti ben 31 scuole di scialpinismo che si avvalgono di circa 250 fra istruttori e Istruttori Nazionali, 23 scuole di alpinismo con 213 Istruttori regionali, nazionali e di arrampicata libera e tali scuole nel 1999 sono state in grado di organizzare con efficienza e professionalità (oltre che con totale sicurezza per i partecipanti) ben 42 corsi di scialpinismo e sci fuori pista che hanno condotto in montagna quasi mille allievi e 33 corsi di alpinismo di diverso livello con circa 500 allievi. (...)

Un'altra attività sociale di fondamentale importanza è poi ovviamente rappresentata dalla gestione dei rifugi alpini. Sono moltissime le sezioni che gestiscono infatti, fra difficoltà di bilancio inenarrabili e con l'impegno volontaristico di decine di appassionati ben 63 rifugi e 15 bivacchi localizzati in tutte le vallate alpine piemontesi e più di dieci fra bivacchi e rifugi di notevole importanza in alcune valli valdostane. (...)

Negli ultimi dieci anni tutte le sezioni proprietarie di rifugi, chi più chi meno, sono state impegnate in un complesso ed oneroso programma di adeguamento di tale patrimonio edilizio, costituito da edifici anziani, malandati e inadeguati rispetto alle esigenze dell'alpinista moderno e delle normative igienico-edilizie applicate ormai con rigidità (talvolta fin eccessiva) anche alle alte quote. Lo sforzo compiuto è misurabile economicamente in più di dieci miliardi di spesa, un ordine di grandezza economica spropositato se rapportato ai bilanci delle sezioni, sopportato grazie alla possibilità di accesso a contributi comunitari e a modesti contributi provenienti dal CAI centrale (oltre a qualche regalia di banche e fondazioni, ormai purtroppo sempre più rari e contenuti), ma anche e forse soprattutto grazie all'impegno di coloro - responsabili di commissioni rifugi, presidenti di sezione e soci - che hanno garantito lavoro gratuito, impegno personale e professionale e talvolta anche garanzie economiche personali, passando poi le notti in bianco con il terrore di non riuscire a far fronte ai debiti contratti.

Sul piano dell'attività culturale vorrei citare per tutti, infine, l'importante e innovativo programma di messa in rete del patrimonio bibliografico della Biblioteca Nazionale attivato con il progetto internazionale REV-ALP e il programma di realizzazione delle carte sentieristiche dell'arco alpino occidentale (versante italiano e francese) entrambi attivati con il contributo della Delegazione Piemontese e resi possibili da significativi finanziamenti della UE. Per tacere delle numerose e fortunate iniziative del Museo della montagna che a tutti gli effetti è un pezzo della Sezione di Torino.

Tutto bene quindi? Evidentemente no, se no forse non saremmo in a parlare. I problemi ci sono e li dividerò in due tranches: quelli interni di gestione e quelli relativi al rapporto con l'esterno che, come spero di chiarire, sono in realtà due facce dello stesso problema. Cominciando proprio da questi ultimi direi che un aspetto preoccupante della situazione attuale è certamente rappresentato dalla progressiva perdita di capacità del CAI piemontese (ma ahimè la cosa sembra riguardare anche l'istituzione nel suo complesso se il presidente Bianchi se ne lamentava in un recente convegno sull'Ambiente a Bergamo, vedi Lo Scarpone n. 1/2000) di imporre il proprio ruolo sul territorio e di affermare la propria autorevolezza sui temi di propria competenza nei confronti delle istituzioni.



### Questo dossier

- **Strategie. Presenza e sviluppo del CAI sul territorio (In questa e nella pagina successiva)**
- **Guide alpine. Il protocollo per le spedizioni professionali a quota ottomila (pag. 22)**
- **Società. Il ruolo della donna nell'economia alpina del Duemila (pag. 24)**
- **Convenzioni. L'accordo tra il CAI, l'Istituto per il Credito Sportivo e il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (pag. 26)**
- **Ambiente. Analisi, osservazioni e proposte della Commissione TAM Ligure (pag. 27)**

In fondo - e i dati citati prima lo dimostrano con chiarezza - il CAI in Piemonte rappresenta praticamente la sola istituzione che gestisce e organizza flussi nel settore turistico di alta montagna: è questo in una regione montana come il Piemonte non è certamente un ruolo trascurabile né sottovalutabile da nessuno.

Eppure questo ruolo non è ufficialmente riconosciuto, né tantomeno tutelato né si traduce automaticamente in un rapporto privilegiato delle istituzioni con il CAI in occasione di progetti di legge, preparazioni di bandi europei e quant'altro riguardi la rivitalizzazione dell'ambiente montano o il potenziamento e l'ammodernamento dell'offerta turistica nel territorio alpino regionale.

Citerò un esempio per tutti, banale forse, ma emblematico. È recentemente stato pubblicato un numero di "Provincia Informa" curato dall'Assessorato alla montagna della Provincia di Torino in cui il CAI come tale viene citato non in quanto istituzione di riferimento per i problemi ampi e complessi trattati nella rivista ma solo come ente oggetto di elargizioni: ecco quindi la percezione che un'importante parte della struttura amministrativa piemontese ha della nostra associazione.

Ben altro spazio è invece dedicato nella rivista al Museo della Montagna di cui appare chiaro il rapporto non solo di dipendenza economica ma anche di fornitura di consulenze e di collaborazione nella costruzione di iniziative culturali che lega questa istituzione del CAI con l'ente provinciale. Complimenti quindi al direttore Aldo Audisio che ha saputo impostare correttamente i rapporti, un po' meno a tutti noi.

Se alle istituzioni provinciali e regionali si può sicuramente imputare una certa lacunosità in materia di programmazione e di progettazione in particolare nel settore turistico di montagna e una certa predisposizione ad appiattare la visione in tale settore sul solo ambito dello sci di massa escludendo tutto il resto o quasi, al CAI occorre però imputare una storica difficoltà (a volte anche una certa resistenza, quando non una snobistica insofferenza) a organizzare il confronto con tali istituzioni al di fuori del semplice campo della richiesta di finanziamenti, a cui si sta faticosamente tentando di riparare. E anche in questo campo la disorganizzazione è ancora troppa, nonostante gli sforzi di razionalizzazione. (...)

Per il mondo esterno le singole sezioni, che si muovono autonomamente, rappresentano istanze che riguardano qualche decina o qualche centinaio di soci, ma il CAI in quanto istituzione non è così presente nell'immaginario dei funzionari, degli assessori, dei sindaci, dei direttori di fondazioni culturali o bancarie come noi saremmo portati a credere. (...)

Può sembrare assurdo dare enfasi ad un aspetto come questo che apparentemente sembra marginale, eppure fino a due anni fa le comunicazioni della Regione e della Provincia arrivavano a casaccio nella buca delle lettere della prima sezione che capitava (normalmente quella di Torino che veniva identificata tout-court come sede ufficiale del CAI) e così si sono perse occasioni, tempo e credibilità.

Ma poiché l'immagine che riflettiamo all'esterno è sempre lo specchio di ciò che siamo dentro, se non riusciamo a dare un'immagine coesa e rassicurante all'esterno è forse perché non siamo coesi e sicuri nel perseguimento degli obiettivi interni, è perché attraversiamo un momento di confusione e di insicurezza. Ecco perché dico che anche l'efficienza dei sistemi di comunicazione e la capacità di relazionarsi in modo più maturo con l'esterno troveranno un aggiustamento automa-

tico se saranno chiariti meglio alcuni nodi che riguardano la missione del CAI e saranno rinnovati di conseguenza alcuni metodi per perseguire tale missione. (...)

Occorre, a mio giudizio, chiedersi se l'esperienza accumulata in più di un secolo di attività, l'ampia gamma di competenze maturate, la capacità organizzativa dimostrata in alcuni settori, il ricco patrimonio di rifugi, la ricchezza in termini di risorse umane messe in campo dal CAI possano costituire le basi su cui fondare un rinnovamento dell'associazione che ne rivitalizzi la vita all'interno e ne rilanci il ruolo di serio interlocutore a tutto campo sui problemi della montagna.

La riflessione in tal senso può condurre a tre tipi di decisione alternative tra di loro: la prima, più complessa, comporta un aggiornamento degli obiettivi del sodalizio (per il momento a livello regionale ma poi inevitabilmente anche a livello nazionale) e dei modi di perseguirli; la seconda, più semplice, comporta la semplice razionalizzazione degli obiettivi dell'associazione e una migliore taratura fra le finalità, la capacità di perseguirle e i mezzi materiali ed umani a disposizione; la terza, infine, più facile ma di più corto respiro, comporta la semplice gestione della situazione in atto, sperando che l'inerzia della associazione sia tale da garantirle ancora per un po' la sopravvivenza senza radicali interventi.

Sull'ultima decisione c'è poco da dire; occorre concentrarsi perciò sulle altre due. Entrambe richiedono di riflettere sulla possibilità del CAI di continuare a occuparsi efficacemente a tutto campo di montagna offrendo al contempo servizi sempre all'altezza della sua tradizione, coerenti con le richieste del proprio pubblico (o se preferiamo dei propri clienti) e concorrenziali con quelli di altri operatori ed altre associazioni che da qualche anno invadono anche a buon titolo il terreno di elezione e di azione del CAI. (...)

Dovremmo perciò l'obiettivo di lavorare con molta creatività tutti assieme, mettendo in rete tutte le competenze e le attività delle varie sezioni, collegando le nostre scuole di alpinismo, le nostre attività scientifiche e di formazione tra di loro e con i nostri rifugi in modo da offrire e promuovere pacchetti di offerta più completi e complessi, rivolti in modo attento e dinamico alle richieste di montagna, di tempo libero, di educazione ambientale presenti sul territorio regionale.

Per far ciò dovremmo porci quindi l'obiettivo di attivare azioni concordate con i Parchi regionali nei quali sono collocati molti nostri rifugi perché essi diventino centri di accoglienza aperti oltre che agli alpinisti anche alle attività di fruizione e studio legate ai parchi stessi; dovremmo attivare accordi con gli enti locali e con le amministrazioni provinciali e regionali per offrire servizi alle scuole o alle associazioni che esprimono esigenze di conoscenza naturalistica o di pratica sportiva guidata (ad esempio alcuni dei nostri rifugi sono così facilmente raggiungibili da potersi prestare, con piccoli aggiustamenti, addirittura all'accoglienza di utenti disabili, di anziani ecc.) e tutto ciò lo dovremmo fare con continuità, competenza e massima determinazione.

Dovremmo porci nuovamente l'obiettivo di spostare verso la montagna l'interesse della gente che, lo constatiamo tutti, negli ultimi dieci-quindici anni è scemato o si è concentrato su attività estranee alla tradizione del CAI (penso alla grande diffusione della pratica della mountain bike). (...)

**Enrico Giacopelli**

*Vice presidente Delegazione Piemontese del CAI*

## SPEDIZIONI. IL PROTOCOLLO DELLE GUIDE PER LE SCALATE AGLI OTTOMILA

### Introduzione

Questo protocollo è stato redatto dalla Sotto-Commissione della Commissione Tecnica dell'UIAGM appositamente costituita allo scopo di chiarire il ruolo dei membri dell'UIAGM nell'esercizio della loro professione sugli 8000. Esso fornisce le definizioni dei vari tipi di spedizioni che normalmente si effettuano ed individua i principali argomenti che riguardano le guide che operano sulle montagne d'alta quota.

Benché questo Protocollo sia un'iniziativa dell'UIAGM, esso si ripropone di adattarsi a capi spedizione e guide sia appartenenti all'UIAGM sia non appartenenti all'UIAGM. Esso inoltre accoglie il codice di comportamento redatto da International Guiding Operators 8000, un'associazione di autoregolamentazione costituita dai principali operatori di spedizioni professionali.

Questo Protocollo copre i seguenti aspetti delle spedizioni professionali: classificazione delle spedizioni professionali, ruolo della guida, esperienza richiesta alla guida, utilizzo del marchio UIAGM, esperienza richiesta ai clienti, mezzi di comunicazione, aspetti medici, problemi ambientali, allenamento, rapporti con i governi locali, problemi etici in caso di soccorso, altre organizzazioni.

Nell'ambito del presente Protocollo, le spedizioni organizzate da professionisti sono indicate come spedizioni "professionali" anziché come spedizioni "commerciali". Sebbene quest'ultimo termine sia di uso più comune, esso è diventato sinonimo di scarsa qualità e commercializ-

zazione, un marchio ingiustificato per tutte le spedizioni organizzate e condotte con perizia e correttezza.

### Classificazione delle Spedizioni Professionali

Esistono 4 categorie di spedizioni professionali d'alta quota, determinate dal diverso ruolo che vi assumono le guide e dal livello dei servizi forniti. La Classificazione UIAGM delle Spedizioni è la seguente:

#### • Spedizioni con Guida UIAGM privata (UIAGM Individually Guided)

Rappresentano il modo classico di operare di una guida sempre a diretto contatto con i suoi clienti. Il modo tradizionale di fare la guida alpina viene messo in atto anche in ambiente himalayano. Questo richiede che nella maggioranza dei casi ci sia un rapporto tra guida e clienti di 1:1 o 1:2. Ovviamente questo costituisce un'opzione molto costosa per i clienti. Le spedizioni che adottano questa strategia senza la presenza di guide UIAGM possono definirsi "Spedizioni con guida professionista privata".

#### • Spedizioni con Guida UIAGM (UIAGM Guided)

È la denominazione che si applica alla strategia di salita più comunemente utilizzata nelle spedizioni d'alta quota. In ogni caso si è sentita l'esigenza di stabilire i seguenti criteri che devono essere soddisfatti affinché una spedizione possa definirsi "con guida".

1. La guida capo spedizione, o una guida da lui scelta, deve attrezzare o collaudare tutte le corde fisse e tutti i campi. La guida capo spedizione (o una guida da lui scelta) deve controllare ed assumersi la

responsabilità di tutti gli aspetti legati alla sicurezza sulla montagna.

2. La guida capo spedizione e le altre guide devono impegnarsi a raggiungere la cima con i loro clienti. Questo per stabilire una chiara distinzione con le spedizioni in cui la guida è solo capo spedizione o le spedizioni organizzate, sebbene sia noto che talvolta clienti esperti possono raggiungere la cima anche non sotto il diretto controllo di una guida.

3. Il rapporto minimo tra guide e clienti deve essere di 1 guida ogni 4 clienti.

4. Le guide in una spedizione devono essere almeno 2 ed il capo spedizione deve essere una guida UIAGM. Si è convenuto che le altre guide operanti nelle spedizioni possono essere anche guide locali competenti come gli Sherpa, purché abbiano una sufficiente conoscenza della lingua inglese. Ovviamente esse devono essere reclutate come guide e non come portatori che operino anche come guide e devono avere precedenti esperienze sugli 8000.

Le spedizioni che ottemperino ai suddetti criteri ma che non siano guidate da una guida UIAGM possono definirsi "Spedizioni con guida professionale".

**Spedizioni con capo spedizione UIAGM (UIAGM Led Expeditions)**  
 Le spedizioni con capo spedizione UIAGM sono quelle in cui questi provvede all'organizzazione e gestione della spedizione fino al campo base (o al campo base avanzato ove questo di norma esista) compreso. Il minimo di servizi forniti deve comprendere: la presenza di una guida UIAGM al campo base o al campo base avanzato,

Sherpa o portatori d'alta quota locali che piazzino i campi e le corde fisse secondo le istruzioni loro impartite dalle guide UIAGM, tutti i servizi fino al campo base e/o campo base avanzato compreso. Lo scopo delle spedizioni con capo spedizione professionista è di offrire la possibilità ad alpinisti esperti di scalare un 8000. In teoria, siffatti "clienti" non necessitano di una guida ed accettano di non avere una guida vera e propria con se sulla montagna. La guida è esentata da ogni responsabilità circa la sicurezza dei "clienti" oltre il campo base, ma è lì per offrire consigli e istruzioni al gruppo di alpinisti ed eventualmente per la loro preparazione. La guida può partecipare o meno all'ascensione, ma in ogni momento deve potersi mettere in contatto radio con i membri del gruppo.

Spedizioni che rispondano ai suddetti requisiti, ma in cui il capo spedizione non sia una guida UIAGM, possono definirsi "Spedizioni con capo spedizione professionista".

**Spedizioni organizzate UIAGM (UIAGM Consulted Expeditions)**  
 Le spedizioni organizzate UIAGM sono quelle in cui questi provvede all'organizzazione della spedizione fino al campo base (o al campo base avanzato ove questo di norma esista) compreso. Esse sono gestite in modo simile alla spedizione "con capo spedizione" con l'importante esclusione di ogni servizio oltre il campo base, salvo quanto segue:  
 a) la presenza di una guida UIAGM al campo base,  
 b) tutti i servizi fino al campo base e/o campo base avanzato compreso.

Lo scopo delle spedizioni organizzate è di offrire a gruppi privati che desiderano avvalersi di un professionista per l'organizzazione della spedizione e assicurarsi i consigli di un professionista al campo base. In ogni caso, essi saranno completamente auto sufficienti sulla montagna, dovendo provvedere a tutto il loro equipaggiamento e al loro, a meno di accordi separati con l'organizzatore della spedizione. In una spedizione organizzata, il capo spedizione non assolve in nessun modo al compito di capo spedizione sulla montagna.

Spedizioni che rispondano ai suddetti requisiti, ma in cui il capo spedizione non sia una guida UIAGM possono definirsi "Spedizioni professionali organizzate".

**Esperienza richiesta al Capo spedizione**

Il livello minimo di esperienza auspicabile per chi svolge le funzioni di capo spedizione in ciascuna delle suddette categorie di spedizioni d'alta quota è il seguente:

**Spedizioni professionali con guida privata**

Il capo spedizione nelle spedizioni con guida privata al minimo deve già essere stato a 8000 m.

**Spedizioni professionali con guida**

Il capo spedizione nelle spedizioni con guida al minimo deve già essere stato a 8000 m.

**Spedizioni con capo spedizione professionista**

Per l'Everest e le cime superiori a 8200 m il capo spedizione al minimo deve già essere stato a 8000 m. Per gli 8000 più bassi (fino a 8200 m) il capo spedizione preferibilmente dovrebbe già essere stato a 8000 m, ma al minimo deve essere arrivato a 7500 m o numerose volte oltre i 7000 m.

**Spedizioni professionali organizzate**

Il capo spedizione nelle spedizioni professionali organizzate al minimo deve già essere stato a 8000 m.

**Utilizzo del marchio UIAGM**

I gruppi che rispondono ai suddetti requisiti minimi dell'UIAGM relativi alle spedizioni di una data categoria sono autorizzate a:

- 1. Denominare la loro spedizione spedizione con Guida UIAGM privata/ con Guida UIAGM/ con capo spedizione UIAGM/ organizzata UIAGM;
- 2. Utilizzare il marchio UIAGM nella pubblicità della spedizione.

I gruppi che non soddisfano i requisiti minimi dell'UIAGM relativi alle spedizioni di una data categoria non possono in nessun modo utilizzare il marchio UIAGM. Essi tuttavia possono utilizzare la Classificazione UIAGM delle Spedizioni per identificare il loro tipo di spedizione, a condizione che in questo caso la loro spedizione soddisfi i requisiti minimi sopra definiti.

**Esperienza richiesta ai clienti**

I clienti devono fornire, mediante un questionario o altro documento scritto, una descrizione veritiera della loro esperienza alpinistica ed una anamnesi medica, per consentire all'organizzatore o al capo spedizione di prendere decisioni fondate sull'idoneità del cliente in relazione all'obiettivo prescelto. Nel decidere su tale idoneità del cliente, l'organizzatore od il capo spedizione deve tenere conto della sua esperienza d'alta quota, delle sue capacità tecniche, della resistenza fisica e psichica, del sua forma fisica e della sua capacità di stare in gruppo. La scelta dei clienti per qualsiasi spedizione è a discrezione del capo spedizione o dell'organizzatore.

**Avviso sui problemi dell'alta quota**

E' responsabilità di chi organizza ogni singola spedizione di consegnare ai propri clienti un Avviso sui problemi dell'alta quota e di chiarire che ci sono anche altri pericoli, quali il mal di montagna e gli insulti del freddo. I clienti devono essere messi in guardia dai rischi delle ascensioni in alta quota, specialmente oltre gli 8000 m dove si troveranno al limite delle loro capacità mentali e fisiche. Inoltre, anche le capacità delle guide di assistere i clienti possono essere ridotte.

**Informazioni ai clienti**

Chi organizza spedizioni deve fornire ai clienti prima dell'inizio della spedizione le seguenti informazioni:

- Il tipo di spedizione ossia se si tratta di spedizione con Guida UIAGM privata/ con Guida UIAGM/ con capo spedizione UIAGM/ organizzata UIAGM,
- Il grado di servizi offerti compreso il rapporto Guide/Clienti,

- Dati biografici delle guide,
- Descrizione della via di salita, con particolari sulle difficoltà tecniche, i pericoli oggettivi e i provvedimenti adottati per garantire la sicurezza, le coperture assicurative,
- Sistemi di evacuazione in caso di incidente o di infortunio, Lista dell'equipaggiamento personale, Ciò che è compreso e ciò che è escluso dal prezzo.

**Sistemi di comunicazione**

Le spedizioni di qualsiasi categoria devono disporre dei seguenti sistemi di comunicazione:

- Collegamento a distanza via radio o telefono satellitare, o accesso ad un telefono satellitare, per le esigenze di pronto soccorso.
- Radio ricetrasmittenti portatili oltre il campo base e almeno una ricetrasmittente portatile per ogni campo ed ogni guida sulla montagna.

**Aspetti medici**

Si dovrebbero fornire i seguenti presidi medici:

- a) Si raccomanda la presenza di un medico in ogni gruppo, ma si riconosce che ciò non è sempre possibile.
- b) Una dotazione di pronto soccorso di emergenza deve essere disponibile in ogni campo e una dotazione di pronto soccorso completa deve essere presente al campo base o al campo base avanzato.

*L'Unione Internazionale delle Guide Alpine (UIAGM), in seguito all'ultima assemblea generale tenutasi il 27.11.1999, ha adottato un proprio Protocollo per le Spedizioni in Alta Quota, in pratica per le spedizioni agli 8000. Il testo che qui viene pubblicato è vincolante per i membri dell'UIAGM; ma il documento contiene anche un invito a tutte le istituzioni, organizzazioni, associazioni e agenzie di viaggi, interessate a vario titolo al problema, a condividere innanzi tutto la classificazione delle spedizioni professionali e poi gli standard su alcuni requisiti che tali spedizioni devono rispettare. Tutto questo è volto da un lato a rendere chiaro e univoco agli occhi degli alpinisti che desiderano partecipare a una spedizione professionale che cosa viene loro offerto, dall'altro a garantire la maggiore sicurezza possibile a queste imprese. Il documento, frutto del lavoro di un anno di un'apposita Sottocommissione della Commissione Tecnica dell'UIAGM, è stato approvato all'unanimità dai membri dell'assemblea e viene ora diramato e reso di dominio pubblico per la prima volta in versione integrale. Esso contiene fra l'altro richiami ai paesi ospitanti le spedizioni con i quali si auspica la presa di contatto o l'approfondimento dei rapporti anche in sinergia con altre organizzazioni interessate e in particolare indica come priorità la necessità di procedere alla formazione di guide locali.*

**Alberto Bianchi**  
 Guida Alpina-Maestro di alpinismo, rappresentante italiano nella Sottocommissione UIAGM per l'esercizio della professione di guida alpina in alta quota

- c) Ci deve essere un quantitativo minimo di ossigeno pari a 1500 litri (ossia 2 bombole da 3 litri a 250 bar).
- d) Dell'equipaggiamento medico deve fare parte una camera iperbarica portatile.
- e) Accordi preventivi devono essere stabiliti per l'assistenza nell'evacuazione in caso di emergenza.

**Comportamenti per la protezione dell'ambiente**

E' questo un punto molto importante che richiama l'attenzione dei media. Materiali e rifiuti abbandonati sulla montagna ed al campo base offendono la vista e gli organizzatori di spedizioni professionali sono stati un facile bersaglio di critiche in questo senso. In realta' la maggior parte degli operatori professionali hanno un atteggiamento altamente responsabile nei confronti dell'inquinamento delle montagne, grazie ad una attenzione crescente di guide e clienti per questo problema. In ogni caso, e' ancora necessario redigere un codice di comportamento, i cui temi fondamentali sono delineati qui di seguito. Si riconosce che diversi codici di comportamento molto utili e dettagliati gia' esistono, quali il Codice Etico dell'UIAA per le Spedizioni, la Dichiarazione di Kathmandu e le Linee guida delle BMC per il Turismo in Montagna, che dovrebbero essere adottati dalle spedizioni UIAGM.

**Rifiuti umani.** Evitare sgradevoli delezioni sulla montagna. Al campo base (ed al campo base avanzato se possibile) per la toilette usare un bidone da scaricare in luogo adatto al termine della spedizione. Sulla montagna, usare sacchi di plastica che possono poi essere gettati in grossi crepacci, come e' prassi comunemente accettata sul McKinley in Alaska.

**Rifiuti comuni.** Questi devono essere bruciati ed i resti della combustione e gli oggetti non combustibili devono essere riportati e consegnati ad un adatto punto di raccolta. Le batterie scariche devono essere riportate nei paesi di provenienza.

**Equipaggiamento.** Ogni sforzo deve essere fatto per recuperare ed allontanare dalla montagna corde fisse e bombole d'ossigeno. I gruppi devono incentivare i portatori d'alta quota perche' recuperino questi materiali per uso personale o riciclaggio.

**Legname.** In nessun caso i membri delle spedizioni o il personale locale ed i portatori impiegati dalle spedizioni devono tagliare legna. Si deve provvedere cherosene o altro combustibile in misura sufficiente per cucinare per tutti, compresi i portatori. Se durante la marcia di avvicinamento e di rientro dal campo base si utilizzano i lodge per cucinare si deve utilizzare solo cherosene o altro combustibile e non il fuoco a legna del lodge.

**Formazione delle guide**

Attualmente in nessuno dei corsi di formazione delle associazioni internazionali di guide e' previsto nulla riguardo la pratica della guida alpina in alta quota. Questa situazione e' all'esame della Sotto-Commissione UIAGM per l'esercizio della professione di guida alpina in alta quota che ha in studio le seguenti aggiunte all'attuale curriculum di formazione dell'UIAGM:

1. Una breve introduzione alla pratica della guida alpina in alta quota da inserire nel corso di formazione di base.
  2. Un corso di specializzazione per guide alpine gia' abilitate che desiderano intraprendere questo tipo attivita' in futuro.
- Queste aggiunte al curriculum di formazione dell'UIAGM contribuiranno ad estendere la professionalita' delle guide UIAGM per operare anche sulle montagne piu' alte e rispondere alle critiche delle guide non appartenenti all'UIAGM che la preparazione UIAGM e' irrilevante ai fini

dell'operare come guide in alta quota.

La materia argomento di questo corso e' potenzialmente molto ampia e dovrebbe comprendere:

- Mal di montagna, pronto soccorso e presidi medici, Uso delle radio e di altri mezzi di comunicazione, Tecnica di allestimento delle corde fisse, Organizzazione dei campi in quota, Aspetti culturali ed ambientali, Gestione di una spedizione e problemi logistici, Dinamiche di gruppo e politica in spedizione, Codice UIAGM.

Al termine di questo corso, alle guide in possesso dell'esperienza minima richiesta puo' essere rilasciata la qualifica di Guida Alpina d'Alta Quota. L'esperienza minima richiesta potrebbe essere: avere partecipato ad una spedizione professionale con guida, come guida o altrimenti, ad una importante cima oltre i 7000 m, o a cime tecnicamente impegnative come l'Ama Dablam o a montagne alle alte latitudini come il McKinley.

**Formazione di guide locali**

La necessita' di provvedere alla formazione di guide locali quali gli Sherpa e' un'ulteriore priorita'; ma una simile formazione deve essere organizzata dai diversi operatori che organizzano spedizioni professionali, quali diretti responsabili del loro personale.

**IGO 8000 a UIAA**

International Guiding Operators 8000 e' un'organizzazione volontaria di autoregolamentazione costituita da parecchi degli esponenti di spicco delle guide professionali d'alta quota. Circa meta' dei suoi membri sono guide UIAGM, compreso il suo Presidente, Russell Brice, che ha accettato le definizioni dell'UIAGM per le spedizioni professionali. E' necessario che essi accettino le definizioni dell'UIAGM di spedizioni con guida e con capo spedizione professionista. E' necessario che i membri UIAGM collaborino con i membri di IGO e si coordinino con essi nelle azioni politiche.

L'UIAA ha approvato un Codice di Raccomandazioni di Comportamento per Spedizioni in Alta Quota con Guida che ha l'appoggio dei membri dell'UIAGM. Ora e' necessario raccomandare che anche l'UIAA adotti la Classificazione UIAGM delle spedizioni.

**Deontologia in caso di soccorso**

Le spedizioni UIAGM devono prestare soccorso ai membri di altre spedizioni che si trovino in situazioni di pericolo di vita sulla montagna, purche' cio' ragionevolmente non pregiudichi la massima sicurezza dei membri della propria spedizione. All'inizio della spedizione UIAGM i clienti devono essere avvisati di questa eventualita' e del fatto che ogni azione di soccorso puo' ridurre le loro possibilita' di raggiungere la vetta.

**Azioni politiche nei confronti dei governi locali**

L'UIAGM deve coordinare ogni azione di pressione sui governi che abbia riflessi condizioni la sua attivita' professionale in montagna. Questo puo' essere fatto in collaborazione con IGO 8000 e l'UIAA.

Si riconosce che vi sono alcuni aspetti problematici, in particolare per quanto riguarda accessi, costi dei permessi, ufficiali di collegamento e regolamenti sulle montagne. Una voce unica e forte che rappresenti UIAGM, IGO e UIAA, sotto l'egida dell'UIAA, avra' la massima efficacia e questo consentira' all'UIAGM di massimizzare il suo influsso nello sviluppo dello sport.

**Steve Bell**

*Presidente Sotto-Commissione UIAGM per l'esercizio della professione di guida alpina in alta quota*

# SOCIETA'. MATRIARCATO E MONTAGNA: UNA RETE DI DONNE DELLE ALPI

*Quale il ruolo della donna nell'economia alpina del Duemila? L'importante argomento e le strategie per valorizzare la presenza femminile nelle comunita' alpine sono ai primi posti nell'intensa attivita' del Centro di ecologia alpina del Bondone (Trento) dove fin dal 1994 si inizia' a costruire (vedere box in queste pagine) una rete di donne delle Alpi. Alla fine del '99 il Centro ha ospitato per la terza volta con grande successo e partecipazione un meeting transnazionale su "Matriarcato in montagna". Su questo evento e, piu' in generale, sui problemi portati alla luce nel corso del dibattito, pubblichiamo una relazione della studiosa Michela Zucca (foto), storica e antropologa, project manager del progetto Recite 2 (Regions and cities in Europe), giornalista, dal '93 impegnata al Centro di ecologia alpina nell'organizzazione di eventi e manifestazioni culturali.*



Le donne, nel corso dei secoli, sono riuscite a sopravvivere in ambienti limite, mantenendo uno stretto rapporto con la natura, sfruttando le risorse ma conservando e curando il territorio nello stesso tempo. Senza rinunciare alla magia ed alla poesia, che le hanno trasformate in custodi della memoria e in compositrici di canzoni. Le montagne, che sono state tenute ai margini delle vie di comunicazione e di sviluppo sociale e culturale, sono state testimoni dell'affermazione di una cultura e di una societa' al femminile: anche perche', spesso e volentieri, gli uomini mancavano, emigravano, o lavoravano lontano. Dove rimangono le donne, la montagna non muore, ma intraprende la strada di uno sviluppo diverso, in sintonia con la terra, sfruttando le opportunita' che questa offre agli esseri umani. Dove le donne se ne vanno, purtroppo, la montagna muore: sempre piu' spesso assistiamo a un abbandono della componente femminile, che rifiuta di "sposare un contadino". Parallelamente, pero', si sta affermando anche un movimento contrario: parecchie hanno deciso di recuperare le tecniche di economia tradizionale (allevamento, artigianato, raccolta e trasformazione delle erbe officinali, ospitalita') utilizzando mezzi nuovi, associandoli fra loro in una prospettiva globale, e gestendoli attraverso un'ottica di comunicazione all'avanguardia: in questo modo, sono rinate intere valli. Sempre piu' le

## Le prospettive

Quando, nel 1994, si iniziò a costruire la rete di donne delle Alpi al Centro di ecologia alpina, si pensò che fosse un'iniziativa come tante altre; anzi, si organizzò il primo incontro internazionale in maniera semiclandestina, senza mandare comunicati stampa né invitare ospiti oltre alle relatrici (che avrebbero dovuto decidere sul da farsi in futuro) per scongiurare eventuali insuccessi. Invece, malgrado le più fosche previsioni, si sparse la voce in men che non si dica; la notizia comparve su giornali italiani e stranieri. Soprattutto le nazioni e le regioni alpine di lingua tedesca si dimostrarono interessatissime: tanto che traducemmo subito il report.

Da allora, il network diventò operativo: in maniera informale, tipicamente femminile, si formò prima un gruppo di studio sulla condizione delle donne in montagna e nelle zone rurali; e poi un vero e proprio circuito che si scambia esperienze, mette in circolazione notizie, richieste di lavoro, possibilità di seguire corsi di formazione e di aggiornamento professionale. Poi si dedicò uno spazio alle donne all'interno dell'organo di informazione del Centro di ecologia: "Segni di identità - Genti e natura delle Alpi". Si organizzò il secondo convegno internazionale delle donne della montagna, dando, in questo caso, tutta la pubblicità che meritava l'iniziativa: e gli ospiti vennero, dall'intera Europa alpina e non (le problematiche della montagna sono le stesse in qualsiasi zona rurale e marginale). C'era talmente tanta gente che i partecipanti sono stati mandati a dormire fuori dall'istituto, che contiene già 50 posti letto. Una cosa che ha stupito le organizzatrici è stata la massiccia presenza maschile: nessuno si sarebbe mai aspettato tanto interesse da parte dell'altro sesso. Il convegno si è chiuso con un documento innovativo, la "Risoluzione delle donne della montagna". Ci si è resi conto che, a livello di operatori che lavorano sul territorio, maschi o femmine che siano, il problema della permanenza dell'altra metà del cielo è un fattore primario della conservazione degli insediamenti umani: in qualche modo, va risolto; e le condizioni che pongono le donne vanno soddisfatte. Pena lo spopolamento e l'abbandono.

Nel dicembre 1999 si è tenuto per la terza volta, al Centro di ecologia alpina, "Matriarcato e montagna", meeting transnazionale di donne della montagna (ma non solo), per preparare al meglio il nuovo millennio. Ancora una volta, il successo è stato di gran lunga superiore alle previsioni, e così è stato deciso di fare un altro passo avanti nell'organizzazione del network: abbiamo deciso di formalizzare la rete, chiedendo ufficialmente alle associazioni di donne che abbiano obiettivi compatibili con i nostri di formare una rete strutturata, per poi fare richiesta di fondi europei per realizzare iniziative continuative.

In questo lavoro, il Centro di ecologia alpina fornirà un prezioso supporto logistico e organizzativo.

Per questo chiediamo a chiunque conosca organizzazioni di donne interessate a questo tipo di programmi, di diffondere questo comunicato e di mettersi in contatto con noi, in modo da poter cominciare a lavorare insieme.

M.Z.

donne si stanno dimostrando, a livello di base, uno degli elementi più dinamici all'interno della microeconomia di montagna. Anche perché non si sono dimenticate delle proprie origini, e comunque sono riuscite a conservare la memoria della tradizione senza rinunciare all'innovazione e alla rivendicazione di diritti sacrosanti.

Molti dei sogni indotti dall'urbanizzazione sono stati infranti; si percepisce in maniera accentuata la degradazione dell'ambiente e la separazione dalla natura; gli schemi, le pretese e le richieste sociali stanno mostrando i loro limiti.

Questa è ancora una società maschilista, creata ad uso e consumo degli uomini e delle loro aspirazioni. Che, a livello generale, si possono tradurre in: occupazione fissa e stipendio a fine mese; sicurezza del posto di lavoro; ruoli e compiti ben definiti, che corrispondano al titolo di studio e alla qualità della formazione raggiunta, pensata e perseguita per ottenere un determinato impiego; nessuna necessità di aggiornamento o di studio aggiuntivo dopo il lavoro; orari per quanto possibile regolari; periodi di ferie e di lavoro separati, in modo da lasciare un buon margine al tempo "libero", per sviluppare un qualche "hobby", per andare in "vacanza" o per dedicarsi al "relax".

Tutte cose che, sempre più, stanno diventando un privilegio. Per gli uomini. Figuriamoci per le donne!

Oggi come non mai, il mercato del lavoro richiede elasticità, aggiornamento continuo, capacità di rimettersi in discussione, di rivestire ruoli e professionalità che cambiano continuamente. Non è più in grado di fornire alcun tipo di sicurezza che non sia basata sulla creatività e sulla capacità di rischio. In poche parole: il futuro si sta orientando sull'autoimprenditorialità, sulla libera iniziativa, sulla fantasia unite alla resistenza alla fatica, all'autodisciplina, alle facoltà di comunicare in

fretta e bene il proprio pensiero, alla pazienza di non dare mai niente per scontato, di saper cominciare da capo se è necessario. Tutte qualità che le donne hanno dovuto sviluppare se hanno voluto sopravvivere e affermarsi, specialmente in ambienti limite come quelli montani.

In questi ultimi anni, si è fatto strada un nuovo concetto di economia: l'economia identitaria, un settore dello sviluppo sostenibile che prende in considerazione anche le radici storiche e sociali della civiltà in cui deve crescere. Si tratta di attività che, pur affondando le radici in un passato talvolta remotissimo, si evolvono in maniera moderna, utilizzando tecnologie avanzate, seppure con obiettivi e finalità diversi da quelli di una volta. Oltre a produrre reddito, queste iniziative conservano e soprattutto fanno progredire e "lanciano" le culture tradizionali, facendole diventare la base per una produzione, o un'integrazione, di guadagno. Solo riscoprendo il proprio patrimonio culturale, riappropriandosene e migliorandolo, coniugandolo con gli stimoli che provengono dall'esterno, senza negarli in nome di un tradizionalismo conservatore, si riesce ad attingere a una fonte pressoché inesauribile di energia, che può portare a saper progettare il proprio futuro in maniera diversa, creativa, gioiosa. Questo le donne, custodi della memoria, l'hanno capito da subito, e sono riuscite a mettersi in gioco, e a scoprire risorse inaspettate dentro e attorno a sé: sul "loro" territorio.

Le donne delle Alpi non si sono mai rassegnate a ricoprire il ruolo subalterno della casalinga. Da quando è crollata l'agricoltura tradizionale, sono riuscite a ridimensionare l'azienda di famiglia, in modo da adattarla alle proprie esigenze. Mentre gli uomini godono in misura maggiore del "privilegio" di un impiego da dipendente, e la mattina partono per andare a lavorare fuori, mogli e madri rimangono in valle. Sono loro che riescono a mantenere quel poco di agricoltura che rimane, per provvedere ai consumi familiari e per "mangiare roba sana, perché se guardassimo al costo, non risparmierebbero mica tanto".

Si tratta di forme di economia parallela che non sono mai state valutate nella loro portata reale, ma che consentono di ridurre le spese all'osso, e di vivere decentemente con uno stipendio solo, facendo magari anche studiare i figli all'università. E nello stesso tempo, permettono la cura e il monitoraggio continuo sullo stato del territorio, azioni che costerebbero moltissimo al contribuente se dovesse pagarle sotto forma di tasse o, peggio, come avviene sempre più frequentemente, di catastrofi "naturali".

Anche il turismo, attività che ha di gran lunga soppiantato l'agricoltura e la zootecnia nella produzione di reddito sulle montagne, è praticamente gestito dalle donne. La maggior parte delle strutture turistiche, infatti, sono a conduzione familiare: anche quando l'azienda è intestata all'uomo, chi la manda avanti è la moglie.

Sono le padrone di casa che ricevono gli ospiti, preparano le stanze, si curano dell'arredamento e della cucina, organizzano le gite e i soggiorni dei turisti. Il fanno sentire a proprio agio, facendo degli sforzi, fisici e culturali, notevoli, e sottoponendosi a grossi stress emotivi.

Le donne sono molto più disponibili degli uomini a seguire programmi di formazione. Dopo essere state allontanate dall'universo della cultura e della comunicazione per secoli, sono più curiose dei maschi, più generose, più aperte alle idee nuove. Non hanno vergogna a far vedere di non sapere: così riescono a istruirsi, anche a una certa età. Quando si organizzano iniziative culturali di base, sono pronte a partecipare, a dare un aiuto, a far vedere quello che sanno fare, ad aprire i bauli di famiglia, a cucinare per gli ospiti: purtroppo in molti casi gli uomini, una volta tornati dal lavoro, si mettono davanti alla televisione, o sono incapaci di prendere impegni per i quali non riescono a intravedere una gratificazione o un vantaggio immediato. Le donne, custodi della memoria, e quindi del passato, riescono ad elaborare una visione della vita che dal futuro immediato riesce a spaziare sull'avvenire: per questo, più dei maschi, riescono a capire e a vedere chiaramente i benefici di un'azione o di un progetto a lunga scadenza. Abituate ad aspettare, giorno per giorno, ad avere pazienza, a stringere i denti, i figli che crescono, le case da "far fuori", il conto in banca da non mandare in rosso, non si aspettano soluzioni facili in poco tempo. Intanto, investono per il futuro.

Per mantenere la popolazione in montagna, bisogna fornire alla gente le stesse possibilità di cui possono godere i cittadini: togliere i servizi essenziali (le poste, le scuole, le botteghe, il bar) sarebbe un gravissimo errore. Anche perché i pochi "punti pubblici" aperti funzionano da centri di aggregazione, forniscono un'occasione di uscire, di scambiare quattro parole. È necessario pensare, poi, che oltre ai servizi che servono agli uomini, le donne devono poter disporre di aiuti specifici, "sessuati": quelli che riguardano i bambini e la famiglia, la cura degli anziani: attività che, ancora adesso, devono sobbarcarsi quasi completamente.

Ma le donne, forse più degli uomini, hanno bisogno di beni "immateriali" che sono sempre stati trascurati, o considerati un lusso: socialità, possibilità di creare e di esprimersi, di vedere e di farsi vedere. Bellezza. Poesia. In poche parole: cultura. I nostri paesi, la sera, specialmente in inverno, stanno diventando dei villaggi fantasma, desertificati dalla televisione.

Questi i motivi per cui qualsiasi "politica sociale della montagna", se

non vuole fallire, deve, oggi più che mai, confrontarsi con i bisogni e i desideri dell'altro sesso. Che non sono più né trascurabili, né sottovalutabili. Anche perché se mollano le signore, la montagna, con i suoi problemi, rotola a valle.

Il futuro sta nelle loro mani: siamo di fronte a un interlocutore privilegiato per chiunque abbia a cuore la sopravvivenza, lo sviluppo e la vita della montagna. Bisogna dare loro la possibilità di esprimersi, di soddisfare certe esigenze spiccatamente "femminili", che i loro compagni maschi trascurano o non riescono a vedere e a comprendere; bisogna fare in modo che si organizzino e riescano a tirar fuori il meglio da millenni di esperienza a stretto contatto con la natura.

Queste le ragioni che hanno determinato, presso il Centro di ecologia alpina, la formazione di una rete (naturalmente... in rosa, ma senza preclusioni) di donne sulle Alpi, che ha già realizzato tre convegni internazionali.

### Il Centro di ecologia alpina

Il Centro di ecologia alpina, ospitato da un capolavoro dell'architettura militare, un grande complesso inizio secolo, sta a 1500 metri di quota, fra le cime e gli alpeggi delle Dolomiti, sul monte Bondone, sopra Trento. Le "vecchie caserme austriache" si sono trasformate, dal 1993, nel più grande centro di ricerca europeo sugli ecosistemi alpini, con attività che spaziano dalla gestione delle foreste alle misurazioni dell'effetto serra, dalla salvaguardia, cura e difesa di specie minacciate (esiste anche l'allevamento di alcuni animali particolarmente rari) alla didattica e alla formazione, dallo studio dei suoli a quello delle sorgenti. Oltre ai laboratori e a un avanzatissimo sistema di telecomunicazione che permette di collegarsi con le banche dati di tutto il mondo, funziona anche una foresteria molto efficiente, che consente di ospitare i ricercatori, che vengono da ogni parte d'Europa. Oltre all'ecologia naturalistica, al Centro di ecologia alpina ci si occupa anche di sviluppo sostenibile e di ecologia umana: le Alpi non sono montagne selvagge; anche se non sembra, furono coltivate dall'uomo fin dall'antichità. Oggi però la montagna, sempre più, viene abbandonata. I giovani scappano, attirati dal miraggio di una vita in città.

Per questo motivo, solo rivalutando la cultura delle Alpi, si riuscirà a salvare il territorio dal degrado. Sono molti i piccoli comuni di montagna che si rivolgono al Cea perché li aiuti a trovare degli sbocchi creativi per formare un futuro che rispetti l'ambiente, si ricollegli alle professioni antiche (vedi l'artigianato di qualità, o anche, perché no?, il turismo, le erbe officinali, l'allevamento) per svilupparle con metodi nuovi. E' il concetto di economia identitaria, che sempre più si sta affermando per cercare di riconoscere non solo delle risorse che sembravano nascoste, ma anche, forse, chissà, un diverso modello di vita. Centro di ecologia alpina, Viote del Monte Bondone, Trento, tel 0461.939555, fax 0461.948190.

### Due nuove pubblicazioni

Gli incontri transnazionali di donne della montagna si sono tradotti in due pubblicazioni, e in una terza in arrivo. Si tratta dei due report del Centro di ecologia alpina intitolati, appunto, "Matriarcato e montagna", il n. 5 e il n. 17, in italiano e tedesco. La scelta di questa lingua è stata determinata dal profondo interesse del mondo germanico verso l'universo femminile nelle Alpi: mentre in Italia esiste solo la rete di Trento che si occupa specificamente di signore che vivono in quota, in Austria, Germania, Svizzera le organizzazioni ben strutturate sono numerose e con molta esperienza. Queste due raccolte, comunque, sono uniche nel loro genere, in quanto comprendono contributi che contengono molte versioni della cultura al femminile: dalla religiosità della grande dea madre alla storia delle lavoratrici delle valli; dalle leggende sulle tre sante donne (che forse sono anche i Re Magi) a quelle delle ondate delle Dolomiti; dalle donne della Valcamonica alle sorellanze ai conflitti femminili in ambienti limite; dalle microeconomie ricostruite alle professioni sempre più femminili; dalle castellane alle monache medievali, alle streghe, alle eretiche, alle delinquenti, guerrigliere, brigantesse e ribelli; dallo sport alla musica, al teatro, all'agricoltura, all'agriturismo, passando per la conservazione dell'identità: un intero universo. Naturalmente in rosa.

Michela Zucca

## CONVENZIONI. L'ACCORDO CON L'ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO E IL CONI

La convenzione di cui si riporta il testo è relativa alla concessione al CAI di mutui agevolati da destinare alle Sezioni per l'attuazione di interventi nel settore dei rifugi alpini e nei confronti di immobili ad uso sedi sociali. All'iniziativa hanno aderito 11 sezioni per un totale di 19 rifugi (Biella, Ciriè, Bologna, Bordighera, Genova/Ligure, ULE/Genova, Macugnaga, Roma, Torino, Viareggio, Cuneo). Determinante per la piena riuscita del progetto, la grande disponibilità del Gruppo Banca Sella al quale il Club Alpino Italiano esprime viva gratitudine per la collaborazione ed attenzione nei suoi confronti.

Un sentito grazie ai funzionari del Servizio Finanziamenti dell'Istituto per il Credito Sportivo per l'impegno nei riguardi di una materia così complessa e delicata. Un grazie sincero infine al Presidente dell'Istituto dr. Trazzi per la cordialità ed appoggio per un accordo di grande importanza per tutte le nostre Sezioni.

Franco Bo

### CONVENZIONE TRA CLUB ALPINO ITALIANO - ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO - COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

#### Informazione e procedura

La convenzione, stipulata il 23/12/1999, è relativa alla concessione al CAI, da parte dell'Istituto per il Credito Sportivo, di mutui agevolati da destinare alle proprie Sezioni per l'attuazione di interventi nel settore dei rifugi (adeguamento alle norme igieniche, sanitarie, antincendio, recupero e miglioramento degli immobili esistenti o eventuale acquisizione di strutture attualmente in custodia o in gestione, nonché per acquisizione di nuovi immobili o per interventi di ristrutturazione ed ampliamento di locali esistenti ad uso sede sociale).

Si tratta di mutui decennali o quindicennali a tassi agevolati grazie ai contributi del CONI. Attualmente a fronte di un tasso nominale del 5% viene praticato un tasso effettivo del 2,25% che si riduce al 2% per la eventuale quota relativa alle opere di adeguamento alle normative.

Per poter beneficiare di tali mutui è necessario che le sezioni interessate siano in possesso di personalità giuridica e riconosciute dal CONI come associazioni sportive o risultino affiliate ad un Ente Nazionale di Promozione Sportiva.

Prima di procedere alla richiesta dei mutui le Sezioni dovranno darne comunicazione al Consiglio Centrale del sodalizio e successivamente presentare la seguente documentazione. (1)

### A) Prima fase - Istruttoria preliminare (2)

**1. Richiesta formale di mutuo** sottoscritta e compilata in ogni sua parte utilizzando il modulo originale del Credito Sportivo (da richiedere alla Sede Centrale\*)

**2. Atto costitutivo (o ricostitutivo) della Sezione,**

**3. Statuto vigente ed eventuale regolamento sezionale,**

**4. Decreto del Presidente della Repubblica di riconoscimento della personalità giuridica** o decreto equivalente, rilasciato dal Presidente della Giunta Regionale o della Provincia autonoma di competenza (3).

**5. Certificato d'iscrizione al registro delle persone giuridiche presso il Tribunale competente attestante:**

- l'organo attributario dei poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione e le persone fisiche che attualmente lo compongono,
- la persona fisica attributaria dei poteri di firma e di rappresentanza.

**6. Certificato originale di riconoscimento del CONI (rilasciato dalla Segreteria Generale CONI) o di affiliazioni ad un Ente Nazionale di Promozione Sportiva riconosciuto dal CONI (rilasciato dalla Segreteria Generale dell'Ente).**

La richiesta del certificato CONI va fatta tramite il Comitato Provinciale CONI della provincia sede della Sezione (come da esempio da richiedere alla Sede centrale\*)

**7. Ultimo rendiconto approvato**

**8. Proiezione gestionale dell'impianto da finanziare per i primi 5 anni di attività** compilata sulla base dell'apposito schema del Credito Sportivo (da richiedere alla Sede Centrale\*)

**9. Copia de tesserino "Codice fiscale" della Sezione** rilasciata dalla Amministrazione Finanziaria.

**10. Documento attestante la disponibilità dell'area** interessata dall'impianto da finanziare, risultante da atto scritto debitamente registrato di durata almeno pari a quella del mutuo.

Ove non fosse possibile reperirlo, tale documento potrà essere sostituito con una autocertificazione del Presidente della Sezione, convalidata dalla firma del Presidente Generale Club Alpino Italiano.

In questo caso il documento, dopo essere stato inviato alla Sede Centrale (\*) per la suddetta firma e restituito alla Sezione, va inoltrato da questa all'Istituto per il Credito Sportivo insieme agli altri di cui alla presente circolare.

**B) Seconda fase - Istruttoria formale (4)**

**1. Copia della ricevuta relativa al bonifico effettuato a favore del Credito Sportivo** a titolo di rimborso forfettario delle spese di istruttoria del mutuo (importo e modalità vengono segnalate dall'Istituto per il Credito Sportivo).

**2. Parere favorevole del Comitato Provinciale CONI**, della provincia in cui si trova l'opera oggetto del mutuo (lettera originale), completo della distribuzione di spesa sul progetto esecutivo (per i progetti di importo sino a 2 miliardi di lire), (5)

**3. Progetto esecutivo completo** (grafici, relazione tecnica, computo metrico estimativo) regolarmente vistato dall'organo tecnico comunale con estremi della concessione edilizia e dal CONI Provinciale (della provincia in cui si trova l'opera oggetto del mutuo) e munito in ogni altra autorizzazione prevista dalla legislazione vigente.

**4. Specifica del tempo e dell'importo di eventuali lavori di messa a norma**, vistata dal Comitato Provinciale CONI di competenza, se la richiesta di finanziamento comprende anche tale tipo di interventi.

**5. Concessione edilizia delle opere** oggetto del finanziamento rilasciata dal Comune

**6. Lettera di disponibilità di un istituto di Credito riconosciuto da Bankitalia**, a prestare una fidejussione a fronte della operazione di mutuo.

**NOTE**

(1) Tutti i documenti di cui sopra debbono essere prodotti in originale o in copia autenticata ed inviati con una unica spedizione per ciascuna delle due fasi istruttorie, indirizzandoli a: Istituto per il Credito Sportivo Servizio Finanziamenti, via Gian Battista Vico, 5 - 00196 Roma. In caso di impossibilità di reperire tautoni dei documenti si potrà ovviare, previ accordi con la Sede Centrale, mediante autocertificazione del Presidente della Sezione e convalida da parte del Presidente Generale.

(2) Documentazione da presentare direttamente dalla Sezione alla apertura della pratica. Nel caso di richieste relative a più rifugi della stessa Sezione i documenti dei punti 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9 possono essere presentati una sola volta.

(3) Si consiglia alle Sezioni prive di personalità giuridica di verificare che il proprio statuto sia adeguato allo scopo prima di avviare la pratica di richiesta.

(4) Documenti base che l'Istituto per il Credito Sportivo richiede, salvo integrazioni ove necessario, dopo aver completato la istruttoria preliminare, ma che, a guadagno di tempo possono essere predisposti dalla Sezione sino dall'inizio.

(5) Per importi superiori ai 2 miliardi di lire viene richiesto il parere favorevole della Commissione impianti Sportivi del CONI di ROMA.

(+) Le richieste dei punti 1, 6, 8 dovranno essere indirizzate alla Sig.ra Emanuela Pesenti - c/o Sede Centrale - via E. Petrella, 19 - 20124 Milano. Analoghi iter per quanto segnalato al punto 10. Eventuali ulteriori richieste di informazioni potranno essere rivolte al Consigliere Centrale Franco Bo.

## AMBIENTE. OSSERVAZIONI E PROPOSTE DELLA COMMISSIONE TAM LIGURIA

I progetti di riordino sia dell'OTC che dell'OTP TAM sono indubbiamente un passo significativo in avanti nella soluzione dei problemi in questo importante settore del CAI. A nostro avviso, però, non rappresentano ancora quel fattore decisivo volto ad affrontare sino in fondo tali problemi. La parte più debole e carente di questo progetto riguarda soprattutto il ruolo dell'OTP che dovrebbe essere quello fondamentale del rapporto con il territorio.

Pur riconoscendo che il C.C. CAI in questo documento si rende pienamente consapevole delle enormi e complesse vicende ambientali che ma,

non mano sono emerse fino a toccare tutti i gangli vitali della nostra attività di sodalizio e quindi della nostra stessa sopravvivenza, non si vede tuttavia come in fase di reale e concreta operatività della TAM si possa prescindere da una contestuale esecutività fra la TAM e la Delegazione, seppur da quest'ultima resa legalmente applicabile.

Entrando nel merito è necessario fare una breve premessa sulla responsabilità del Club alpino nel grave ritardo culturale nella difesa e salvaguardia dell'ambiente.

E' solo negli anni '70, infatti, che si costituisce la Commissione centrale TAM e, successivamente a questa, le Commissioni interregionali e regionali. Negli statuti del nostro sodalizio fino a quegli anni non un accenno viene fatto al riguardo, ma soltanto si asserisce che si «promuove la conoscenza della montagna» (Art. 1). Se poi riandiamo agli anni sotto regime fascista retrocediamo addirittura rispetto al passato. Basterebbe leggere certi scritti ed editoriali di quel tempo, ad esempio negli anni '30, per rendersi conto del mediocre livello raggiunto dal nostro sodalizio. Anziché esaltare anche l'alpinismo nella sua fondamentale variante escursionistica, si privilegiava l'alpinismo puro visto come esibizione di muscoli o mera lotta con l'alpe. Semplice retorica per cui l'attenzione verso i problemi veri legati all'ambiente montano, dove l'alpino viveva con tutti i suoi problemi perfino drammatici, non era neppure scalfita nella sua essenza.

E' vero che, in quel periodo, si potevano leggere sulla Rivista anche forti e circostanziate denunce (ad es. sullo spopolamento alpino o sulle misere condizioni in cui versavano le popolazioni di quasi tutte le vallate alpine). Esse costituivano però semplici e personali denunce di soci sensibili a certe tematiche ambientali e a valori di solidarietà umana. Ed erano quasi sempre voci non ufficiali e vincolanti.

In tempi più recenti c'è da rilevare, purtroppo, che quando si è deciso di istituire la Pro Natura (poi TAM) vi è stato un errore di fondo: cioè quello di averla concepita come "organo consultivo" per cui la funzione di poter avere una sua attività operativa sul territorio è stata di-fatto annullata. Questo organismo infatti andava a ledere il ruolo esecutivo che la Delegazione aveva (o per la C.C. TAM con il C.C. CAI). Si veda l'Art. 57 del regolamento Generale in cui si fa riferimento «1 - l'ordinamento amministrativo e l'organizzazione generale degli organi centrali e periferici sono disposti dal Consiglio centrale e a tal fine il Consiglio centrale predispone un regolamento quadro degli organi tecnici centrali e periferici». Quindi, in realtà, non ci sono mai stati i presupposti perché questa commissione potesse concretamente operare salvo quello (e lo ha fatto bene) nel campo didattico di scuola formativa.

Ecco spiegato il perché, nella quasi totalità delle commissioni, manca una vera cultura nel promuovere iniziative e attività che attengono interventi sul territorio, lasciando a esse un ruolo in pratica esclusivamente

didattico. Questa, soprattutto, è la ragione principe della mancanza di quell'humus culturale che le commissioni dovrebbero possedere per svolgere attività operative sul territorio, particolarmente a livello locale. Valga un esempio per tutti dei più significativi: il rapporto fondamentale che le TAM dovrebbero avere con le C.M. ma che di fatto è inesistente. E i reiterati accenni e riferimenti che il nostro sodalizio vi fa sovente ai massimi vertici cadono regolarmente nel vuoto proprio per i motivi che le competenze TAM sul piano esecutivo non hanno.

O come l'inutile Convenzione stipulata tra il CAI e il Corpo Forestale dello Stato finalizzata soprattutto a interventi a difesa dell'ambiente, rimasta solo un bel documento sulla carta nel quale, addirittura, la TAM non viene neppure menzionata.

In questa situazione sorge la considerazione del ruolo della Delegazione che ha proprio la funzione di organo esecutivo in tutta la materia ambiente a livello istituzionale. Ma, come si rileva dal documento del C.C. CAI sul riordino della TAM, dove vengono elencati tutta una serie di nuovi compiti e soggetti che le TAM dovrebbero acquisire, come è possibile che tutto questo possa essere affrontato e risolto senza una sinergia e concreta operatività decisionale della TAM con la Delegazione?

Un punto non condivisibile poi è quello del troppo riferimento al coordinamento dal centro alla periferia. Noi non abbiamo bisogno di tanti passaggi che in ultima analisi non rappresentano altro che ostacoli, lacci burocratici che vanno a tutto detrimento di un organismo, la TAM periferica, la quale deve essere il più possibile agile e pronta nell'intervento operativo. Meno passaggi e più autonomia, come la stessa TAM Regionale Ligure ha configurato nel suo nuovo regolamento. Esso prevede la costituzione di gruppi autonomi a livello provinciale e persino comprensorali diretti dai vari componenti la Commissione territorialmente competenti.

Per realizzare tutto ciò la nostra Commissione ritiene che la stessa Delegazione venga riformata in modo da essere più presente con maggiori esponenti nella sua composizione attuale sia per seguire che presenziare direttamente ai lavori della TAM e deliberare anche immediatamente.

Abbiamo già espresso con una documentazione elaborata e maturata nell'arco di molti anni di esperienze inviata ai massimi dirigenti CAI (Gorret, Salsa, Bianchi, Martini e molti altri) sottolineando che la nostra commissione, a netta differenza di tutte le altre, non è solo una commissione di servizi e di pratica delle varie discipline sancite nell'art. 1 ovvero «...l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio della montagna...» ma è essenzialmente una commissione basata sul terzo assunto «...e la difesa del loro ambiente (naturale e antropico) che deve salvaguardare e difendere i primi due assunti. Quindi se si vuole seriamente incidere in questa difesa occorre rapportarsi al territorio che si vuole difendere confrontandosi con chi il territorio lo gestisce, segnatamente l'Ente pubblico, altrimenti tutto è vano e fuorviante.

Proprio per tutti questi basilari motivi in un contesto di effettiva operatività sinergica tra la TAM e la Delegazione, si propone altresì che la TAM venga riportata in sub ordine nella carta intestata della Delegazione. Ciò per darle una più pregnante ufficialità e autorevolezza.

CCTAM Liguria

Il Presidente, Carlo Bertelli

# SALI IN TRENO CON IL CLUB ALPINO

Viaggi a prezzo agevolato con le Ferrovie dello Stato per i soci del CAI

**C**ontinua la grande iniziativa "Sali in treno con il CAI", sulla base di un importante accordo stipulato tra il Club Alpino Italiano e la Divisione Passeggeri delle Ferrovie dello Stato. Fino al 31 dicembre (31 agosto per la Carta Club Eurostar) i soci del CAI hanno la possibilità di acquistare a prezzo agevolato quattro diverse Carte nominative: Prima, Verde, Argento, Club Eurostar. Ecco in breve le modalità, e buon viaggio con le FFSS e il CAI!

**LE CONDIZIONI.** Il prezzo convenuto è di 30.000 lire anziché 40.000 per le carte Prima, Verde e Argento. La carta Club Eurostar può invece essere acquistata al prezzo di 100.000 lire anziché 150.000 solo nelle sedi del circuito Club Eurostar presso le stazioni di Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Mestre, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino, Trieste, Udine e Verona.

**LA VALIDITA'.** La vendita termina come si è detto il 31 agosto per la Carta Club Eurostar e il 31 dicembre per le altre Carte. La carta Prima vale sei mesi dalla data del rilascio, le altre tre Carte valgono un anno (vedere in questa pagina le caratteristiche carta per carta). Nel periodo indicato, sarà possibile ottenere le agevolazioni concordate presentando, assieme alla tessera del CAI 2000, la credenziale che i soci trovano ogni mese nelle pagine del Notiziario Lo Scarpone.



## Caratteristiche delle Carte

### CARTA PRIMA

La carta è nominativa, vale sei mesi dalla data del rilascio e dà diritto ad acquistare biglietti di corsa semplice e di andata e ritorno di prima classe con la riduzione del 30% sui prezzi previsti per il treno utilizzato. Non sono cumulabili altre riduzioni di prezzo, comprese quelle per ragazzi dai quattro ai dodici anni. Sono esclusi dalla riduzione la tassa di prenotazione facoltativa nonché ogni altro servizio accessorio al viaggio (cucchette, VL, ristorazione, ecc.). La Carta non è rimborsabile. In caso di furto, smarrimento o distruzione è ammesso il rilascio di un duplicato, previa consegna di copia della denuncia e pagamento di un diritto fisso di lire 10.000. Il Titolare è tenuto a esibire in treno la Carta e un valido documento di identificazione.

La carta dà inoltre diritto a partecipare al concorso "Formula Treno 2000" istituito per i viaggi in prima classe.

### CARTA D'ARGENTO

La carta è nominativa. Viene rilasciata alle persone che abbiano compiuto i 60 anni di

età. Vale un anno dalla data del rilascio e dà diritto ad acquistare biglietti di corsa semplice e di andata e ritorno con la riduzione del 30% in prima classe e del 20% in seconda classe, sui prezzi previsti per il treno utilizzato. Non sono cumulabili altre riduzioni di prezzo. Sono esclusi dalla riduzione la tassa di prenotazione facoltativa nonché ogni altro servizio accessorio al viaggio (cucchette, VL, ristorazione, ecc.). La Carta non è rimborsabile. In caso di furto, smarrimento o distruzione è ammesso il rilascio di un duplicato previa consegna di copia della denuncia e pagamento di un diritto fisso di lire 10.000. Il Titolare è tenuto a esibire in treno la Carta e un valido documento di identificazione.

La carta dà inoltre diritto a partecipare al concorso "Formula Treno 2000" istituito per i viaggi in prima classe.

### CARTA VERDE

La carta è nominativa. Viene rilasciata ai giovani dal dodicesimo anno di età e fino a compimento del ventiseiesimo. Vale un anno dalla data del rilascio e dà diritto ad

acquistare biglietti di corsa semplice e di andata e ritorno con la riduzione del 30% in prima classe e del 20% per la seconda classe, sui prezzi previsti per il treno utilizzato. Non sono cumulabili altre riduzioni di prezzo. Sono esclusi dalla riduzione la tassa di prenotazione facoltativa nonché ogni altro servizio accessorio (cucchette, VL, ristorazione, ecc.). La Carta non è rimborsabile. In caso di furto, smarrimento o distruzione, è ammesso il rilascio di un duplicato previa consegna di copia della denuncia e pagamento di un diritto fisso di lire 10.000. Il Titolare è tenuto a esibire in treno la Carta e un valido documento di identificazione.

La carta dà inoltre diritto a partecipare al concorso "Formula Treno 2000" istituito per i viaggi in prima classe.

### CARTA CLUB EUROSTAR 12 MESI

La carta è nominativa, vale un anno dalla data del rilascio e dà diritto ad acquistare biglietti di corsa semplice e di andata e ritorno di prima classe con la riduzione del 30% sui prezzi previsti per il treno utilizzato. Non sono cumulabili altre riduzioni di prezzo comprese quelle per ragazzi dai quattro ai dodici anni. Sono esclusi dalla riduzione la tassa di prenotazione facoltativa nonché ogni altro servizio accessorio (cucchette, VL, ristorazione, ecc.). La Carta non è rimborsabile. In caso di furto, smarrimento o distruzione, è ammesso il rilascio di un duplicato previa consegna di copia della denuncia e pagamento di un diritto fisso di lire 10.000. Il Titolare è tenuto a esibire in treno la Carta e un valido documento di identificazione. La Carta dà inoltre diritto di usufruire dei servizi gratuiti e a pagamento offerti dal circuito Club Eurostar e delle agevolazioni di volta in volta concordate con vari partner; alla partecipazione dal concorso "Formula Treno 2000".

FERROVIE DELLO STATO  
DIVISIONE PASSEGGERI

Credenziale da presentare con la tessera di  
socio CAI anno 2000 presso i punti vendita FS

ACCORDO FS/CLUB ALPINO ITALIANO  
N. 22 ANNO 2000



Il/la sig \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_  
città \_\_\_\_\_ Cap \_\_\_\_\_

associato CAI per l'anno 2000, con riferimento all'accordo n. 22 del 14/2/00,  
ha titolo all'acquisto scontato di una delle seguenti carte:

PRIMA  ARGENTO  VERDE al prezzo di lire 30.000 anziché lire 40.000.

La promozione è valida dal 1/6/2000 al 31/12/2000

Club Eurostar 12 mesi al prezzo di lire 100.000 anziché lire 150.000.

La promozione è valida fino al 31/8/2000 (solo presso le 16 sedi del circuito Club Eurostar)

Parte riservata al punto vendita

Rilasciata Carta \_\_\_\_\_ n \_\_\_\_\_ Timbro \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_ Firma addetto \_\_\_\_\_

**C**ome i nostri lettori già sanno, in febbraio tre italiani hanno scalato l'Aconcagua, che nel continente sudamericano sfiora i 7000 m di altezza, stabilendo un record assoluto. Bruno Brunod, Fabio Meraldi, Jean Pellissier, dal campo base di Plaza de Mulas a quota 4300 m hanno impiegato 3 ore 40 minuti e 10 secondi per salire e scendere demolendo la precedente prestazione dei francesi di 4 ore e 36 minuti stabilita nel 1992.

Ha fatto sensazione, in particolare, il fatto che la performance sia stata ottenuta non da un singolo alpinista ma da una equipe di tre elementi. Questi «corridori del cielo» (sky-runner), così sono chiamati, ci hanno ormai abituati a simili exploit. Le loro gare si svolgono per lo più su percorsi di alta montagna e su ghiacciai di ogni continente, in alcuni casi oltre i 5000 m di quota. Promotori di nuove tecniche, di nuove concezioni, questi atleti sono i depositari dell'evoluzione tecnolo-



**Fabio Meraldi.**

# I record all'Everest e all'Aconcagua

*Sempre più veloci. Fino a che punto?*

gica delle attrezzature e degli equipaggiamenti, e rappresentano una nuova filosofia che non deve creare alcun contrasto con i normali canoni dell'andar per monti. Una realtà tutt'altro che circoscritta. L'Everest risulta particolarmente preso di mira dai cacciatori di record. Il 20 maggio il nepalese Babu Chiri Sherpa è salito sul tetto del mondo dal campo base in 15 ore e 56' contro le 20 e 24' stabilite dal connazionale Kaji Sherpa

e i cinque giorni delle "normali" spedizioni. Personalmente continuo a non vedere

perché a fronte di questi exploit e di questi uomini eccezionali l'etica alpina debba considerarsi violata.

Andare per i monti in libertà, che bello! No, non posso credere che le tre ore e quaranta minuti per salire l'Aconcagua, dove i normali alpinisti impiegano tre giorni, violino alcun codice etico. Voglio dire che i vari Meraldi, Brunod, Pellissier non sono da considerarsi degli eretici, né si può ravvisare sacrilegio nel loro modo di comportarsi. Tanti sono gli accorgimenti, tante le esperienze che la pratica agonistica richiede e mette in evidenza: le gare insegnano a programmare, a controllare, a evitare approssimazione, il tutto a favore di una maggiore sicurezza. L'importante è trovare quelle motivazioni, quegli appagamenti che la montagna sa elargire.

**Camillo Onesti**

## Valtellina: un giorno da leoni

L'argomento delle corse in montagna e anche della caccia ai primati induce a tornare su un argomento scabroso, quello del doping. Un male che, come si sa, non conosce confini di nazionalità e limiti di quota. Proprio per denunciarne i pericoli "Lo Scarpone" ha deciso di imporsi il "silenzio stampa" (LS n. 4, pag. 22) su ogni genere di competizione in montagna. Ma questo non contrasta con l'esigenza di affrontare il problema, come sempre è stato fatto in queste pagine.

Il primo passo nella lotta al doping è l'informazione, criterio seguito dalla Federazione Arrampicata Sportiva Italiana (FAI) che nel suo sito Internet ([www.digilander.iol.it/fasi](http://www.digilander.iol.it/fasi)) riporta l'elenco (costantemente aggiornato) delle sostanze proibite come da Gazzetta Ufficiale. Quale luogo migliore delle competizioni in montagna per dimostrare che, almeno quassù, la lealtà con se stessi è la più alta posta in palio? Ed ecco un buon punto di osservazione: la prima Ski Mountain Race Alta Valtellina, terza prova di Coppa Europa di scialpinismo secondo il calendario approvato dall'Unione Internazionale Ski Mountaineering nata in seno al Comitato Olimpico Internazionale (CIO). Una prova del fuoco il 18 marzo a Santa Caterina Valfurva soprattutto per gli organizzatori stretti

nella morsa della mancanza di neve, con 137 squadre impegnate su 2400 metri di dislivello e, fatto nuovo, con 22 giovanissimi dai 15 anni in su che si sono affacciati in questa disciplina per uomini duri.

«Il vero problema», dice Luca Salini, presidente del Comitato supportato da non meno di

settanta volontari del Club Alpino Italiano coordinati dal presidente della Sezione di Valfurva Luciano Bertolina, «è la lontananza o, meglio, la latitanza della Federazione Sport Invernali che a queste competizioni non dà alcun sostegno, neanche morale. Per far quadrare i bilanci, dobbiamo arrangiarci con gli sponsor: Ski Trab, Crazy Idea e pochi altri... Tutti i concorrenti, anche i fuoriclasse, pagano l'iscrizione. E con cinquantamila lire a testa riusciamo a malapena a garantire loro un pasto e un buffet all'arrivo». Controlli antidoping? Il regolamento non lo prevede. Motivo? I costi sarebbero insostenibili. «Non si deve abbassare la guardia», ha intanto racco-



**Gloriana Pellissier e Alexia Zuberer, due fuoriclasse.**

mandato la grande Stefania Belmondo. E del suo parere è anche Fabio Meraldi, uno dei più grandi atleti nel mondo dell'alta quota, che dopo aver vinto l'Aconcagua a tempo di record (vedere in questa pagina) ha dato prova della sua classe il 18 marzo proprio qui a Santa Caterina dominando per tre quarti la gara in coppia con Chicco Pedrini: sono stati superati sul filo del traguardo dai francesi Bibollet e Gignot, velocissimi nei cambi di pelle e implacabili nelle picchiate. Grandi atleti. Ma ignorati, occorre purtroppo aggiungere, da gran parte dei media accorsi in Valtellina per le concomitanti prestazioni dell'asso austriaco Hermann Mayer. □

# Campo base per il Paradiso

*Estate in tenda nel Parco*

**E**ccezionalmente questa estate è possibile campeggiare nel Parco Nazionale del Gran Paradiso grazie a un'iniziativa della Cooperativa Il Roc in collaborazione con il Comune di Noasca, il Parco Nazionale Gran Paradiso e Ferrino SpA. In località Balmarossa, a quota 1.350, all'interno del Parco, è infatti agibile per soggiorni di singoli o gruppi un innovativo Campo base sull'itinerario del Sentiero Natura del Parco Nazionale Gran Paradiso del Vallone del Roc: un sentiero attrezzato ad anello che consente la scoperta



degli elementi di pregio della vegetazione e della fauna del Parco ma anche delle piccole suggestive borgate un tempo intensamente popolate. Il campo è la prima struttura di acco-

glienza in tende di un Parco nazionale. La struttura è dotata di servizi igienici, docce, acqua potabile e luce elettrica; il servizio cucina è a carico degli ospiti. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla Coop. Il Roc-Dimensione Natura, tel e fax 0124.901101, e-mail: ilroc@eponet.it.

## Guide alpine

### Alpinismo di punta, parte la selezione

Sull'esempio di quanto fatto in Francia e nei Paesi dell'Est, il Collegio delle Guide Alpine del Piemonte intende formare una forte squadra di giovani alpinisti che facciano grandi salite sulle Alpi e sulle montagne del mondo. La squadra sarà formata da un'élite di giovani alpinisti e alpiniste selezionati in base al loro curriculum e a una prova attitudinale. I giovani atleti saranno inquadrati, seguiti e allenati dagli istruttori delle guide alpine. Saranno ammessi giovani di età compresa fra i 18 e i 23 anni. La prima prova attitudinale d'ingresso si svolgerà nei giorni 15, 16, 17 settembre in località da decidere. Queste le prove: salita e discesa scialpinistica a tempo, arrampicata su monotiri attrezzati a spit, arrampicata su ghiaccio (tecnica classica e piolet traction). Gli allievi che supereranno la prova (numero chiuso di 8 atleti di cui 4 posti riservati ad atleti piemontesi) saranno ammessi a far parte della squadra; è previsto un programma biennale con stage di formazione nelle tre discipline e salite impegnative nelle Alpi inquadrati dagli istruttori delle guide alpine. Per informazioni dettagliate contattare il Collegio Regionale Guide Alpine del Piemonte, via Grattoni 7, 1021 Torino. Tel e fax 011.5171628. E-mail: guidepiem@tin.it

## Un mese con gli alpini

*Davvero solo il calcio ha il potere di scaricare l'aggressività che ribolle dentro i corpi di questa umanità globalizzata? Che cosa fare se gli ultra della Lazio trasformano un quartiere di Roma nella succursale del Bronx? Quale rimedio adottare per farsi passare la voglia di sfasciare il mondo? Lo scrittore Massimo Gramellini sulla Stampa del 18/5 propone un rimedio interessante: un mese in montagna con gli alpini. «Vedrai che al ritorno», scrive Gramellini, «sarai più tollerante persino nei confronti dei tifosi del Galatasaray (che si sono pestati per le strade di Copenaghen con gli Inglesi in nome del nazionalismo. Ndr)»*

## Monte Rosa ferito: i crolli di oggi e del passato

Avvenne sul Monte Rosa, nel 1881, la prima grande tragedia dell'alpinismo italiano: una valanga travolse Damiano Marinelli e le sue guide, Ferdinando Imseng di Macugnaga e Battista Pedranzini di Santa Caterina Valfurva, mentre tentavano la salita alla Dufour. Per ricordare Marinelli, avventuroso e sfortunato esploratore delle Alpi e dell'Africa, un convegno è stato organizzato ad Ariccia, sua città natale, che gli ha dedicato una via e una lapide. Frane e valanghe restano anche oggi due dominanti nella storia geologica del Rosa: un'enorme ferita scura solca infatti dall'estate scorsa il versante est ammantato di neve, un'incisione impressionante proprio nel baricentro della parete che ha un dislivello di circa 2500m, il più alto delle Alpi, nel tratto più selvaggio dell'intera montagna. E' la temperatura elevata a determinare il crollo di una parte dei ghiacciai facendo emergere delle fasce rocciose instabili che precipitano a valle con un volo lungo oltre un chilometro e con un bombardamento continuo e impressionante, non pericoloso perché gli enormi segmenti di roccia vanno a disintegrarsi sulla morena del ghiacciaio alla base della parete, a poco più di 2000m di quota.

## La scomparsa di Marzio Tremaglia, l'assessore di "Milanomontagna"

E' morto in aprile a Bergamo, sua città natale, l'assessore regionale alla Cultura Marzio Tremaglia. Sposato, padre di due figli, aveva 42 anni. Tremaglia ha legato il suo nome a "Milanomontagna 2000", un progetto patrocinato dal CAI che si è concretato in due grandi mostre, "Alpi, spazi e memorie" e "Cattedrali della terra", e in un'adunata di vecchie glorie dell'alpinismo e dello sci.

## L'alpinismo rende omaggio a Detassis (90 anni) e Bonatti (70)

Due illustri alpinisti hanno raggiunto in giugno significativi traguardi. Bruno Detassis, l'imperatore del Brenta, è stato festeggiato il 24 giugno a Madonna di Campiglio per le sue 90 "primavere". Ugualmente calorosi, anche se per quanto si sa in forma privata, sono stati gli auguri a Walter Bonatti che il 22 giugno ha compiuto 70 anni (e mezzo secolo di gloriosa "militanza" nel mondo dell'alpinismo).

## Everest: bonifica ambientale sul versante cino-tibetano

Un gruppo di professionisti italiani specializzati in campo ecologico, il team "Levissima Foreverest" guidato da Alessandro Gogna, è stato impegnato fino al 15 giugno in un'operazione di bonifica ambientale sul versante cino-tibetano dell'Everest, con l'obiettivo di ripulire le aree del Campo base (5000m) e del Campo base avanzato (6400 m) dai rifiuti abbandonati nel tempo dalle spedizioni, e di costruire un'isola ecologica per la raccolta differenziata.

# Dal Cristo delle Vette al Cristo degli Abissi

*Un'originale staffetta a tappe*

**L**a Sezione di Novara con la collaborazione delle Sezioni di Rapallo, Ovada, Tortona, Varallo Sesia e sottosezioni, Gressoney, Mosso S. Maria, Novi Ligure e sottosezioni, S.P. D'Arena, Piedimulera, Gozzano, Gravellona Toce, Macugnaga, Trivero, Valenza, ha organizzato una duplice staffetta a tappe lungo un itinerario che unisce la montagna e il mare e viceversa, con partenza e arrivo al Cristo delle Vette (Balmenhorn) e al Cristo degli Abissi (San Fruttuoso). In prossimità delle mete saranno poste due targhe di bronzo. Le staffette, partite l'11 giugno (Cristo degli Abissi) e il 18 giugno (Cristo delle Vette), si sono incontrate il 15 e 16 giugno a Novara durante una manifestazione organizzata dal Comune di Novara, ASCOM, Coldiretti, truppe alpine e diocesi, mentre il loro arrivo è previsto il 3 settembre al Cristo delle Vette e il 10 al Cristo degli Abissi.

## «CamminApuane»

Grazie a un'intesa tra il Parco regionale delle Alpi Apuane e il Club Alpino Italiano viene proposta fino al 15 settembre l'iniziativa «CamminApuane-Treno nei parchi»: un percorso assiale di itinerari a piedi dalle stazioni ferroviarie ai rifugi (sette tappe da Monzone a Castelnuovo cui si aggiungono due varianti di salita, una di discesa verso Poggio in Garfagnana e una di raccordo) in favore di un escursionismo ricco di cultura che usi il treno come mezzo di trasporto. Reti sentieristiche, segnaletica, recupero di viabilità minore, riscoperta di paesi in via di abbandono: tutti temi che stanno particolarmente a cuore alla Commissione

## Trenotrekking, che passione!

Continua con successo il programma "Trenotrekking", con la partecipazione di 45 sezioni del Club Alpino Italiano d'intesa con le Direzioni Trasporto regionale delle Ferrovie dello Stato SpA, coordinamento di Gianfranco Garuzzo (tel e fax 0131.225379) a cui ci si può rivolgere per ulteriori informazioni. Segnaliamo le prossime escursioni: 9/7 CAVONE - LAGO SCAFFAILOLO - CIMA TAUFFI (CAI Porretta T., S. Fiocchi, tel 0534.56082). 15-16/7 TRAVERSATA NOTTURNA RIOMAGGIORE-MONTEROSSO (CAI La Spezia, S. Oldoini 0187.734589, L. Valli 0187.474158). 17-21/7 DALLA LUNIGIANA A S. PELLEGRINO IN ALPE (CAI Licciana Nardi, M. De Cesari, tel 0187.421283, L. Ferrari 0187.474158). 22-23/7 EQUI TERME - VINCA - RIFUGIO CARRARA - MONZONE (CAI La Spezia, A. Poli 0187, 734589, S. Resasco 0187.717197). 23/7 CAVONE - CORNO ALLE SCALE - PENNOLA (CAI Porretta T., S. Fiocchi 0534.56082, A. Lizzani 0534.38019, F. Neri 0534.30394). 6/8 PORRETTA TERME - MADOGNANA (CAI Porretta Terme, S. Fiocchi 0534.56082, A. Lizzani 0534.38019, F. Neri 0534.30394). 27/8 PRACCHIA - RIF. MONTANARO - BIAGIONI (CAI Porretta T., S. Fiocchi 0534.56082, A. Lizzani 0534.38019, F. Neri 0534.30394).

regionale Escursionismo Toscana che ha provveduto con entusiasmo al rilevamento dettagliato di quattro percorsi. Maggiori informazioni e una cartina dettagliata dell'itinerario possono essere richieste all'Ufficio centrale del Parco (Massa, tel 0585 79941) o ai coordinatori Comm.escurs. CAI (Angelo Bertacche, tel 0584 390290; Angelo Nerti, tel 0583 947921).

## Superga-Crea

E' dedicato allo scomparso Cesare Triveri, socio della Sezione del CAI di Casale Monferrato, il sentiero escursionistico Superga-Crea che sarà inaugurato il 23-24 settembre con una marcia per la solidarietà organizzata dal Club Alpino Italiano, sponsor ufficiale l'AIDO di Asti. Per informazioni e prenotazioni ci si può rivolgere, entro il 31 agosto, alle sezioni di Casale Monferrato (tel 0142 454911, giov. ore 21,30-23), Asti (tel 0141 593528, mart. e ven. 21,30-23), Chivasso (tel 011 9102048, ven. 21-23), Moncalieri (tel 011 6812727, lun.18-19, merc. 21-23).

## Sulle tracce della Sindone

Un ciclo di tre escursioni nelle Valli di Lanzo è organizzato nell'estate-autunno dalla Sezione UGET di Torino (tel e fax 011.537983) per ripercorrere tratte significative dell'itinerario che, molto probabilmente, era stato seguito nel XVI secolo per trasportare ben due volte la Sindone da Chambery a Torino. Un'ideale staffetta su antiche mulattiere e sentieri è in programma l'1 e 2 luglio, il 24 settembre e il 15 ottobre. La partecipazione è aperta anche ai non soci. □

# "Marmitta" ritrovata

*Rarità nel Comasco*

*Nel volume XII della Rivista del CAI pubblicato nel 1883, Benedetto Corti, socio della sezione di Como, dava comunicazione del ritrovamento di una "marmitta dei giganti" incisa su uno sperone roccioso che emerge dalla valle del torrente Cosia, al di sotto del piccolo centro di Camnago Volta alle porte di Como. Le "marmitte dei giganti", tipica forma di escavazione delle acque subglaciali, sono molto diffuse sulle Alpi; poche sono tuttavia quelle localizzate a così grande distanza dai ghiacciai attuali, famose fra le altre quelle del Giardino dei Ghiacciai di Lucerna. Nonostante l'evidente importanza della scoperta di Corti, nulla si fece per valorizzare e proteggere la "marmitta" del Cosia. La "marmitta" è stata nuovamente individuata quest'anno ad opera di due soci della Sezione di Como, Giacomo Casartelli e Andrea Zerboni; essa si presentava quasi irriconoscibile per la colata di detriti e terriccio e infestata da arbusti ed erbe. Da qui la decisione di ripulirla (lavoro eseguito dai due soci) e di valorizzarla, proponendo che venga definita monumento naturale, come è già stato fatto per altri fenomeni geomorfologici del Triangolo Lariano, ed evitandone così la distruzione come è avvenuto per altre "marmitte" situate presso Berna e Lecco. Questa non facile impresa è perseguibile solo con l'intervento di istituzioni e associazioni (come il Comune di Como e il CAI) che si assumano l'incarico di gestirlo, anche con la realizzazione di un percorso naturalistico che possa contribuire a dare nuovo valore e splendore all'intera valle del Cosia, ricca di paesaggi naturali e di evidenze dell'era glaciale.*

Claudio Smiraglia  
Pres. Com. Scientifico Centrale

**Q**uanto sono "sicure" le vie ferrate? Mentre esplode l'estate, mentre la stagione delle vacanze riempie di appassionati le spettacolari strutture delle Alpi, un'iniziativa nell'area lecchese fa riaffiorare dubbi rimossi forse con eccessiva fretta, seppelliti nel mare magnum dell'etica e dell'ecologia. Ed ecco, dedicato espressamente alle vie ferrate, il progetto "Sicuri in ferrata" che si è inaugurato il 4 giugno. A mobilitarsi per questo progetto sono stati non soltanto il Soccorso Alpino e Speleologico Lombardo, ma anche la Commissione Regionale Lombarda Materiali e Tecniche, le Scuole di Alpinismo del CAI, la Casa delle Guide di Lecco, le Sezioni del CAI di Lecco, Valmadrera, Ballabio, Barzio e Calolziocorte, il Gruppo Gamma di Lecco, il Gruppo ANA di Rancio e l'OSA di Valmadrera. In breve è stato deciso che alla base di sette diverse ferrate gli escursionisti in transito possano ricevere da personale qualificato indicazioni e materiale illustrativo, in modo da prevenire incidenti, sempre in agguato. E per mettere in guardia da insidie che negli ultimi tempi hanno indotto non pochi fautori delle vie ferrate a riflettere sulla necessità di uniformare e "certificare" le strutture attrezzate. Tra questi Daniele Chiappa, accademico del CAI, presidente del CNSAS Lombardia, tra gli artefici delle due ferrate più frequentate, quelle che il gruppo Gamma ha tracciato sul Pizzo d'Erna e sul Resegone.

**Davvero, Daniele, si può morire su una ferrata?**

«Da circa un decennio le statistiche del soccorso alpino segnalano una media di 80, 100 interventi l'anno. E' raro, debbo precisare, che si cada per la rottura di una "linea di sicurezza" e che si verifichino incidenti mortali. Eppure...».

**Eppure?**

«E' capitato qualche tempo fa sulla ferrata del Monte Gröna, sopra Menaggio sul lago di Como, che un cavo d'acciaio di sicurezza, sollecitato come normalmente si sollecita un ancoraggio di una ferrata, si sia letteralmente frantumato. Un fatto davvero incredibile».

**Possibile mai?**

«Possibile! Sembra che a indebolirlo a tal punto sia stato un fulmine caduto durante l'estate. I pareri sono discordi, ma forse la mancanza di manutenzione e la sfortuna hanno fatto il resto. A farne

# Prevenzione e sicurezza sulle ferrate

*Molte le insidie anche per chi è esperto*

**Daniele Chiappa, presidente del CNSAS Lombardia, tra i promotori del progetto "Sicuri in ferrata" che quest'estate si propone di dare un contributo a una migliore fruizione delle vie attrezzate.**



le spese, come ho riferito io stesso di recente sul mensile "L'alpino", è stato un mio caro amico che in questo modo, tutto sommato banale, ha perso la vita».

**Questo malaugurato episodio ti ha dunque fatto ricredere su alcune certezze riguardanti le vie ferrate?**

«Come sempre, quando il dramma ti colpisce da vicino, ti poni il problema. Le vie ferrate sono "un'attrazione fatale" o un meraviglioso momento di svago per escursionisti preparati? Gianfranco non era solo un escursionista, certamente preparato: col tempo era diventato anche un bravo alpinista».

**Un imprevisto, come purtroppo capita quando si va in montagna, o cos'altro?**

«Qualche anno fa ho visto (anzi ho toccato con mano) le catene nel tratto terminale della cresta Sinigallia, proprio sotto la vetta della Grignetta, che, a causa dei fulmini erano letteralmente "colate" o, meglio, si presentavano con le maglie fuse l'una con l'altra, proprio come una barra di ferro modellata sulla superficie della roccia. Chi vi si fosse appeso con noncuranza avrebbe certamente rotto questo fragilissimo ancoraggio».

**E se così fosse stato, a chi si sarebbe potuta imputare la causa della rottura?**

«Non saprei che

cosa rispondere. A coloro che hanno volontariamente e gratuitamente posto le catene in loco, rendendo sicuro il passaggio a moltissimi appassionati? Oppure al supremo Zeus, signore dei fulmini? Va' a saperlo...».

**Supremo Zeus a parte, c'è una regola che occorre sempre seguire quando si affronta una ferrata?**

«Lo dice uno come me che nei tre decenni passati nel Soccorso alpino si è imbattuto in tante scene raccapriccianti. Tanti destini assurdi. Il concetto chiave è che bisogna sempre "cacciare fuori gli occhi", non importa se sei su una ferrata, su un sentiero quasi banale o se ti stai destreggiando su strapiombi di ottavo grado. Cacciare fuori gli occhi significa non fidarsi mai in modo acritico né delle informazioni ricevute prima della partenza (anche se scritte nelle guide), né di quel che si trova in loco (anche se in apparenza ben messo) né delle proprie forze, che in stati particolari (cambio di condizioni meteorologiche, scariche di sassi, contrattempi gravi, ecc.) possono venire modificate dalla situazione psicologica imprevista. Significa farsi aiutare dalla tecnologia, senza affidarsi ciecamente a essa. Scarponcini in ordine, dunque, materiale d'assicurazione adatto al terreno da affrontare, vestiti asciutti di ricambio... Bisogna cacciare fuori gli occhi!».

**E tutto questo ti risulta che lo sappia il «popolo delle ferrate»?**

«E' sotto gli occhi di tutti che la popolazione ferratista per almeno il cinquanta per cento è male equipaggiata, non in grado di vestire correttamente l'imbrago (magari appena acquistato), incapace di preparare il più banale nodo di chiusura e,

**"Purtroppo i controlli sono scarsi. E chi sale lo fa spesso in modo superficiale", dice Daniele Chiappa, uno dei maggiori tecnici del Soccorso**

ancor peggio, non cosciente che senza un dissipatore ben posizionato l'eventuale caduta può avere conseguenze tragiche».

**Qualcuno, leggendo le tue parole, potrebbe dire che stai remando contro un'attività ormai considerata di massa, e di grande soddisfazione...**

«Niente di tutto ciò. Anche il fatto che io stesso abbia partecipato alla costruzione e alla manutenzione di alcune ferrate, dimostra il contrario. Purtroppo l'occhio del soccorritore "che ne ha viste di tutti i colori" mi induce a gettare un sasso nello stagno, sperando che qualcuno raccolga la provocazione».

**Esaminate le lacune dei ferratisti, non sarebbe il caso di parlare anche della condizione in cui si trovano molte ferrate?**

«Certamente. Delle molte ferrate che ho avuto occasione di percorrere non ce ne sono due che si assomiglino nell'allestimento: cavi di diametro differente, ancoraggi realizzati nei modi più diversi. E ancora, accoppiamenti di cavi e catene, oppure di scale e cavi per superare passaggi di analoga difficoltà. E che dire delle messe a terra fissate nella roccia e non "nella terra", che dopo la caduta dei fulmini provocano vere e proprie esplosioni con conseguenti pericolose fessurazioni nella roccia? Pazzesco!».

**Che cosa bisognerebbe fare?**

«Il minimo che si possa invocare è una perizia tecnica finale dopo ogni manutenzione con certificazione dell'opera conclusa. E invece non c'è alcun controllo tecnico periodico e sistematico che viceversa potrebbe essere affidato a chi, come le guide alpine, per professione fa abitualmente il lavoro aereo e sa bene che cosa è meglio fare e che cosa è meglio evitare. Certe volte sembra che si badi di più a un rifugio posto a 3000 m di quota con i servizi igienici e l'impianto elettrico a normativa CEE, chiudendolo magari. E non si interviene per rendere agibili e sicure strutture attrezzate di grande importanza turistica come possono essere le vie ferrate».

### **E ora censiamole**

Un censimento delle vie ferrate in Italia è organizzato da Mountain Wilderness con un programma ambizioso: analizzare 40 - 50 ogni anno e fornire per ognuna una scheda completa con valutazioni sulla sicurezza e l'impatto sull'ambiente. Chi desidera collaborare può rivolgersi ai seguenti rappresentanti di MW: Valerio Gardoni (030.9920646) per le Alpi Centrali, Luigi Casanova (04562.342333) e Mauro Giongo (0461.246016) per le Dolomiti trentine, Vittorio De Savogniani (0438.581989) e Luca Quadretti (0425.34368) per le Dolomiti Venete e le Alpi Giulie, Giorgio Faraggiana (011.8121226) e Toni Farina (011.9206756) per le Alpi Occidentali.

# **Canyoning e soccorso, un nodo da sciogliere**

## *Le difficoltà degli interventi*

**I**l canyoning o torrentismo è uno sport emergente, nato circa quindici anni orsono dall'esigenza e dalla curiosità di esplorare gli angoli più reconditi e inaccessibili dei fiumi di montagna tra forre, anfratti, pozze d'acqua. E' simile per alcuni versi alla speleologia della quale sfrutta in parte le tecniche. Ci si deve attrezzare con casco, muta completa da 5 mm., scarpe e guanti in neoprene. Si utilizza un'imbragatura da arrampicata e scarpe robuste, resistenti all'acqua e all'arrampicata. Sono indispensabili coltello, torcia impermeabile e uno zaino appositamente studiato per resistere all'acqua. Si utilizzano corde statiche da "speleo", moschettoni, longe, discensori e cordini vari. Il torrente viene disceso lungo il suo percorso più o meno tumultuoso ricorrendo spesso a calate in corda doppia, talvolta mozzafiato, sotto cascate di acqua impetuosa, con calate che possono superare i 60-70 metri.

Talvolta ci si deve tuffare nelle pozze per superare gli ostacoli, o lasciarsi trasportare dall'acqua lungo il letto del fiume come lungo un toboga. Spesso si deve, o si può, nuotare e va fatta molta attenzione alla corrente. In genere non si va mai da soli, ma almeno in due compagni di cordata. Il canyoning è indubbiamente una disciplina in grado di regalare molte nuove emozioni e sensazioni incredibili a chi vi si dedica. Ma c'è anche, come sempre, un rovescio della medaglia. Il canyoning è uno sport molto rischioso e quindi l'attività di soccorso deve crescere in parallelo per permettere tempestivi interventi. Si deve fare in fretta quando ci si muove nel canyon: la velocità è in grado di diminuire il rischio. Il rumore dell'acqua crea in genere delle difficoltà di comunicazione, obbligando a ricorrere a gesti convenzionali. I soccorsi in canyoning sono difficili e lunghi e spesso si pro-

traggono fino a notte inoltrata mettendo a dura prova gli uomini del soccorso, che devono lottare contro l'oscurità, il freddo e l'acqua. I soccorritori devono avere grande esperienza e conoscenza dei luoghi, ottima forma fisica e grande dimestichezza con le varie tecniche. Il nemico numero uno è palesemente l'acqua, che può celare sempre grandi insidie. Prima di partire per un itinerario va sempre considerato lo stato del fiume che può cambiare molto a seconda della quantità di acqua. E se l'acqua arriva a coprire gli ancoraggi il grado di difficoltà aumenta.

Da uno studio statistico effettuato in Francia è emerso che nel corso del 1998

si sono verificati 71 interventi da parte del PGHM e del CRS per evacuare 85 feriti. Gli incidenti si sono verificati per lo più nei mesi di luglio e agosto poiché d'inverno raramente ci si dedica al canyoning. Nell'80 % dei casi si è utilizzato l'elicottero, con la presenza di un medico nel 65 % dei casi. L'età

media dei feriti era di 29 anni; il 77 % era ben equipaggiato. Le lesioni riscontrate sono per lo più fratture degli arti inferiori, al rachide, al viso, e lussazioni delle spalle. Ciò in conseguenza di salti, scivolate o cadute dall'alto in cascate. Spesso i feriti vanno incontro a ipotermia o a sfinimento. Sempre nel '98 si sono verificati 5 decessi, ma il numero degli incidenti mortali è fortunatamente diminuito negli ultimi tempi.

Una buona informazione circa le difficoltà o le caratteristiche degli itinerari è sicuramente raccomandabile per evidenziare i rischi e richiamare i praticanti alla prudenza. La Commissione Medica della CISA-İKAR sta approntando un documento con le linee guida riguardanti il soccorso in canyoning.

**Giancelso Agazzi**  
Commissione Centrale Medica  
Commissione Medica CISA-İKAR

**Ottima forma fisica e perfetta conoscenza dei posti s'impongono per uomini che devono lottare con l'acqua, il freddo e l'oscurità**

*In maggio e in giugno questa rubrica non ha visto la luce per la necessità di lasciare spazio nel giornale ad argomenti di stretta attualità anche alpinistica, la cui pubblicazione era indilazionabile. La redazione si scusa con i lettori e con Cipriani.*

## **Alpi centrali**

**Pizzo Cassandra - 3226 metri (Alpi Retiche - Gruppo Disgrazia)** F. Fabio ci informa di aver salito, il 12/6/99 insieme a S. Iomonte, A. Montagner e C. Bardelli il versante occidentale di questa montagna per un itinerario che, salvo prova contraria e dopo alcuni accertamenti compiuti dallo stesso Fabio presso alpinisti locali, sembrerebbe trattarsi di una via nuova. Lo sviluppo non è stato specificato, mentre le difficoltà sono state valutate AD. (Vedi foto).

**Scoglio di Boazzo-settore della Lavagna (Adamello - fondovalle di Val Daone)** In tre riprese nel mese di giugno del 1999, Matteo Rivadossi, accompagnato da vari compagni, ha ultimato Morange, un itinerario estremo quasi esclusivamente artificiale iniziato nel 1995 da G. Degiacomi e G. Rossetti e caratterizzato da intere sequenze su cliff (in larga misura posizionati in fori da 5 mm di diametro, la cosiddetta tecnica "bathoole"). Proprio Rossetti nel '98 aveva inaugurato sullo specchio della terza lunghezza i primi 22 metri senza protezioni intermedie che si aggiudicano il mitico quanto fatale grado di A5 (l'unico in Italia?) dovuto all'impossibilità di evitare la cengia sottostante dopo 45 metri di eventuale caduta! Ad un anno di distanza è Rivadossi a continuare per altre sette (spesso delicatissime) lunghezze che obbligano a svernanti equilibrismi sull'ultimo gradino delle staffe, appesi alla fiducia dei ganci e altri arnesi precari quando non ci si mette anche un po' di libera a spezzarne il ritmo... Pur aprendosi su una struttura di fondovalle, pur essendo stata concepita e continuata come via praticamente d'allenamento, Morange risulta essere uno degli itinerari più difficili e pericolosi mai aperti in Italia. Lo sviluppo è di 240 metri e le difficoltà di A5/VII per 10 lunghezze.

Sull'altra sponda del Lago di Boazzo lungo l'aereo spigolo di sinistra del Gran Scozzese viene completata Loch Ness, 230 metri di bella e sostenuta arrampicata libera in placca aperta dal basso a spit e chiodi da Rivadossi con B. Chiaf e Tonoli fra il '97 ed il '99. Lo sviluppo è di 230 metri e le difficoltà di VIII-obbligatorio e A0.

**Corno orientale di Salarno - 3298 metri (Alpi Retiche - Gruppo Adamello)** Riprendendo il lavoro iniziato l'anno precedente, il 2-3 settembre '99 M. Rivadossi e G. Chiaf hanno tracciato sul Corno Orientale di Salarno una superba direttissima di 800 metri, la via "Tantica", con difficoltà fino al VIII superiore.

## **Alpi orientali**

**Monte Baffelan - 1793 metri (Prealpi Venete-Sengio Alto)** "Alpinismo radicale" si chiama la nuova linea di salita realizzata con materiale tradizionale (chiodi, dadi e friends) sulla parete est fra la Carlesso (a destra) e la via "del piacere" a sinistra. Lo sviluppo di questo elegante e difficile percorso che si svolge su roccia discreta (a volte ottima, a volte delicata), è di 340 metri (8 lunghezze) e le difficoltà raggiungono il VII+/VIII-.

**Spalla nordoccidentale del Sass Pordoi (Dolomiti - Gruppo del Sella)** L'accademico parmense A. Bernard ci comunica due nuove realizzazioni effettuate su questa parete un po'

nascosta del Sella. La prima, chiamata "Sierra Leone" e salita il 15/8/99, porta la firma dello stesso Bernard con S. Righetti: presenta un dislivello di 500 metri con difficoltà fino al V. La seconda è stata invece compiuta da S. Righetti e F. Camangi il 23/8/99. Chiamata "via della conchiglia", presenta uno sviluppo di 150 metri con difficoltà fino al V+.

**Punta del Pin - 2682 metri (Dolomiti - Gruppo Croda Rossa d'Ampezzo)** M. Dall'Oglio e R. Tschurtschenthaler ed E. Obojes il 10/9/99 hanno tracciato una via nuova sul pilastro nord-ovest di questo solitario dosso roccioso. La via ha uno sviluppo di 300 metri e le difficoltà vanno dal II al IV+.

## **Appennino**

**Monte Corchia - 1677 metri (Alpi Apuane)** La via "Stella Polare" al pilastro "Cima 10" è stata aperta da A. Benassi e G.C. Polacci il 31/10/98 dopo precedenti tentativi. La via sale il pilastro posto a sinistra della Torre Occidentale di Pietreto, caratterizzato alla base da una parete giallastra con due colate nere. L'attacco è in prossimità di quella più grossa di destra. La via ed il Pilastro sono stati dedicati a Licia Bertellotti, per tanti anni volontaria della Stazione di Soccorso Alpino di Quarceta. Lo sviluppo della via è di 200 metri e le difficoltà raggiungono il VII. la via è rimasta completamente attrezzata, per cui basta portare rinvii, friends e dadi di misura media.

**Pizzo delle Saette (Alpi Apuane)** Il 6/2/99 A. Benassi, A. Verona, E. Puccetti, L. Sigali ed E. Mutti hanno effettuato una variante diretta di attacco alla via "Zappelli-Tessandri" che radizza in modo ideale il percorso originale che percorre il Canale del Vetriceto nella sua, più facile, metà superiore. Secondo i primi salitori si tratta di una bella ascensione a carattere misto di notevole impegno tecnico in un ambiente severo tra i più belli delle Apuane. Lo sviluppo della sola variante è di 300 metri (900 complessivi) e le difficoltà sono state valutate TD.

## **Sardegna**

**Monte Altia (Monte Pulchiana-Aggius, zona di Sassari)** M. Marrosu ed I. Chessa il

23-10-98 hanno tracciato sul pilastro di destra del Monte Altia il "Valzer dell'addio", un percorso di 170 metri e con difficoltà massime di V+ con un passaggio di A1 che sale il terzo di tre pilastri incassati tra loro e si svolge su ottimo granito rosa seguendo un sistema di fratture e superando i tre strapiombi sovrastanti, di cui uno in artificiale. La discesa si effettua lungo il canale a destra della parete.

## **Precisazioni**

In seguito alla notizia apparsa alla pag. 26 dello "Scarpone", numero Ottobre 99, alla voce "Sci ripido ed estremo", relativa alla probabile prima discesa in sci, nel Gruppo dei Monti Sibillini-Appennino Centrale-Monte Vettore (m. 2480), del canale sud est diretto alla vetta, subito a fianco della struttura rocciosa della "Piramide", Stefano Imperatore ci prega, scusandosi pubblicamente della dimenticanza, di menzionare gli altri quattro compagni protagonisti della discesa stessa, e cioè R. Rossini, E. Busetti, M. Sala ed E. Bartolomei.

• A sua volta, Germana Maiolatesi desidera venga pubblicata una precisazione in merito alla discesa del canale Silvitilli al Corno Piccolo da parte di Imperatori, Ercolani, Maiolatesi, la cui comunicazione è apparsa nel numero di novembre. Secondo la Maiolatesi la discesa non può considerarsi effettuata. Infatti, per totale mancanza di gelo notturno le condizioni della neve hanno reso le condizioni della neve proibitive al punto che la discesa è consistita non in una sciata continua ma in un alternarsi di tratti a scalinamento, a rotoloni e quant'altro. Per correttezza, quindi, non la si può considerare, conclude la Maiolatesi, una prima discesa con gli sci.

• Fabio Battistuta ci scrive per chiarire che la via da lui aperta con Graziano Battistutta il 21/11/1998 sulla parete sud del Coi dei Bos, sebbene possa apparire assai vicina alla via "Buon compleanno Tex" (pubblicata su "Paretti"), in realtà si sviluppa a sinistra della Alverà-Menardi, che praticamente separa la Battistutta dalla "Buon compleanno Tex". □



Pizzo Cassandra - Parete Ovest - Via della Sorellina

**N**el contesto del programma mirato alla tutela dell'ambiente montano il Club Alpino Italiano opera da tempo nel settore delle fonti energetiche, col notevole risultato di una riduzione sensibile degli effetti inquinanti dovuti ai sistemi di produzione tradizionali (gruppi elettrogeni). Con l'attivazione dei primi impianti fotovoltaici a energia solare termica, all'inizio degli anni '80, con l'apporto della Comunità Europea (Programma Thermie) e del Centro Comune di Ricerca di Ispra), ENEL, AEM/TO, ENEA, è stato possibile raggiungere obiettivi superiori a ogni previsione. Doveroso rammentare i 33 impianti fotovoltaici realizzati dall'ENEL, SAEM/TO, ENEA e gli ulteriori 15 attivati con il contributo CEE nell'ambito del Programma Thermie 1993 nonché l'installazione di 7 impianti solari-termici di tipo innovativo a cura della CEE-CNR di Ispra. Attualmente la produzione di energia elettrica e termica è realizzata nel 66% dei nostri rifugi tramite centraline idroelettriche in loco, impianti fotovoltaici ed eolici, dalla rete di distribuzione. Rilevante importanza, nella conduzione dei nostri rifugi, ha l'adozione del fotovoltaico in grado di ridurre l'uso del gruppo elettrogeno nella produzione di energia elettrica, possibilità di realizzo delle luci di emergenza all'interno e all'esterno nonché illuminazione nel locale invernale (maggiore sicurezza in questo caso nei periodi di chiusura del rifugio). Il CAI è attualmente impegnato nella stesura di progetti per circa 60 rifugi ubicati nei vari comparti alpini e appenninici. Il programma "CAI Energia 2000" risulta essere la normale prosecuzione di uno studio di fattibilità finanziato dalla Comunità Europea nell'ambito del "Thermie Az. B": prevede la progettazione

# Energia rinnovabile nei rifugi del CAI

*Il 66% è in grado di produrne*

ne, la realizzazione di impianti ibridi (fotovoltaici, eolici, idroelettrici) per la produzione di energia elettrica e termica. Tra gli obiettivi principali del programma vengono ribaditi, fra gli altri, la riduzione ed eventuale eliminazione dei gruppi elettrogeni (con le relative emissioni chimiche e rumorose nonché per i costi derivati dal rifornimento), la disponibilità continua di energia per l'alimentazione di apparecchiature di sicurezza, emergenza (segnalazione luminosa posizione del rifugio, illuminazione di eventuale piazzola elicotteri, impianto di chiamata fisso nei rifugi in quota aperti in permanenza non gestiti o gestiti parzialmente), monitoraggio e sorveglianza dell'impianto (dati di funzionamento e bilancio energetico) nonché invio a valle di dati meteo, soccorso...

Con le opportune segnalazioni e informazioni sui contenuti del programma a tutte le delegazioni regionali e ai comitati di coordinamento interessati, si è provveduto a trasmettere alle Amministrazioni regionali Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta la documentazione relativa a 18 rifugi e il progetto tecnico (stilato a seguito preventivo accertamento in loco), con i costi previsti per ciascun impianto. L'incarico della progettazione esecutiva è stato affidato alle società Gechelin Group di Thiene e Flli Sasso di Cuneo, già estensori

del Progetto CEE Thermie-Action Type B, approvato in sede CEE e sottoscritto in una specifica convenzione dai presidenti generali CAI e DAV.

Accertamenti in loco sono stati stabiliti quest'anno per i rifugi ubicati nell'ambito dei Convegni LOM, TAA, VFG, TER, CMI. L'affidamento dell'incarico di sopralluogo e stesura progetto prevede la ricerca in loco (con la collaborazione delle sezioni interessate) di eventuali aziende abilitate al montaggio delle varie apparecchiature, in base ai suggerimenti CEE.

I contributi per la realizzazione del programma sono stati richiesti alle amministrazioni regionali e provinciali (autonome) in base alle possibilità offerte dalla Legge 9/1/1991 n. 10 e dai fondi provenienti dalla "carbon tax" (legge 448/98), previsti per incentivare l'efficienza energetica, le fonti rinnovabili. Un accordo infine è stato stabilito con l'Edison per la fornitura di due impianti fotovoltaici (rifugi Bozzi e Città di Sarzana).

Nell'ambito del Club Arc Alpino, il Club Alpino Italiano è stato recentemente inserito nell'elenco delle associazioni alpinistiche interessate all'"Azione Altener" relativa ai sistemi di produzione di energia rinnovabile e solare, con supporto economico della Comunità Europea.

**Franco Bo**

*Consigliere centrale CAI*

## Circolari

### SEGRETERIA GENERALE

Circolare n. 8/2000

Oggetto: Chiusura tesseramento 2000

Si ricorda che il tesseramento 2000 si chiuderà inderogabilmente il 31 ottobre prossimo, per cui dopo tale data la Segreteria generale non potrà accettare domande di associazione o elenchi di rinnovo trasmessi dalle Sezioni e relativi all'anno in corso. Si terrà conto, a tutti gli effetti, della data del timbro di accettazione della raccomandata da parte delle poste (o della data di arrivo in Sede Legale qualora la trasmissione non avvenga a mezzo raccomandata). Il periodo intercorrente fra il 31 ottobre e il 31 dicembre 2000 sarà utilizzato per sanare le posizioni irregolari: a tale fine si pregano le Sezioni, nel loro stesso interesse, di collaborare fattivamente e tempestivamente con gli uffici della Sede legale.

Milano, 22 maggio 2000

Il Segretario generale (f.to Angelo Brambilla)

### COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI E OPERE ALPINE

Alle Sezioni del CAI

Circolare n. 9/2000

Oggetto: iniziativa ALP - CAI per i rifugi CAI

Con riferimento alla lettera circolare n. 2003 emessa da questa

Commissione in data 18.6.1999 richiamiamo l'iniziativa in oggetto, approvata dalla Presidenza Generale del CAI il 22 maggio '99. Su tale merito vi rammentiamo inoltre che: a) la vendita delle "Guide di Alp Rifugi" viene effettuata presso tutte le strutture CAI ubicate nell'Arco alpino. Trattasi di 10 volumetti che riguardano le Alpi Occidentali (1,2,3,4), Alpi Centrali (5,6), Alpi Orientali (7,8,9,10); b) ai gestori dei rifugi (alle Sezioni nei casi di gestione diretta), viene riconosciuto per il loro impegno, una provvigione pari al 30% calcolato sul prezzo di copertina, fissato in £. 10.000 (£. 15.000 nella edizione in commercio). La Vivalda Editori riconoscerà al Club Alpino Italiano (alla fine di ogni anno) una quota pari al 20% dell'incassato dalla vendita delle Guide a favore del Fondo di Solidarietà pro rifugi; c) le Sezioni, effettuate le opportune verifiche (30/11 di ogni anno), trasmetteranno alla Vivalda Editori i dati di vendita entro la fine dello stesso esercizio. Le copie vendute saranno fatturate detraendo le provvigioni per i gestori. Il residuo del materiale invenduto sarà lasciato in conto deposito per tutto l'anno successivo (senza oneri per le Sezioni); il conteggio finale, con rientro delle rese, sarà effettuato a fine 2001.

Milano, 30 maggio 2000

Il Presidente della Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine (f.to Piergiorgio Repetto)

**D**a principio era un traliccio dell'ENEL. Ora, con l'aggiunta di due terrazze di lavoro e di un'altra struttura parallela, è La Torre per antonomasia. Lo strumento più sofisticato e affidabile per mettere alla prova la resistenza dei materiali fra strappi e cadute: cadute "pulite" e ripetibili all'infinito, precisano i tecnici che hanno dato vita all'inizio degli anni Novanta a questa particolare struttura di proprietà del Club Alpino Italiano.

Premessa. La Commissione Materiali e Tecniche VFG è da anni il «braccio» della Commissione Centrale Materiali e Tecniche e rappresenta il centro principale di attività del CAI per quanto riguarda le prove di caduta dalla Torre: si cominciò nel '79 quando, in occasione di una riunione internazionale dell'Unione delle associazioni alpinistiche (UIAA) si realizzò alla palestra di Rocca Pendice una parete attrezzata che consentiva voli perfettamente liberi e verticali di quasi 50 metri. Merito all'epoca di alcuni amici di Padova, in particolare Bepi Grazian, Giancarlo Zella e della Scuola di Alpinismo Franco Piovan.

Lo scopo era mostrare che solo con il freno «mezzo barcaiole» si poteva pensare di «tenere» cadute di notevole altezza. Oggi la Torre consente cadute libere di 15 metri. La massa, 80 kg di acciaio, è la stessa che si usa nelle prove UIAA sulle corde al cosiddetto apparecchio Dodero. Gli sforzi generati dal frenamento della massa sono misurate per mezzo di celle dinamometriche a estensimetro elettrico. Il tutto avviene in aperta campagna a pochi chilometri dal centro di Padova, presso il Palazzetto dello Sport San Lazzaro, con le ondulazioni dei Colli Euganei sullo sfondo e talvolta, come è capitato al redattore dello Scarponone venuto a «toccare con mano», in presenza di uno scirocchetto che ha già gli aromi della vicina laguna veneta.

Mà non è solo un gioiello tecnologico, la

# La torre del CAI e i suoi segreti

*Come si svolgono gli stages a Padova*

torre di Padova, è anche un autentico miracolo del volontariato. Per farla funzionare e consentire regolari stage sono almeno sei i soci che debbono prodigarsi tutto l'anno "no profit", con capacità e dedizione. La torre, di proprietà del Club Alpino Italiano è affidata in gestione, per motivi logistici, alla Commissione Materiali e Tecniche VFG che paga un affitto al Comune di Padova, proprietario del terreno: l'unica spesa in un bilancio decisamente attivo.

«Certo non è facile trovare tecnici per la Torre che abbiano le competenze necessarie e al tempo stesso l'indispensabile passione per l'alpinismo», osserva Giuliano Bressan, uno dei sei ma sarebbe da dire primus inter pares: accademico, istruttore nazionale di alpinismo, Bressan è infatti da pochi mesi responsabile della Commissione Centrale Materiali e Tecniche. Gli altri sono Gigi Signoretti, nella vita privata esperto in fibre sintetiche della Montefibre e da sei anni esponente della commissione centrale; Antonio Carboni, ingegnere, istruttore di alpinismo, membro della commissione interregionale VFG materiali e tecniche; i fratelli Gianni e Sandro Bavaresco rispettivamente istruttore nazionale e istruttore di alpinismo; e Daniele Mazzuccato, altro istruttore di alpinismo e segretario della commis-



sione. «Il vero problema per noi è la mancanza di persone che lavorino a tempo pieno», dice ancora Bressan che cortesemente illustra i vari aspetti della torre e delle dimostrazioni che vi si svolgono (per essere ammessi agli stage occorre rivolgersi alla Commissione Materiali e Tecniche presso la Sede centrale o direttamente a

Antonio Carboni, tel 049.607160, o serali). «Sento dire di una futura università del CAI, e credo che potrebbe essere una buona occasione per una professionalizzazione del nostro club, con particolare riguardo per strutture come la Torre che richiedono un'applicazione continua e altamente specializzata».

Un'osservazione di tipo puramente estetico. Una struttura così «gelida» e tecnologica non suggerisce certo l'idea della montagna nella sua complessità. Eppure va considerata per un allievo un prezioso approccio all'arrampicata e perfino all'alpinismo a giudicare dalla presenza di tanti discepoli delle scuole del CAI.

**Quale la ragione di tanto interesse?**

«La possibilità di mettersi alla prova in condizioni estreme costituisce indubbiamente una delle ragioni del successo nella prospettiva di una didattica moderna», dice Bressan. «L'allievo, grazie a questa struttura, può infatti compiere esperienze determinanti per la sua sicurezza e perfino per la sua sopravvivenza. Qui i ragazzi hanno la possibilità di sperimentare ogni tipo di freno dinamico, e anche di verificare all'occorrenza l'effetto tecnico e psicologico di voli ovviamente indesiderati che però in falesia si verificano assai di frequente».

**L'«effetto torre» ha evidentemente benefiche «ricadute» anche per chi si appresta ad affrontare pareti di tipo alpinistico...**

«E non solo. Certe volte la struttura viene sfruttata perfino da allievi dei corsi di scialpinismo. Per l'aspirante alpinista che domani dovrà affrontare difficoltà su roccia e su ghiaccio si tratta infatti di un approccio molto positivo».

**La prevenzione è in qualche modo quantificabile?**

«Non esistono statistiche precise, né



*Un gruppo di allievi alla Torre di Padova. Nella foto piccola Giuliano Bressan.*



**Qui sopra Gigi Signoretti esegue controlli strumentali sulle prove di caduta (foto a fianco). I tecnici del CAI hanno dato vita agli inizi degli anni 90 a questa particolare struttura ricavata da un traliccio dell'Enel.**



sarebbe probabilmente possibile effettuarne su basi certe. Ma sicuramente la torre è stata studiata anche per costituire uno strumento efficace sul piano della prevenzione».

**Vuoi farci un esempio?**

«Provare di persona l'effetto di una caduta di una massa di ottanta chili senza attriti e poter sperimentare senza danni che cosa vuole dire perdere l'appiglio e volare può far capire molte cose su come ci si deve comportare in ambiente falesia o in alta montagna. Si può senz'altro concludere che l'allievo esce arricchito da un'esperienza di questo genere».

**Con quale frequenza è utile sottoporsi a questo tipo di tirocinio?**

«Uno stage di cinque ore una tantum è sufficiente per fornire all'allievo l'esperienza cui si è accennato. Alcuni stage formativi sono riservati agli allievi dei corsi di alpinismo e di arrampicata, altri di aggiornamento o verifica agli istruttori delle scuole o agli aspiranti al titolo di IA, INA e guida alpina. L'utenza è perciò varia».

**Come si svolge uno stage?**

«Due sono le fasi previste. Una è destinata alle prove dinamiche, con assicurazione in vita di voli da altezze limitate. Un allievo cade, l'altro assicura. Dapprima la prova viene effettuata con un unico rinvio e poi con più rinvii: questo allo scopo di fare capire la differenza di comportamento dell'assicurazione in base agli attriti. L'altro aspetto del corso riguarda le prove con la massa di acciaio (80 kg) in caduta libera che l'allievo deve trattenere da un ipotetico punto di sosta. Anche in questo caso, si prova l'effetto in presenza o no di rinvii, e si registra con apposita strumentazione l'efficacia dell'intervento manuale».

**Come è concepita la struttura?**

«La parte nuova della torre è stata studia-

ta espressamente per i salti. Quella originaria è attrezzata invece per le prove statiche (corda bloccata) e dinamica (corda che scorre su vari tipi di freno) utilizzando la caduta guidata, nelle rotaie della struttura, della massa».

**Quali sono i vantaggi nelle prove con una massa che precipita anziché con un uomo?**

«Innanzitutto si offre con questo sistema la possibilità di una maggiore ripetitività per consentire una corretta interpretazione dei fenomeni. Non va dimenticato che la torre è stata concepita per sperimentare il comportamento dei vari tipi di freno nell'ambito dell'assicurazione dinamica. Successivamente è stata aggiunta una struttura per permettere l'approfondimento del confronto tra massa e uomo in caduta libera».

**Ci sono particolari modelli di riferimento?**

«Assolutamente no; si tratta di una struttura per quanto ne so unica al mondo».

**Qual'è in genere l'affidabilità dei materiali da alpinismo?**

«Con l'entrata in vigore delle norme

CEN (giugno '95) e del relativo marchio CE (che significa "conforme alle esigenze") i materiali sono oggi molto, molto affidabili. Ovviamente grande cura deve essere riservata nell'uso, nella conservazione del materiale al quale affidiamo la vita, soprattutto le corde. Se la sicurezza è aumentata, molto lo si deve agli studi fatti in ambito UIAA. E' doveroso citare la collaborazione e il rilevante lavoro svolto, in ambito nazionale e internazionale dalla CMT negli anni '80 e '90 sotto la guida del past president, l'ingegner Carlo Zanantoni».

**In definitiva qual è il contributo della Commissione alle aziende che producono materiale da arrampicata?**

«Compito della commissione», conclude Bressan, «non è rilasciare attestati di qualità. Sarebbe oltretutto una forma di pubblicità per le aziende interessate. Il contributo della Commissione Materiali e Tecniche in quest'ambito è basato principalmente sulla verifica dei materiali in commercio per valutarne (sempre ai fini della sicurezza) funzionalità, pregi e difetti. La nostra commissione deve innanzitutto contribuire all'evoluzione del materiale da alpinismo e delle norme che lo riguardano. Molte risorse sono inoltre necessariamente dedicate allo studio e alla sperimentazione pratica delle varie tecniche di assicurazione da adottare a seconda del tipo di terreno (falesia, montagna, cascate di ghiaccio, ecc.). Studio che non esclude, ma anzi auspica, qualsiasi forma di collaborazione tecnico-pratica con le altre risorse del CAI come la Commissione Nazionale Scuole, l'AGAI, il Soccorso Alpino, ecc. Un esempio di ciò è lo studio effettuato recentemente con la Scuola centrale di Alpinismo sull'impiego più idoneo delle imbracature in arrampicata».

**"Mettarsi alla prova su questa struttura è un contributo alla sicurezza", dice Bressan, presidente della Commissione Materiali e Tecniche**

*Nel corso del 1999 è proseguita, con impegno, l'attività di ricerca sviluppata dai soci del Club Alpino Italiano che partecipano alle indagini del Gruppo Terre Alte. Oltre alle normali attività di studio e catalogazione sul campo, sono stati promossi corsi di formazione e incontri-dibattiti sul tema della conoscenza e tutela delle testimonianze culturali presenti nelle aree montane. Numerose le aree d'indagine attivate grazie all'impegno di soci e appassionati impegnati nell'opera di ricerca e catalogazione delle testimonianze umane in quota. I risultati più significativi raggiunti nel campo delle ricerche riguardano le aree elencate in queste pagine.*

## L'attività di **ricerca** delle testimonianze in quota

*Numerose le aree d'indagine attivate*

### **Maiella: ultimata la prima fase di ricerca Terre Alte**

Edoardo Micati, nostro collaboratore in territorio abruzzese, ha ultimato la prima fase di ricerca sulle testimonianze dell'uomo in quota nel territorio della Maiella, inerenti incisioni su roccia e ricoveri pastorali. Il materiale documentato, di notevole interesse culturale e testimoniale, sarà fatto oggetto di apposite pubblicazioni. La ricerca prosegue ora su un altro indirizzo d'indagine riguardante i romitori rupestri.

### **Monte Grappa: prosegue la ricerca nel settore meridionale**

Proseguono le indagini sui "segni dell'uomo" nel Massiccio del Grappa guidate dal Dipartimento di Geografia dell'Università di Padova, sotto la direzione del prof. Ugo Mattana. Nel febbraio 1999 è stata premiata con il massimo dei voti la tesi di

Evelin Vardanega: "I segni dell'uomo nel Massiccio del Grappa (settore sud-orientale), in un'area per lo più abbandonata dalle attività agro-silvo-pastorali tradizionali, ma interessata da forme di recupero residenziale per la fruizione ludica domenicale non sempre paesaggisticamente indolori". La tesi si distingue per l'acume critico, l'affinamento rigoroso del metodo d'indagine e apre lo spinoso capitolo su modi e forme nuove di fruizione mirati al recupero edilizio più che alla cura dell'ambiente, e quindi non sempre rispettosi delle tradizioni culturali.

### **Tre Limentre (Pistoia-Prato): il rilievo del complesso incisivo**

È stata completata l'impegnativa operazione di rilievo in scala 1:1 delle vaste superfici incise di alcuni massi, segnalati al Gruppo Terre Alte da volontari del Club Alpino Italiano. Il lavoro, coordinato da Leonardo De Marchi, ha permesso di redigere una mappa accurata che costituisce una base documentaria di rilevante interesse per lo studio della frequentazione umana in quota nell'Appennino settentrionale. Tutto il materiale raccolto è stato riprodotto su base cartacea ed è quindi già predisposto per la pubblicazione che illustrerà i contenuti di questa importante campagna di ricerca. Oltre ai massi delle Tre Limentre, alcuni collaboratori del Gruppo Terre Alte hanno individuato in zona anche un ipogeo con vaste superfici incise, attualmente in corso di rilievo.

### **Sarzana: il sentiero "Via Francigena - Terre Alte"**

Nel maggio 1999 è stato completato il recupero dell'ultimo tratto dell'itinerario culturale Terre Alte "Via Francigena" tra Aulla e la pieve di Sorano. L'iniziativa delle sezioni del CAI di Sarzana, Pontremoli, Aulla, Filizzano e Parma si rivela assai utile per la comprensione delle testimonianze culturali presenti lungo l'importante percorso storico transappenninico. Questo tracciato minore costituisce una valida alternativa pedonale ai grandi tracciati viari automobilistici proposti in occasione del Giubileo, consentendo una fruizione esclusivamente escursionistica che meglio di qualsiasi altra permette di cogliere lo spirito dei tempi antichi.

## **Opere e pubblicazioni**

### **Campagna di ricerca nel Massiccio del Grappa**

È disponibile il volume monografico "Terre Alte 1999" dal titolo "Il paesaggio dell'abbandono nel Massiccio del Grappa", contenente gli esiti della campagna di ricerca Terre Alte condotta da Mauro Varotto nel settore nord-orientale del massiccio. La pubblicazione, edita dal Club Alpino Italiano, in collaborazione con il Dipartimento di Geografia dell'Università di Padova presso il quale Varotto ha svolto le ricerche, è stata realizzata con notevole approfondimento dei temi e con criteri scientifici che ne fanno uno strumento importante nel panorama italiano della ricerca "Terre Alte" nell'ambito dello specifico Progetto Strategico CNR. L'opera sarà presto presentata a Padova in occasione di una manifestazione dove verrà anche siglata una Convenzione con il Dipartimento di Geografia dell'Università di Padova al fine di approfondire lo studio del materiale Terre Alte sino a oggi raccolto dai volontari del CAI.

### **Tesi di laurea "Terre Alte"**

Prosegue l'attività di sostegno ai soci del CAI che intendono condurre tesi inerenti l'argomento Terre Alte. Nel corso del 1998-1999 sono state discusse tre nuove tesi - prodotte da altrettanti soci studenti neolaureati del Club Alpino Italiano - che hanno permesso di individuare aspetti inediti della cultura e civiltà delle montagne italiane:

- Evelin Vardanega, "I segni dell'uomo nel Massiccio del Grappa" (settore sud-orientale), Dipartimento di Geografia - Università di Padova (relatore Mattana), a.a. 1997-98.
- Fantini, "Lo sviluppo sostenibile nei parchi naturali: il caso dell'alta Val Soana", Facoltà di Architettura - Politecnico di Torino (relatore Gambino), a.a. 1997-98.
- Federico Albrisi, "Gli uomini e la terra nel passato di una comunità alpina. Ricerche sulla storia economica e sociale di Locana Canavese", Facoltà di Economia e Commercio - Università Bocconi di Milano (relatori Cattini e Romani), a.a. 1998-99. Copia di ognuna è stata consegnata all'Archivio del Gruppo Terre Alte presso la Sede Centrale del CAI a Milano.

Il sentiero è stato inaugurato l'8 gennaio nel Palazzo Municipale di Sarzana alla presenza del Presidente generale del Club Alpino Italiano e delle autorità locali e regionali, e ed è stato contemporaneamente annunciato anche il suo completamento. In presenza di un folto pubblico, il responsabile locale del Gruppo Terre Alte, Corrado Bernardini, ha illustrato nel dettaglio l'intero percorso su un grande pannello a colori. L'iniziativa è solo l'ultima delle tante che hanno coinvolto le Sezioni CAI toscano-emiliane e della Lunigiana per quasi quattro anni. L'impegno è ora di procedere alla stampa del volume che descrive l'itinerario con annessa carta topografica.

### **Sardegna: ricognizione delle radici culturali isolane**

La Delegazione CAI della Sardegna ha predisposto un documento inerente la possibilità di attivare una campagna di ricerca Terre Alte nel territorio insulare; a tal fine è stato predisposto un progetto organico che affronta il problema, dettagliandone gli obiettivi e il metodo della catalogazione, da attuarsi nel particolare contesto delle montagne della Sardegna. L'iniziativa, che si sviluppa in continuità con quanto già iniziato negli anni scorsi dalla Sezione di Nuoro, apre nuove prospettive per attivare la campagna di ricerca Terre Alte del Club Alpino Italiano in un contesto geografico e antropologico di estremo interesse. □

**Mostra itinerante**  
 La Mostra itinerante "Montagna che scompare: i segni dell'uomo nelle Terre Alte" è stata completamente riorganizzata, ristrutturata e arricchita di nuovi pannelli riguardanti nuove tematiche sui segni dell'uomo in quota. Il Gruppo di lavoro ha riorganizzato testi e immagini procedendo alla stampa ex-novo di due allestimenti itineranti dotati di appositi montanti componibili, ulteriore occasione d'interesse, studio e approfondimento sull'attività del CAI a livello nazionale sul tema della salvaguardia delle testimonianze umane in quota. La mostra ha notevole successo tra le sezioni e i gruppi locali del CAI che ne fanno continua richiesta (in gennaio è stata esposta presso le sezioni di Isernia e Campobasso). Per informazioni e modalità di prenotazione le sezioni possono contattare la Sede Centrale del CAI e in particolare la segreteria del Gruppo Terre Alte (Mauro Varotto, tel. 049.725240; cell. 0333.288.61.38).

### **A tutti i soci**

Tutti i soci interessati ad avere pubblicazioni del Gruppo Terre Alte o a partecipare alla sua attività dovranno fare esplicita richiesta alla Sede Centrale del Club Alpino Italiano. Allo stesso indirizzo dovranno essere trasmesse eventuali segnalazioni riguardanti oggetti o manufatti significativi individuati dai soci del Club Alpino Italiano sul territorio montano. Tutti gli interessati potranno anche fare richiesta di materiale documentario, schede di documentazione e rilevamento, e quant'altro occorrente ad avviare nuove indagini sul campo. Si ricorda ai collaboratori Terre Alte già attivi che, al fine di ottenere i rimborsi per spese di viaggio, trasferta, materiali fotografici ecc., forniti per l'espletamento di campagne di ricerca, dovranno essere sempre allegate alla domanda le cosiddette "pezze giustificative" costituite da scontrini o ricevute fiscali in originale attestanti l'effettuazione della spesa. Soltanto fornendo suddetto materiale verrà effettuato il previsto rimborso.

### **Seminari e convegni di studio**

#### **Città di Castello (PG):**

#### **Convegno sull'escursionismo culturale**

Organizzato dalla Commissione Centrale per l'Escursionismo, si è tenuto nella primavera 1999 a Città di Castello un incontro sulla valenza culturale dei percorsi escursionistici italiani. Il presidente del Gruppo Terre Alte ha sottolineato l'importanza di una stretta collaborazione reciproca tra il Gruppo Terre Alte e la Commissione Centrale Escursionismo al fine di riuscire con ancora maggiore efficacia a tematizzare culturalmente i percorsi e i sentieri realizzati in territorio montano.

#### **Savona: collaborazione**

#### **tra il Gruppo Terre Alte e il LASA**

Tra il 16 e il 18 aprile 1999 si è tenuto a Savona un incontro su un accordo di collaborazione tra il Gruppo Terre Alte e il Laboratorio di Antropologia Storica e Sociale delle Alpi Marittime (LASA), che da anni si dedica alla conoscenza e salvaguardia delle testimonianze culturali presenti nella montagna ligure. E' allo studio una bozza di Convenzione che attiverà un ulteriore settore di ricerca anche nell'Appennino ligure.

#### **Montorio al Vomano e Isola del**

#### **Gran Sasso: seminario nazionale**

Tra il 25 ed il 27 giugno 1999 si è tenuto a Montorio al Vomano e Isola del Gran Sasso (TE), presenti i dirigenti nazionali e regionali del CAI e degli enti pubblici territorialmente competenti, il Seminario nazionale "L'uomo e le Terre Alte". Il convegno ha fatto il punto sulle modalità di ricerca sul territorio appenninico abruzzese, illustrando i risultati di una serie di campagne già ultimate, e ha posto le basi per una collaborazione tra i soci del CAI e l'Ente Parco del Gran Sasso, di cui ha sottolineato l'importanza il presidente dell'Ente Parco Giuseppe Rossi manifestando la disponibilità a impostare programmi di ricerca comune. Tema ripreso dal consigliere Centrale Filippo Di Donato, dal presidente del Gruppo Terre Alte Giuliano Cervi, dal vicepresidente generale del Club Alpino Italiano Annibale Salsa e da Antonio Guerreschi. Una bozza di convenzione in tal senso è stata predisposta con l'Ente Parco per attuare nel territorio del Gran Sasso una specifica campagna di ricerca Terre Alte. Un caloroso ringraziamento va rivolto alle Sezioni CAI di Teramo e Isola del Gran Sasso per l'organizzazione.

#### **Bolzano: Convegno sull'archeologia di montagna**

Il Gruppo Terre Alte ha organizzato a Bolzano il 30 ottobre 1999, in collaborazione con il CAI Alto Adige, un importante seminario dal titolo: "L'uomo e la montagna: origini di un rapporto", centrato sul tema dell'archeologia di montagna. La scelta del luogo non è casuale, in quanto sono a tutti note le vicende dell'"Uomo del Similaun", che ha dato nuovi contributi al tema della frequentazione preistorica alle più alte quote delle montagne italiane. Al convegno coordinato da Antonio Guerreschi hanno partecipato importanti esperti di archeologia di montagna in ambito alpino. L'iniziativa ha posto le basi per un nuovo rapporto di collaborazione con il CAI Alto Adige e le altre realtà locali del Club alpino al fine di organizzare una campagna di ricerca specialistica sulle più alte vette dell'Alto Adige con l'obiettivo di individuare nuove fonti di conoscenza sul tema dell'antica presenza dell'uomo nelle Alpi orientali. Un caloroso ringraziamento va rivolto alla Sezione CAI Alto Adige per l'ospitale accoglienza e l'ottima organizzazione. □

**A** tutte le sezioni del Club Alpino Italiano responsabili di strutture alpine e alle Commissioni Zonali Rifugi e Opere Alpine è rivolto il sondaggio pubblicato in questa pagine sull'assicurazione incendio e le problematiche relative a rischi e garanzie. Recenti accadimenti hanno indotto la Commissione centrale a porre massimamente l'attenzione sul problema delle misure assicurative, sulle garanzie che è opportuno richiedere e sui dati da fornire alle Compagnie Assicuratrici all'atto della stipula di una polizza incendi.

A tal fine l'OTC ha provveduto a promuovere uno studio teso a dare un contributo su tale materia e ha prodotto il documento che pubblichiamo. Nel documento, oltre alle garanzie fondamentali, si sottolinea l'importanza di certi tipi di garanzia aggiuntiva assai utili ed importanti. Con-

# Rischio incendi e garanzie nei rifugi

*Sondaggio della Commissione Centrale*

testualmente a quanto sopra enunciato, preghiamo cortesemente di fornire, per ciascuna struttura assicurata o da assicurare, una indicazione sufficientemente approssimata di quanto segue:

- cubatura vuoto per pieno, comprensiva dei locali sottotetto ed eventuali scantinati (in metri cubi); copia delle polizze in essere.
- stima di costo di ricostruzione a nuovo di un fabbricato similare in zona, comprensiva dei trasporti dei materiali a piè d'opera.

I dati richiesti dovranno pervenire alla Commissione in tempi brevi onde consentire di giungere sollecitamente ad una valutazione globale del fenomeno.

Nella speranza di contribuire con efficacia alla valutazione e soluzione di dette problematiche, restiamo in attesa e a disposizione per qualsiasi chiarimento.

**Piergiorgio Repetto**

*Presidente Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine*

## Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine Verifica elementi assicurativi

(indicazioni e suggerimenti emersi dall'esame sulla materia da parte dell'OTC)

Assicuratore \_\_\_\_\_ Primaria Compagnia \_\_\_\_\_  
 Coassicurazione \_\_\_\_\_ Diretta \_\_\_\_\_  
 Coassicurazione \_\_\_\_\_ Indiretta \_\_\_\_\_

### Garanzia incendio

Durata del contratto  annuale  poliennale  decennale

Ubicazione del rischio Comune di: \_\_\_\_\_

Attività esercitata/Destinazione  Rifugio alpino - bivacco custodito  Rifugio alpino - bivacco incustodito

Descrizione del tipo di fabbricato  complesso di fabbricati, tettoie e pensiline contigue, comunicanti e/o separati tra loro anche da spazio vuoto;  
 complesso di fabbricato  fabbricato

Caratteristiche costruttive (valide quelle crocesegnate)

strutture portanti verticali, solai - ove esistono - e strutture portanti del tetto in cemento armato, laterizi; coperture e pareti esterne in cemento armato, laterizi, conglomerati artificiali incombustibili, materiali incombustibili.

strutture portanti verticali e solai - ove esistono -, strutture portanti del tetto, coperture e pareti esterne in materiali incombustibili.

coibentazioni, soffittature e rivestimenti in genere in materiali combustibili  nel  oltre i limiti delle tolleranze ammesse; elevato  ad un solo piano  a più piani  variamente; area coperta  minore di 2000 mq.  superiore a 2000 mq.

**Classificazione del tipo di fabbricato.** Classe prima: strutture portanti verticali, solai, pareti esterne e tetto in materiali incombustibili; nei soli fabbricati a più piani è tollerata la struttura portante del tetto in legno (N.B. è considerato piano, a questi effetti, anche il solaio immediatamente sottostante al tetto). Classe seconda: fabbricato con strutture portanti verticali, pareti esterne e copertura in materiali incombustibili; solai e/o struttura portante del tetto comunque costruita. Classe terza: fabbricato con strutture portanti verticali in materiali incombustibili; solai, pareti esterne e tetto comunque costruiti. Classe quarta: fabbricato comunque costruito.

**Garanzie e pattuizioni contrattuali (sempre valide)**

- Incendio - talvolta può essere escluso l'incendio doloso se ricompreso in garanzia sociopolitici • fulmine • Esplosione e scoppio
- Caduta aeromobili • Spese di demolizione e sgombero fino al 10% dell'indennizzo • Danni consequenziali • Colpa grave dei dipendenti
- Guasti arrecati per ordine dell'Autorità per arrestare o impedire l'incendio • Deroga alla proporzionale del 10% • Anticipo indennizzo (indennizzo minimo prevedibile L. 200.000.000; acconto 50%, massimo L. 2.000.000.000 • Buona fede • Onorario periti entro il limite del 2% dell'indennizzo con il massimo di L. 10.000.000 • Colpa grave dell'Assicurato o Contraente • Assicurazione del costo di ricostruzione o di rimpiazzo (valore a nuovo col limite del doppio o senza limite • Rinuncia alla rivalsa verso le persone delle quali l'Assicurato deve rispondere a norma di legge, le Società controllate, consociate e collegate ed i clienti • Macchinario in-leasing ed apparecchiature elettroniche • Operazioni peritali • Modifiche costruzioni • Parificazione danni incendio • Contiguità e vicinanze pericolose • Termine di mora per il pagamento del premio elevato a 30 gg. • Termine denuncia sinistri triplicato.

## Garanzie e patti contrattuali aggiuntive (valide solo quelle croceseegnate)

- Bang aereo       Oneri peritali       Implosione       Ricostruzione archivi  
 Selling price       Indennità aggiuntiva a percentuale del \_\_\_\_\_ %       Maggiori costi del \_\_\_\_\_ %  
 Ricorso terzi       Rischio locativo       Ricorso locatari       Spese di demolizione e sgombero dei residui del sinistro  
 Danni elettrici - franchigia \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_ dell'indennizzo col minimo di L. \_\_\_\_\_ .000.=. Massimo indennizzo per sinistro e/o annualità assicurativa L. \_\_\_\_\_ .000.=       Danni elettrici - comprese apparecchiature elettroniche - franchigia \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_ dell'indennizzo col minimo di L. \_\_\_\_\_ .000.=. Massimo indennizzo per sinistro e/o annualità assicurativa L. \_\_\_\_\_ .000.000.=  
 Indennizzo separato per ciascuna partita       Universalità dell'assicurazione  
 Modifica costruzioni       Oneri di ricostruzione       Trasporti eccezionali

## Eventi speciali

	Garanzie	Franchigie/ Scoperto	Limite di risarcimento della somma assicurata a ciascuna partita
A)	Eventi atmosferici Eventi socio-politici <u>compreso incendio doloso se escluso da garanzia incendio</u> Acqua condotta Fumo Onda sonora Urto veicoli Ricerca e ripristino del guasto Gelo	L. 0.000.000.= scoperto 00% col minimo di L. 0.000.000.= L. 0.000.000.= L. 0.000.000.= L. 0.000.000.= L. 0.000.000.= L. 0.000.000.= L. 0.000.000.=	80% 80% L. 100.000.000.= _____ _____ L. 0.000.000.= L. 0.000.000.=
	<u>Garanzie aggiuntive B) e C)</u> (valide solo quelle croceseegnate)		
B)	<input type="checkbox"/> Dispersione liquidi <input type="checkbox"/> Colaggio da impianti automatici di estinzione <input type="checkbox"/> Grandine <input type="checkbox"/> Sovraccarico neve	scoperto 10% L. _____ L. _____ scoperto _____ % col minimo di L. _____ col massimo di L. _____	_____ _____ _____ _____

## Eventi catastrofali

C)	<input type="checkbox"/> Inondazioni, alluvioni, allagamenti <input type="checkbox"/> Terremoto	scoperto _____ % col minimo di L. _____ scoperto _____ % col minimo di L. _____	_____ _____
----	--	--	----------------

### Enti assicurati:

Premio annuo, comprensivo di accessori ed imposte:	Incendio	L. _____
	Ev. speciali	L. _____
	Totale	L. _____

**NB:** il premio è stato calcolato sulle seguenti specifiche dichiarazioni dell'Assicurato/Contraente:

- esistenza infiammabili fino a complessivo Kg, 500 di tipo A e/o equivalenti  
 esistenza merci speciali fino a complessivo Kg 500 di tipo D/1 e/o equivalenti  
 tolleranze:

### Precisazioni

Data \_\_\_\_\_ Firma leggibile \_\_\_\_\_  
 Sezione \_\_\_\_\_  
 Indirizzo completo \_\_\_\_\_

Si prega di spedire queste pagine compilate alla Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine presso il Club Alpino Italiano, sede centrale, via Petrella 19, 20124 Milano.



## MILANO

Via Silvio Pellico, 6  
Tel. 02.86463516 02.8056971  
Fax 02.86463516  
dal lunedì al venerdì ore 9-13 e  
15-19; martedì ore 21-22,30.  
cai.milano@lombardiacom.it

### CONVENZIONI

Ricordiamo ai Soci che sono sempre attive le convenzioni con la Libreria Internazionale U. Hoepfl (via Hoepfl), Libreria Feltrinelli (piazza Duomo), Carton - Tutto per lo Sport (via Torino) e B612 (via Muratori). Informazioni dettagliate in Segreteria.

### GITE SOCIALI

8-9/7 PARCO DELL'ARGENTERA. E' il più grande parco regionale del Piemonte e si estende nello splendido ambiente montano del massiccio dell'Argentera e della valle Gesso. Montagne severe ed imponenti, piccoli ghiacciai, innumerevoli laghi naturali ed artificiali, scroscianti torrenti ed un fantastico sistema di vie selciate. Facile l'avvistamento del camoscio o di uccelli rapaci come l'aquila ed il gipeto; 15-16/7 MARMOLADA (m 3342). I Ladini cantano la Marmolada: "tu sei bella, tu sei grande, dolce in pace e forte in guerra e a te sorridono il cielo e la terra". Nel mezzo dello sterminato affastellarsi di rocce rosse-giallastre la candida Marmolada troneggia isolata con imponenza sovrana; 22-23/7 PASSO SANTNER (m 2741). Itinerario lungo ed interessante che congiunge il rifugio Fronza con il rifugio Re Alberto alle Torri del Vajolet. La cima del Catinaccio domina sul Passo. 10/9 MONTE TANTANE' (m 2734). E' un ottimo punto panoramico e di rara bellezza sulla catena alpina che contorna la Valle d'Aosta; 6-11/8

SULLA VIA DEI WALSER - TREKKING NEL GRUPPO DEL MONTE ROSA. Anche quest'anno la Commissione Gite Sociali propone in collaborazione con le Guide Alpine un itinerario di più giorni alla scoperta di ambienti e sentieri dimenticati e

di grande fascino attorno al Monte Rosa. Programma dettagliato in sede.

### GRUPPO ANZIANI

2-9/9 SETTIMANA A MALGA CIAPELA (Marmolada); 3-9/9 SETTIMANA IN TIROLO - PILLER / PITZTAL - Austria; 5-11/9 SETTIMANA NELLE ALPI GIULIE - CAMPOROSSO (UD); 13/9 LAGHI DI FRUDIÈRE (m 2400) - Val d'AYAS; 20/9 TRAVERSATA CHAMOIS - VALTOURNENCHE (m 2500) - Valle d'Aosta.

## SOTTOSEZIONI

### ARESE

c/o Oratorio Don Bosco - via Caduti, 75  
Tel. 02 9380042  
Giovedì: 21-23

### ESCURSIONISMO - ALPINISMO

8-12/7 SETTIMANA IN VAL SENALES; 8-9-10/7 PIZZO BERNINA e GIRO BELLAVISTA - PIZ PALU'; 29/7 MONTE ARAERA - Alpi Orobie; 22/23 DOM MISCHABEL (m 4545) - Alpi Vallesane; 22/7 RIFUGIO ZAMBONI - ZAPPA - Gruppo del Monte Rosa; 30/7-4/8 ALPINISMO NELL'OBERLAND BERNESE.

### GAM

Via G. C. Merlo, 3.  
Telefono 799178; Fax 76022402  
e-mail: gamcai@tin.it  
http://space.tin.it/sport/regirola  
martedì e giovedì ore 21-23;  
mercoledì ore 15-17.

### ALPINISMO - ESCURSIONI

14-17/7 - TREK DEL SIMILAUN dalla Forcella del Santo alla Cresta del Diavolo; 22-23/7 - MÖNCH (4009 m) - Via normale, avvicinamento con la ferrovia della Jungfrau e pernottamento in quota.

### CASA GAM AL M. BIANCO

Sono aperte le iscrizioni per vacanze indimenticabili a Planpincieux, all'inizio della Val Ferret, a 5 km da Courmayeur. Turni settimanali da sabato a sabato dal 1° luglio al 26 agosto. Settimana di introduzione alla montagna e Corso di roccia e ghiaccio.

## CAI Milano: nuovo orario di segreteria

	Mattino	Pomeriggio	Sera
Lunedì	Chiuso	14:00 - 19:00	
Martedì	10:00 - 13:00	14:00 - 19:00	21:00 - 22:00
Mercoledì			
Giovedì	10:00 - 13:00	14:00 - 19:00	
Venerdì			
Sabato		Chiuso	

### GERVASUTTI

Via Fuggi 33

### ESCURSIONISMO

16-18/7 VAL MASINO; 2-9/9 PRATO ALLO STELVIO - Val Venosta.

### GESA

Via E. Kant, 8.  
Telefono 0238008663 -  
0238008844.  
martedì ore 21-23

### ESCURSIONISMO ED ALPINISMO

22-23/7 POLLUCE (m 4090); 9-10/9 STRADA DEGLI ALPINI - Val Fiscalina

### IL NUOVO DIRETTIVO

A seguito delle elezioni del 22/3 u.s. risulta così costituito: Pietro Bonvicini (Reggente), Franco Bossi (V. Reggente), Gianni abruzzese, Marco Brivio, Raimondo Carbonaro, Roberto Fiorentini, Ornella Macchi, Luigi Milanese, Fausta Orioni, Lia Proto (Consiglieri).

### MONTEDISON

Corso di Porta Nuova 34  
Tel. 0262707778 - 0262707686  
lunedì-giovedì ore 9-12/13-17;  
venerdì ore 9-12/12,30-14,30

### ESCURSIONISMO

1-2/7 PIZZO S.MATTEO (m 3678) - Gruppo Ortles Cevedale; 9/7 CHALTWASSERPASS (m 2848) - Passo del Sempione, CH; 20-27/8 SETTIMANA ALPINISTICA A SAPPADA; 10/9 MONTE EMILIUS (m 3559) - Valle d'Aosta.

### EDELWEISS

via Perugino, 13/15  
20135 Milano  
Tel. 02. 6468754/02.39311620/  
02.5453106. Lunedì ore 18-20 e  
mercoledì ore 18-22,30  
Tel. e fax 02.55191581

### TREKKING ESCURSIONI

Trek con zaino leggero: 29/7-6/8: Oberland Bernese (Hintere-gasse: 8 tappe da Meiringen a Gstaad-salita facolt. Jungfrau-bahn), (campeggi e rifugio; trasporto bagaglio e tende).  
Trek classici: 1-9/7: A.Via Alpi Liguri (dall'alta Val Tanaro a Ventimiglia, sul Sentiero degli Alpini); 16-24/8: A. Via Berliner Höhenweg (anello da Mayrhofen in Zillertal Alpen-Austria).

Trek Alpinistico: Dal 16 al 23/7:

Alta traversata del Vallese Svizzero.

### VIAGGI EXTRAEUROPEI

7-27/8: Ande Boliviane (Tiwanaku, L.Titicaca, Cordillera Real,...)

### ESCURSIONISMO

9/7: Kehlentalphütte (Gottardo) 16/7: Pizzo 3 Signori (Val Gerola) 22-23/7: Pale di S.Martino. 9/9: Rif. Sass Fourà-rif. Sciora (val Bregaglia); 16-17/9: M. Emilius (Pila); 24/9: C. Bussola-L. Palasina (v.d'AYAS); 1/10: Rif. Zamboni-Zappa (Macugnaga); 7-8/10: Dal P. Cisa al P. Lagastello.

### MOUNTAIN BIKE

8-9/7: Haute Maurienne; 22/7: Torgnon -L. di Cignana; 9-10/9: Foreste del Casentino; 23/9: Bisuschio-L. Tedesco (Lugano); 7-8/10: M. Lessini.

■ Dal 1°/9: ISCRIZIONE AI CORSI: Sci di fondo e Roccia; (Programmi disponibili a fine luglio).

I partecipanti alle gite sono coperti da assic. infortuni.

### FIOR DI ROCCIA

Sottosez. CAI Milano - CONI - FISI - FIPS - FIDAL - FIT  
Viale Repubblica Cisalpina 3 (Arena Civica) - 20154 Milano  
Telefono 02.3494079  
Martedì 15-18, Giovedì 21-23

### ESCURSIONISMO

4/7: Pizzo Diei 2908 m. Valle Cairasca. 23/7: Gita in Val di Champocher al Rifugio Donde-na e al Lago di Miserin. Dal 2 al 12/8: Accantonamento a San Leonardo di Passiria. 15/10: alla scoperta del bosco autunnale in Val Di Mello (Val Masino).

### CICLOTURISMO

24/9: gita del Grana Padano fra i vigneti di San Colombano e San'Angelo Lodigiano.

### SCI DI FONDO ESCURS.

Si ricorda che in autunno riprenderanno i corsi. Si raccomanda di tenersi in perfetta forma atletica: quale miglior modo se non quella di partecipare alle gite escursionistiche programmate dal G.A. Fior di roccia?

### ARRAMPICATA SPORTIVA

Proseguono i nostri corsi presso il centro sportivo "Paolo Borsellino" di Peschiera Borromeo, via Carducci 21. Per informazioni tel. 02.5801410, Gianmario Ghezzi.

## 75 ANNI DEL RIFUGIO JULIUS PAYER ALL'ORTLES 1875 / 2000

La Sezione di Milano del Club Alpino Italiano è lieta di invitare tutti i Soci, alla manifestazione celebrativa che si terrà presso il Rifugio, domenica 23 luglio.

Il programma prevede alle ore 11,45 la celebrazione della S. Messa, alle ore 12,30 ca. il saluto delle autorità ed il discorso celebrativo e, infine, un rinfresco con prodotti tipici offerto dalla Sezione.

Il programma dettagliato è disponibile in Sezione.



## FALC

Via Fratelli Induno, 12  
20154 Milano  
Telefono 02.3452057  
Internet:  
<http://digilander.iol.it/falcalp>  
e-mail: [falcalp@tiscalinet.it](mailto:falcalp@tiscalinet.it)  
Giovedì ore 21.15-23

## ESCURSIONISMO

8-9/7: Val Vogna - Laghi delle Glare per la Bocchetta del Forno, 2562 m - salita alla Punta Sivella, 2582 m - Cà di Janzo, 1354 m. Tetti, 830 m. Dislivello 1208+638 m. Tempi 4+2 ore. Bivacco in rifugio incustodito. Iscrizioni presso Giuseppe Silva. 15-16/7: Pizzo Cengalo, Val Masino. Da Bagni Masino, 1172 m per il Rif. Gianetti, 2564 m, 4 ore, dislivello 1392 m. Ascensione al Pizzo Cengalo, 3367 m, dislivello 803 m, ore 3,30. Iscrizioni Patrizia e Enrico Volpe.

## 5 GIORNI D'ESTATE

Tra Stelvio e Gavia, trekking itinerante. Dal 31/7 al 4/8. Da S. Caterina Valfurva al rif. Berni (passo Gavia). Ascensione al Pizzo Tresero, 3594 m, discesa al rif. Branca. Salita al Monte Vioz, 3645 m e pernottamento al rif. Mantova. Traversata Palon de la Mare, 3703 m, Monte Cavedale, 3769 m, e pernottamento al rif. Casati. Attraverso i colli delle Pale Rosse e della Miniera, discesa a S. Caterina. Direzione G.A. Vanni Spinelli. Per i soci CAI e FALC. Quota L. 350.000, sclusi vitto, alloggio e trasporti. Informazioni in sede o presso Mauro Melzi, tel. 02.95343227.

## RIFUGIO FALC

Fino al 17/9 sono in corso lavori di miglioramento, informarsi in sede o presso Antonello Chiodo (0348.3898003).

**PALESTRA DI ARRAMPICATA**  
Sempre aperta il martedì e giovedì dalle 19 alle 23. Informazioni: Roberto tel. 0328.6869581 e Ramon tel. 0347.2543363.

## SEM

Società Escursionisti Milanese  
Via Ugo Foscolo, 3  
20121 Milano  
Telefono 02.86463070  
<http://www.interpop.it/caisem>  
Martedì e giovedì ore 21-23, segreteria e iscrizioni giovedì ore 21-22,30. Biblioteca: giovedì ore 21-22,30

## GITE SOCIALI

9/7: Alta Valle Spluga - Passo del Baldiscio in Val Febbraro. 15-16/7: Gruppo Orles - Punta San Matteo (3684 m). 16-17/9: Dolomiti Occidentali - Giro del Catinaccio. 24/9: Valle Formazza - Giro alto dei rifugi. 30/9: Orobic Bergamasche - Pizzo dei Tre Signori. 8/10: Trenotrekking - Con il treno a vapore in alta Valtellina. (Organizzazione Commissione Regionale Escursionismo della Lombardia). 15/10: Orobic Valt. - Rifugio Mambretti.

## LE INIZIATIVE DEL GIOVEDÌ

13/7: Proiezione di diapositive

"Trekking in Namibia" Relatore - Romano Grassi.

## RICORDIAMO

Il 24 maggio, in un tragico incidente, è deceduto Ermes Tomasi, iscritto alla SEM fin dal 1945. Le parole scritte o parlate non hanno senso, rimangono i ricordi che affiorano in ognuno di noi, scolpiti nelle nostre menti.

## DESIO

Via Pozzo Antico, 3  
20033 Desio (MI)  
Tel. e fax 0362.620589  
e-mail: [caidesio@infinito.it](mailto:caidesio@infinito.it)  
Mercoledì e venerdì ore 21-22,30

## IL NOSTRO 80°

In occasione dell'80° anniversario della sezione, il 17/9 verrà inaugurata la posa della Madonnina al Sasso Bianco (vedi programma gite - Rifugio Bosio).

## ESCURS. GIOVANILE

10/9: Rifugio Chabod; 24/9: Rifugio Margaroli.

## GITE ESTIVE

16/7 Sfazù. Rifugio Campo, Livigno. 16-17/9: Rifugio Bosio.

## GRUPPO "MALTRAINSEM"

12/7: Alpe Devero; 19/7: Rifugio Benevolo; 26/7: Rifugio Gnutt-Tonolini; 2/8: Laghi Torena; 5/8: Conca di Blandino; 9/8: Rifugio Coca; 16/8: Pizzo dei Tre Signori; 23/8: Val Zebrù; 30/8: Rifugio Coaz.

## MARIANO COMENSE

Via Kennedy  
Presso Centro S. Rocco  
Tel. 0339.4992269  
Mercoledì e venerdì dalle 21

## ESCURSIONISMO

2/7: Rifugio Longoni. 8 e 9/7: Gran Pilastro - Valle Selva dei Molini - Alpi Atesine (1° g.E, 2° g. F/PD); 9 e 10/9: Catinaccio d'Antermoia - Val di Fassa (1° g. E, 2° g. E - EEA con via ferrata).

## GTL

20/9: Alpe Veglia - Valli dell'Osola (NO).

## MTB

16/7: Val Verva - Val Grosina (BC/OC - disl. 1450 m); percorso Paganella Bike - diff. BC.

## CORSI

Si è svolto il corso roccia in collaborazione con Alpitteam - Scuola di Alpinismo Lombardia. In autunno si terrà il corso ghiaccio al quale possono partecipare tutti coloro che hanno già frequentato almeno un corso roccia base.

## LODI

Viale Pavia, 28  
Mercoledì e venerdì 21-23  
Tel. 0371.439107

## ATTIVITÀ

13/7: ore 21 alla sala Pertini, Circolo Archinti (v.le Pavia, 28) Marco Farnè presenta: Yemen. Gite sociali: 15-16/7: Rif. Diavolezza. 9-10/9: Rif. Arbole (Monte Emilius - Pila). Prosegue l'opera

di cura della pista ciclabile nel tratto Lodi - Bertinico; adesioni e informazioni presso la sede. In agosto la sede rimane aperta il mercoledì dalle ore 21 alle ore 23 (non verranno però effettuati i rinnovi del tesseramento).

## INVERUNO

Via Grandi, 6  
Giovedì dalle 21 alle 23

## ATTIVITÀ

1/7: Bivacco Leonessa. 8-9/7: Pizzo Coca per la via normale dal rifugio omonimo, 22-23/7: Adamello, dal Rifugio Garibaldi. 29-30/7: traversata del Naso dei Lyskamm. Anche quest'anno si terrà il concorso fotografico (3°) tema principale: Acque montane; due sezioni Bianco e nero e colore. Secondo tema: La montagna; unica sezione per bianco e nero e colore. Formato delle opere, 20x30. Consegna, esposizione delle opere e premiazione verranno comunicate in seguito.

Per la stesura del libretto celebrativo del 30° anniversario della sezione, come richiesto da alcuni soci, verrà indetta una apposita assemblea.

## CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2  
20048 Carate Brianza (MI)  
Tel. e fax 0362.992364  
e-mail: [cal.carateb@libero.it](mailto:cal.carateb@libero.it)  
<http://digilander.iol.it/calcarateb>  
Martedì e venerdì ore 21-22,30

## ESCURSIONISMO

1-2/7: Rifugio "Capanna Carate". 9/7: Piz Palù 3906 m. 15/7: Arena di Verona; "La forza del destino" di Verdi. 23/7: Periplo tra Italia e Svizzera, da Riale - Capanna Corno Gries, 2338 m, al rifugio Maria Luisa, 2150 m e ritorno a Riale.

## CAI CARATE IN RETE

Per venire incontro a quante più persone possibile, abbiamo attivato un indirizzo e-mail della Nostra sezione e a breve verrà attivato anche uno spazio web. Tutti gli interessati a ricevere ogni tipo di informazione, sono invitati a scriverci.

## ROMANO DI LOMBARDIA

Via Schivardi, 26  
martedì e venerdì dalle 21  
Tel. 0363.902616  
<http://caioromano.freeweb.org>

## ESCURSIONISMO

16/7: Anello in Val Malenco: Passo Compagneda - Rifugio Cristina. 23/7: per il trentennale salita in contemporanea su 30 cime.

## CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3  
20094 Corsico  
Telefono 02.45101500  
<http://web.tiscalinet.it/caicorsico>  
Giovedì ore 21-23

## GHIACCIAI E VETTE

1-2/7: Grande Tete De By (3588

m). Da Glacier (1549 m) in Valtellina al rif. Amiante (2979 m) e in vetta in cordata. Mp. 8-9/7: Cavedale (3769 m). Vetta dell'Alta Valfurva che si raggiunge dai Forni (2176 m) con pernottamento al rif. Casati (3266 m) indi ghiacciaio. Mp. 15-16/7: Adamello (3554 m). Dal versante trentino (Val Genova, Bedole 1641 m) al rif. Caduti dell'Adamello (3047 m) e in vetta per il Pian di Neve. Mp. Organizzazione: Cerutti (02.4408011).

## CLUB QUATTROMILA

29-30/7: Gran Paradiso (4061 m). Per il ghiacciaio dal rif. Chabod (2750 m) da Eau Rouse (1834 m) in Valsavarenche. Mp. Concardi (48402472).

## REGIONE RETICA

1-2/7: Val Bodegho. Mp. Nerini (89126560). 9/7: Passo Maloja. Da Plaua da Lej sul Lago Lunghin (sorgenti dell'Inn) ed eventuale ascensione al Piz Lunghin. Pulman. Concardi (48402472).

## TREKKING ESTIVI

24-30/7: Sentiero Roma. Traversata dalla Val Codera alla Val Masino per i rifugi Brasca, Ormio, Gianetti, Bonacossa, Ponti sotto i colossi granitici retici. Treno + corriera. Nerini (89126560). 1-9/8: Alta via 1 Dolomiti. Da Braies ad Agordo tra i gruppi dolomitici di Fanes, Tofane, Pelmo, Averau, Nuvolau, Civetta. Treno + corriera. Cerutti (4408011). 20-26/8: Rifugi Monte Bianco. Con base a Planicieux esplorazioni giornalieri nelle Valli Veny e Ferret. Mp. Concardi (48402472). 2-10/9: Etna. In collaborazione con il CAI Catania. Treno Casè (0339.7674166).

**MONTAGNA IN SETTIMANA**  
Le escursioni del mercoledì. 5/7: Val Gerola. Mp. Scotti (4479851).

## SCUOLA ALPINISMO

23-24/9: Cima Tosa. Dal rif. Pedrotti per la via normale (prenotazione entro 6/7). Aggiornamento tecniche di ghiaccio in settembre-ottobre. Iscrizioni in Sede (45101500).

## CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti 20062 Cassano d'Adda. Tel. 0363.63644  
Martedì e giovedì ore 21-23,30

## ESCURSIONISMO

8-9/7: Ghiacciaio del Similaun. Partenza ore 5 per Bolzano, possibilità di visitare il museo archeologico ed "Ötzi", la mummia di 5000 anni. Domenica salita alla vetta. 29-30/7: Ghiacciaio dei Forni. Partenza ore 9,30 per la Valle di Gavia dove si raggiunge in auto il Rifugio Berni. Il giorno successivo si sale alla punta S. Matteo attraverso il Ghiacciaio del Dosegù. Per i più allenati salita al Pizzo Tresero.

## ALPINISMO GIOVANILE

15-16/7: Monte Pasubio Rifugio Papa (cenni storici).

## GRUPPO ALPINISTICO

9/7: Val di Mello. 23/7: Pizzo



della Presolana. 30/7: Arnad.

■ **MALGA ERVINA**  
Sono aperte le prenotazioni per le vacanze alla Malga Ervina (2100). Val di Forno.

## SOTTOSEZIONE DI TREZZO SULL'ADDA

Via Valverde 33 c/o Castello Visconteo

20056 Trezzo S/AdDa (MI)  
tel. 02/90964544  
martedì e giovedì ore 21-23  
[www.caitrezzo.it](http://www.caitrezzo.it)  
[caitrezzo@tin.it](mailto:caitrezzo@tin.it)

### ■ SERATE DIA

13/7 Patagonia (Giuseppe ORTOLANI); 20/7 Sicilia (Alessandro BARBIERI)

### ■ ESCURSIONISMO

Il programma di tutte le escursioni sul sito internet. 16/7 Alta val Formazza: rifugi Mores, Somma Lombardo, Claudio e Bruno, 3A e Città di Busto (Raffaella COLOMBO, 02.9090888) 23-29/7: trekking estivo Alta Via delle Dolomiti n. 2, gruppi delle Odle, Sella e Marmolada (Passo Rodella, rif. Genova, Puez, Boè, Faller, Fuciade, P.so S. Nicolò, Canazei) (Vittorio BRAMBILLA, 0363.361688) 5 e 6/8 Monte Cevedale, facile escursione su ghiacciaio (Giuseppe COLOMBO, 02.9091686)

### ■ BAITA SOCIALE

Situata a Gromo (val Seriana), accessibile in 10' di sentiero a disposizione dei soci, simpaticanti e gruppi; 16 posti letto

### ■ CORSO DI FOTOGRAFIA

In autunno (in allestimento)

## SEREGNO

Via Beato Angelico 5/a  
C.P. 27 - 20038 Seregno  
Tel. 0339.3444814

Martedì e venerdì 21/23

### ■ ESCURSIONISMO

(con la sezione di Mariano C.) 2/7: Rifugio Longoni Valmalenco: apertura stagionale - S. Messa. 8-9/7: Gran Pilastro (Monte Atesini) (mezzi propri).

### ■ MOUNTAIN BIKE

16/7: Val Verva - Val Grosina.

### ■ TESSERAMENTO 2000

Sollecitiamo l'iscrizione per i soci ritardatari.

## VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7  
Tel. e fax 039.6854119  
e-mail: [calvim@tin.it](mailto:calvim@tin.it)  
<http://calvimercate.freeweb.org>  
Mercoledì e venerdì ore 21-23

### ■ ESCURSIONI

1-2/7: Rif. Vajolet-Gardeccia - 15-16/7: Rif. V. Sella - Parco Gran Paradiso. 30/7: Piz Languard - Val Bernina (Svizzera). 10/9: Val Nure (Appennino Piacentino). 24/5: Dal Rif. Calvi a Gromo per il passo della Portula.

■ **PENSIONATI AMICI DELLA MONTAGNA E DELLA NATURA**  
12/7: Rif. Del Grande-Camerini (Val Malenco). 26/7: Capanna

Boval - Val di Morteratsch (Svizzera). 9/8: Val Leventina (Svizzera). 23/8: Val Fex - Lago Sgrischus (Svizzera). 6/9: da Cherenil al lago Blu (Valtournanche).

### ■ ALPINISMO GIOVANILE

9-10/10: Santa Caterina - Rif. Ghiacciaio dei Forni - Rif. Pizzini.

### ■ SACCHI LENZUOLO

Sono in vendita presso la sede.

### ■ INCONTRI DEL VENERDI

Verranno programmati nei mesi di Ottobre/Novembre con proiezione di dia o filmati dei soci. Invitiamo tutti coloro che avessero del materiale da proporre di contattare la segreteria.

## SOTTOSEZIONE DI ARCORE

Via IV Novembre, 9

Martedì e venerdì 21-22,30

### ■ GITE ESCURSIONISTICHE:

16-22/7: settimana di trekking; 8-9-10/9: Gruppo delle Odle; 24/9: Val del Forno (Svizzera).

## SOTTOSEZIONE DI CAVENAGO

Villa Stucchi, via Roma, 1

Giovedì 21-23

### ■ GITE ESCURSIONISTICHE:

17/9: Mortirolo.

## SOTTOSEZIONE DI SULBIATE

Via Don Ciceri, 12

Venerdì 21-23

### ■ GITE ESCURSIONISTICHE

15-16/7: Rif. Aosta - Tête de Valpelline; 3/9: Testa Grigia; 10/9: gara di mountain bike; 16-17/9: Monte San Matteo.

## SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA

Cascina Abate d'Adda

Lunedì 21-23

### ■ GITE ESCURSIONISTICHE

7-8-9/7: Sappada; 4/9: 10° anniversario. 17/9: Bognanco.

## COLICO

Via Campione, 7  
22050 Colico (LC)

Tel. 0341.941811

Venerdì ore 20,30-22,30

### ■ XV CORSO GIOVANILE

10/9: rif. Porro.

### ■ GITE SOCIALI

22-23/7: M. Disgrazia; 30/7: ritrovo sul nostro Legnone; 27/8: festa allo Scoggonne; 3/9: traversata rif. Gianetti - rif. Omio; 17/9: rif. Marinelli.

## PIAZZA BREMBANA

Sezione Alta Valle Brembana

P.le Stazione

24014 Piazza Brembana

Tel. e fax 0345/82244

Venerdì ore 21

### ■ RIF. BENIGNI

m 2222; Ornica (BG) tel. 0345.89033. Custode: Bruna Allievi tel. 035.543910. Isp. G. Gozzi tel. 0345.81241. Apertura fino al 10/9, poi prefestivi e festivi

vi fino a ottobre.

### ■ ESCURSIONI ESTIVE

8-9/7: "Transorobica 2000" Rif. Benigni - Ca' S. Marco - ore 3 (EM); Ca' S. Marco - Baita Carnoscio (S. Simone) ore 4 (EM). 16/7: Sentiero dei Fiori (Monte Arera), da Mezzeno (Roncobello) disl. 600 m, ore 6 (EF). 23/7: Laghetti di Val Sambuzza - Passo Publino. Da Carona; disl. 1200 m, ore 5,30 (EF). 6/8: 23a festa della montagna. 9/8: Gita da Valtorta al Lago del Sasso 1922 m; ore 6 (EM). 13/8: da Foppolo al Passo Dordona 2061 m; ore 4 (EF). 17/8: da Foppolo al Corno Stella 2621 m. 26-27/8: da Carona (BG) a Rif. Laghi Gemelli - Cima del Becco 2507 m. 2-3/9: Week end alpinistico nelle Cime del Brenta. 11-17/9: Alta via della Valmalenco. Per le gite del 2-3/9 e 11-17/9 le iscrizioni dovranno pervenire almeno 15 giorni prima della gita.

### ■ CENTRO FOT. OROBICO

Mostra "I colori della montagna" collettiva dei Soci e non, presso la sede. Fotografie a colore e in bianco e nero, minimo 18x24.

### ■ SCUOLA OROBICA

via S. Carlo, 32 San Pellegrino Terme - BG. Apertura: giovedì ore 21. Responsabile sede e biblioteca: Valeria Badini - tel. 0345.21613. 10° corso di Roccia (AR) Direttore Demetrio Ricci (INA). Le iscrizioni si ricevono entro il 31/8.

## SONDRIO

Sezione Valtellinese

Via Trieste, 27

23100 Sondrio

Tel./Fax 0342.214300

e-mail: [calvalt@tin.it](mailto:calvalt@tin.it)

Martedì e venerdì ore 21-22,30

### ■ ALPINISMO

30-31/7: Monte Monviso.

### ■ ESCURSIONISMO

15-16/7: Pizzo Stella; 23/7: rifugio Mantova e Monte Vloz; 6/8: pizzo di Rodes; 10/8: Val Sissonne e rifugio Del Grande-Camerini; 13/8: laghi Acqua Fraggia; 18-19/8: Cima dell'uomo e Marmolada; 27/8: Cima da Fopel; 10/9: Pizzo Meriggio; 17/9: Passo Cassana e Piz Lavirun.

## MERATE

Via Matteotti, 2

Centro Tennis Roseda

23807 Merate (LC)

Tel. 039.9906939

Giovedì e sabato ore 21-23

### ■ ESCURSIONI

2/7: Ferrata Minonzio, Zuoco Campelli. 8-9/7: Week-end con pernottamento in rifugio al Colle di Tenda (mountain bike o a piedi). A cura del Gruppo Zerotremila: 23-23/7: Pizzo Cengalo. 10/9: Sasso Nero in Valmalenco. Fine settembre "mini trekking" Maiella - Gran Sasso (Abruzzo). 15/10: castagnata a Savogno.

## BOVISIO MASCIAGO

P.za Anselmo IV, 6a

Tel. e fax 0362.593163

Mercoledì e venerdì 21-23

### ■ GITE SOCIALI

La commissione di Alpinismo Giovanile in collaborazione con la commissione gite presenta il programma per l'anno 2000: 9/7: Bivacco Regondi/Gavazzi, 22-23/7: Bocchette di Brenta. 17/9: Val d'Aosta, 15/10: castagnata. (In grassetto le gite con l'alpinismo giovanile).

### ■ SEDE SOCIALE

Da luglio la sede è in p.za Anselmo IV, 6a (adiacente al teatro Campanella).

### ■ CONSIGLIO SEZIONALE

Il prossimo si terrà il 10/7 presso la nuova sede.

### ■ SEGRETERIA

Nel mese di luglio la segreteria rimane aperta il mercoledì.

### ■ SITO «CAI BOVISIO M.»

<http://space.tin.it/associazioni/alloni/>

## SOTTOSEZIONE DI LIMBIATE

Via F. Meda, 1 - Limbiate

Tel. 0339.4913000

Apertura: venerdì dalle 21

### ■ NATURA 2000

2/7: grigliata in baita. 15-16/7: Piccolo Lagazuoi.

### ■ SITO «Sottosez. di Limbiate»

[freeweb.org/freeweb/PIASER](http://freeweb.org/freeweb/PIASER)

## GLUSONE

Sezione «Rino Olmo»

Via B. De Bernardi-Corte S.

Anna • Venerdì ore 21-22

Tel. 0346.25452

■ **RIF. OLMO** - dal 10/7 aperto tutti i giorni sino a settembre.

### ■ ESCURSIONI

29-30/7: M.te Ortles 3905 m da Solda 1844 m. pernott. rif. Payer 3020 m, diff. PD+ 20/8: Pizzo Torrello 2687 m da Pianezza 1265 m diff. EF. 2-3/9: Travers. delle Rode gruppo Catinaccio, ferrate Masarè e Roda di Vael 2280 m, diff. PF.

■ **GRUPPO MARÜCC DIFF. EF. 30/7: Rif. Denza - Presanella da Malga Stavel (Vermiglio) disl. 1000 m 26-27/8. Rif. Pizzini da S. Caterina Valfurva disl. 600 m; domenica travers. Val Zebrù ore 8-10/9: Lago del Porcile da S. Simone, disl. 600 m. 20/9: Rif. Longo da Carona disl. 900 m. 2-8/10: Parco Foreste Casentinesi, gite in luogo.**

## COMO

Via Volta, 56-58

22100 Como

Tel. 031.264177

### ■ RINGRAZIAMENTI

Il Comitato di Organizzazione della 1a Assemblea dei Delegati del 19-20/5 ringrazia tutti coloro che si sono resi disponibili, permettendo la realizzazione del programma previsto.



## ■ DIRETTIVO

Il 6/6 si è tenuta la prima riunione del nuovo Consiglio eletto all'Assemblea dei soci a fine marzo, per l'assegnazione delle cariche, così definite: Enrico Traversa, presidente; Alberto Nobile, vice; Alessandro Aiani, Antonio Benvenuti, Mariarosa Bini, Luciano Colzani, Ennio Gaffuri, Vittorio Gelpi, Guido Marchetto, Amalia Marconato, Monica Robbiani, Pierangelo Sangiorgio, Pierangelo Sgardini, Camillo Vitiani e Rino Zocchi, consiglieri; Bruno Nobile, segretario; Luciano Barbaglia, Ettore Magatti, Bruno Nobile, rev. dei conti; Enrico Traversa, Alberto Nobile, Pierangelo Sgardini, Rino Zocchi, delegati sede centrale. Il Consiglio ringrazia Camillo Vitiani per aver favorito e condotto a termine le tante iniziative programmate nei suoi sei anni di presidenza. In un clima di serena collaborazione ha assolto il suo compito con provata competenza e spirito organizzativo.

## ABBIATEGRASSO

Corso San Pietro, 19  
Tel. 0339.7949786  
Fax 02.94965535  
Martedì e giovedì 21-23

## ■ ESCURSIONI

Sono aperte le iscrizioni alle due gite di due giorni in programma: 8-9/7: Traversata delle Dolomiti di Brenta da Madonna di Campiglio a Molveno con pernottamento al rif. Brentei. 16-17/9: Traversata del gruppo della Marmolada da Alba di Canazei a Malga Ciapela per il Passo Ombretta con pernottamento al Rif. Contrin e salita al Col Ombert e alla Cima Ombretta.

## P. DI PIAVE/SALGAREDA

Giovedì ore 21-23

## ■ ESCURSIONI

22-23/7: Giro delle Odle con pernottamento al Rifugio Genova e salita al Sass Rigais; 5-6/8: ghiacciaio del Pan di Zucchero 3505 m (esperti).

## ■ GRUPPO ROCCIA

Corso di alpinismo nella seconda metà di luglio tra la Marmolada ed il Monte Rosa.

## DOLO

Via Canaletto  
30031 Dolo (VE) - c.p. 87  
Mercoledì ore 21-23

## ■ GITE

16/7: Pale di S. Martino - Rifugio e M. Mulaz. Pullman, dal Passo Valles al Passo Rolle, diff.: E-EE. (AE L. Serafini e V. Buondi). 29-30/7: Adamello - cima Carè Alto 3463 m. Pernottamento al rif. Carè Alto. (IA G. Mietto, L. Degan). 6/8: Bivacco Voltolina - Marmarole, valle di S. Vito - EE (Bragato, Lando, Zampieri). 9-10/9: Monte Canin 2587 m - Alpi Giulie. Pernottamento al Rif. Gil-

berti (1850 m); con 2 percorsi (EEA e EE) (Degan, Perale, Valentini). 24/9: Sentiero Durissini - Cadini di Misurina, diff. EEA (AE R. benetti, L. Simionato). 1/10: Colli Asolani: cicloturismo: natura e arte delle Ville scoperti pedalando; 45 km con brevi saliscendi (Rosso). 8/10: Gara Sezionale di orientamento a Mussolente - VI.

## ■ CORSI

Corso avanzato di arrampicata AR2 da settembre-a-dicembre. Iscrizioni aperte fino al 19/7.

## MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»  
Via Bastia Fuori, 54  
30035 Mirano - c.p. 56  
Tel. e fax 041.431405  
caimirano@prometeo.it  
Giovedì 21-22,30

## ■ ESCURSIONI

15-16/7: Alpi Carniche, camminata del Giubileo - S. Maria di Lugau (Austria). 22-23/7: giro del Catinaccio. 9-10/9: Alpi Aurine; Vetta d'Italia. Iscr. entro il penultimo giovedì.

## ■ PROMOZIONI

Disponibili i pile gialli e neri e i nuovi gagliardetti.

## ■ "EL MASEGNO"

Tutti i giovedì sera fino al 20/9 si raccolgono gli articoli e le diapositive per il prossimo numero.

## ■ DIRETTIVO

Nella composizione del Direttivo

pubblicata nel numero di maggio non è stato inserito il consigliere Carmelo Di Natale.

## ■ TESSERAMENTO

La segreteria rimane chiusa nel mese d'agosto.

## ■ QUOTE SOCIALI

Ordinari: L. 61.000, familiari L. 29.000, giovani L. 18.000, ritardo iscriz. L. 3.000

A tutti i soci: buone ferie!

## TREVISO

Piazza dei Signori, 4  
31100 Treviso  
Tel. e fax 0422/540855  
Mercoledì e ven. ore 21-22,30

## ■ INTERNET

Visita il sito del CAI di Treviso: <http://members.woom.it/caitreviso> e invia suggerimenti, proposte ed altro al Webmaster Ennio Barbarotta.

## ■ ESCURSIONI

9/7: La Gardesana e Moschesin - diff. E, EE, AE (Claudio Pellin). 22-23/7: Monte Rosa - diff. EEA, EIA (Bruno Crosato, collabora il Gruppo roccia). 6/8: Punta Nera (gruppo del Sorapiss), diff. EEA, EDE Giorgio Paro, Enrico Conte.

## ■ CORSO

3° corso di escursionismo avanzato direttore Lorenzo Zottarel (AE); 16/7: ferrata. Lezioni teoriche: 13/7: organizzazione di un'escursione.

## ■ ALPINISMO GIOVANILE

In svolgimento i soggiorni in rifugio e i trekking di montagna ragazzi 2000.

## ■ GRUPPO ROCCIA

Si riunisce il giovedì alle 21. In sede per prendere accordi sulle uscite del fine settimana. Contattare Bruno Rossetti.

## ■ SEGRETERIA

Numerosi soci lamentano il mancato recapito delle riviste; informazioni assunte presso le poste di Treviso ci fanno ritenere si tratti di mancate consegne da parte del servizio postale. Tutti i soci sono invitati a partecipare alle attività. Le commissioni sezionali sono aperte a tutti e non c'è bisogno di particolari competenze.

## SPRESIANO

Via Dante Alighieri, 16  
31027 Spresiano (TV)  
Venerdì ore 21-22,30

## ■ ALPISMO GIOVANILE

3/9: Rifugio Sasso Bianco nel gruppo cime d'Auta (Giovanni Ragazzon). 17/9: Lezioni in palestra di roccia a Schievenin (Alfredo Sperotto).

## ■ ATTIVITÀ SOCIALE

16-17/9: Gruppo Odle con pernottamento al Rifugio Firenze. (Marco Menegazzo)

Il termine massimo per le adesioni al campeggio estivo è stato prorogato fino al 21/7.

## RECUPERO DELLA CONSAPIAZIONE

### Donne e montagna

Il numero di luglio della **Rivista della Montagna (CDA)** è dedicato alle donne. **Silvia Metzeltin**, in apertura, propone una riflessione su quanto fanno le donne in montagna e quanto poco invece si scrive di loro. **Oriana Pecchio**, che assieme a **Federica Balteri** ha curato questo fascicolo, delinea un ritratto affascinante di **Fanny Bullock** che tra l'800 e il '900 ha visitato i giganti himalayani. Molti gli interventi di rinomate alpiniste: tra le altre **Nives Meroi**, **Sonia Brambati**, **Nadia Dimai**, **Ines Bozic** e **Silvia Vidal**.

### I monti di Barnabo

La rivista **Oasis** (Musumeci editore), dedica nel numero in edicola questo mese un ampio servizio al **Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi**, descrivendolo con la magica penna di **Dino Buzzati** che nel suo romanzo "Barnabo delle montagne" rappresentò queste montagne «con i valloni deserti, con le gole tenebrose, con i crolli improvvisi di sassi, con le mille antichissime storie e tutte le altre cose che nessuno potrà dire mai». In primo piano nel servizio la flora del Parco (un inno alla biodiversità) e la fauna (molte nobili presenze, un re e una...regina).

### Vulcani sul mare

Un servizio sulle **Isole Eolie** e sulle possibilità di escursioni offerte sulle pendici dei vulcani viene pubblicato in luglio dalla **Rivista del Trekking**. Altre due segnalazioni: **Crealla** (Piemonte), il paese senza strade, e le gole di **Samarià** a Creta.

### Sul sentiero "Vittorio Sella"

L'Alpe Ventina, nella val del Mallero (Sondrio), è un minuscolo pascolo che divide due mondi. Da un lato i prati, i boschi di larici e le baite; dall'altro la montagna più severa, quella dei ghiacci e delle rocce nude. Il sentiero glaciologico «Vittorio Sella» comincia qui. E l'estate è sicuramente la stagione migliore per scoprirlo passo dopo passo. **Orobic**, il mensile della montagna lombarda, non s'è lasciato sfuggire l'occasione proponendo in luglio l'itinerario che lambisce il ghiaccio della Ventina: quasi due chilometri e mezzo di superficie e una lingua che si protende per oltre un chilometro lungo la valle. Una proposta che gli appassionati di montagna possono cogliere al volo. Per il resto la rivista propone gli itinerari che più si addicono all'estate: da **Sussia**, piccolo borgo alle spalle di San Pellegrino dove visse la guida **Antonio Baroni**, al trekking della **Valle Spluga**, percorso ad anello in otto tappe.



## S.DONÀ DI PIAVE

Via Guerrato, 3  
www.caisandonapiave.net  
Martedì e venerdì ore 19-20  
Giovedì 21-22

### GITE SOCIALI

23/7: Monte Piana - Grande Guerra. 29-30/7: Bocchette centrali - Dolomiti di Brenta. 3/9: Sas Clampac - Odle - P. Gardena.

### ALPINISMO GIOVANILE

23/7: Pal Grande - Timavo. 20-27/8: Corsi di alpinismo giovanile in Val Pesatina. Destinato a ragazze/i dai 10 ai 14 anni.

### FIOCO AZZURRO

Condividiamo la gioia di Bianca e Ugo per la nascita di Daniele.

## CASTELFRANCO V.

c/o Palazzetto Sport  
31033 Castelfranco Veneto  
via V. Veneto  
Venerdì ore 21-22

### LUGLIO

2/7: Giro del S. Sebastiano Gruppo Tamer; 9/7: Cima Bocche Gruppo del Lagorai; 16/7: Tofana di Rozes - via ferrata; 23/7: Rifugio Cavazza al Pisciadù, Sella, via ferrata.

## BOLZANO

Piazza delle Erbe 46  
Tel. 0471/978172  
Segreteria: dal lunedì al venerdì ore 11-13/17-19  
Biblioteca: lunedì e mercoledì ore 17.30-19

### CORSO ALTA MONT (AG2)

È rivolto a coloro che si sono già avvicinati alla montagna attraverso la frequenza di un corso propedeutico. Il corso si svolgerà dal 29/7 al 6/8 nel versante francese del Monte Bianco facendo base a Chamonix (F) presso l'ENSA.

### SACCO LENZUOLO

È obbligatorio per i pernottamenti nei rifugi CAI e SATI

### RPOMEMORIA CORSI

Agosto: apertura delle iscrizioni al corso ghiaccio.

### ESCURSIONI

1-9/7: Trekking (anche balneare) nelle Alpi Apuane e Cinque Terre). 1/7: ascensione alla Cima Tuckett (Gruppo Orles - Cevedale) - EEA. 2/7: Sentiero Arthur Hartdegen al cospetto del Collalto (Gruppo Vedrette di Ries). EE. 9/7: Croda Rossa fra le Valli di Anterselva e di Casies. 12/7: al Rifugio Oberettes (Alpi Venoste di Levante) E. 15/7: Ascensione allo Schrammacher (Breonie di Levante) EEA. 16/7: Croz dell'Altissimo EE. 19/7: al Rifugio Biella e al Lago di Fosses E. 22/7: Cima del Sassopiatto per la via ferrata "Oskar Schuster" (EEa). 23/7: Giro del Sassopiatto - E. 27-30/7: Ascensione alpinistica alla Jungfrau, al Groß Fiescherhorn ed al Mönch (alpi Bernesi). Per motivi di organiz-

zazione e di conferma delle prenotazioni presso i rifugi, l'iscrizione a questa escursione si aprirà il 17/7 e si chiuderà il 21/7. 30/7: Rifugio di Monteneve - Lago Nero del Tumulo (Alpi Breonie di Ponente - EE). 5-6/8: Cima Libera (Alpi Breonie di Ponente). 6/8: Attraversata dei Rondo-Baranci: (Parco Naturale delle Dolomiti di Sesto).

## MONCALIERI

P.zza Marconi, 1  
10027 Testona  
Tel. 011.6812727  
e-mail: cairmoncalleri@yahoo.it  
Lun. 18-19, merc. 21-23  
Biblioteca merc. 21-23

### ESCURSIONISMO

9/7: Bric Burcie 2998 m. Valle Pellice, part. Villanova, disl. 1775 m, salita 5 h, diff. E fino al bivacco Soardi (2648 m), diff. EE dal bivacco alla vetta (Marasso). 23-24/7: Becca di Traversiere 3337 m. Valgrisanche, via normale cresta Nord. 1° giorno part. Da Useleres e arrivo al rif. Bezzi, disl. 500 m, salita 1,5 h, diff. E; 2° giorno disl. 1060 m, salita 4 h, diff. EE/F (Gratarola).

### ALPINISMO

15-16/7: Tête de Valpelline (3798 m) versante nord. Da Place Moulin 1950 m, 1° g. al Rifugio Aosta 2781 m, disl. 835 m, salita 4,5 h, diff. EE; 2° g. Tête de Valpelline, disl. 1020 m, salita 3,5 h, diff. A (Bonci).

### MOUNTAIN BIKE

15/7: Col d'Izoard da Cesana, in occasione della 14ª tappa del Tour de France, disl. 2200 m, diff. OC (Bergese). 30/7: Mont Fortin, Valle d'Aosta, disl. 1300 m, diff. BC (Alessio).

### ALPINISMO GIOVANILE

9/7: Aiguille Rouge 2545 m.

## LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33  
10074 Lanzo  
Giovedì ore 21-23  
www.icip.com/cailanzo/default.htm  
Telefono: 0123/320117

### BAITA S. GIACOMO

Chi è interessato a prenotare le "settimane verdi" presso la baita S. Giacomo fino a settembre può rivolgersi in sede chiedendo dei responsabili della struttura.

### ALPINISMO GIOVANILE

14-16/7: accantonamento in tenda ai Laghi di Sagnasse (2053 m - Val Grande di Lanzo).

### ESCURSIONISMO

2/7: Laghi Bianchi - Punta Ciorneva. 16/7: Punta Costan (Val di Viù). 23-24/7: Gran Paradiso (4061 m) dal Rifugio Chabod. 5-6/8: Uja di Clamarella (3676 m).

### MOUNTAIN BIKE

5-12-19-26/7: lezioni preparatorie alle gite in MTB. 28/7 salita notturna al Rifugio Salvin (valle Tesso); 2/8: Monti di Mezzenile.

### MINIERA BRUNETTA

29-30/7: apertura con visite guidate. 20/8: apertura continuativa.

### SOTTOSEZIONE VALLE DI VIÙ

Via Roma, 32  
10070 Viù (TO)  
Sabato dalle ore 21 alle 23

13/8: Alpe d'Ovarda (MTB); 17/8: Alpe del Conte (MTB); 22/8: Gran bosco di Salbertrand (MTB); 27/8: Chaberton - 3130 m (esc.) 17/9: Mont de la Sax - P.ta Bernarda (esc); 8-9/7: Viù: rassegna "Montagne di Note" organizzata dal Coro Stellina.

## PIACENZA

Via S. Vincenzo, 2  
Tel. Fax 0523.328847  
E-mail: cai.pc@altrimedia.it  
Sito internet:  
<http://www.altrimedia.it/cai>  
Martedì e venerdì ore 21-23

### APERTURA ESTIVA

Nel mese di agosto la sede rimarrà aperta solo il venerdì.

### INTERNET

Notizie su sentieri, itinerari escursionistici e falesie di arrampicata dell'Appennino piacentino sono disponibili sul sito internet.

### PALESTRA ARRAMPICATA

È aperto il muro c/o l'Università Cattolica con i seguenti orari: lunedì dalle 9 alle 23; sab; dalle 9 alle 20; dom. dalle 9 alle 13.

### ESCURSIONISMO

8-9/7: Monte Emilius; 22-23/7: Monte Cevedale; 9-10/9: Dolomiti di Brenta.

### ALPINISMO GIOVANILE

25-28/8: Gruppo Catinaccio - rif. Fronza alle Coronelle. 2-3/9: Monte Piana e Monte Piano.

## SPOLETO

Vicolo Pianclani, 4  
06049 Spoleto (PG)  
Tel/fax 0743/220433  
www.caribusiness.it/caispolito  
Venerdì 18-20,30

### ESCURSIONISMO

LUGLIO: 22/7-17/8: Trekking in Perù. Corlora Blanca. Sergio Maturi - Tommaso Gozzetti. 1-9: Valli del Cervino e giro del Cervino. Enzo Cori - Carlo Mugnoz. 16: Monti Sibillini - Alba sul Monte Vetore (2476 m). Cesare Vallini - Luigi Zannoli.

AGOSTO: 19-30: settimana verde nel vallesse (Svizzera). Dodici giorni a Zinal in Val d'Anniviers a cura del Consiglio Direttivo (PaP). Il paese di Zinal si trova ad oltre 1600 metri di quota ed è circondato dalla cosiddetta "Corona Imperiale" ossia da una serie di altissime cime maestose, alcune delle quali culminanti oltre i 4000 metri: Zinalrothorn (4221 m), Weisshorn (4505 m), Bishorn (4153 m), Ober Gabelhorn (4063 m), Besso (3668 m), Trifhorn (3728 m). Pointe de Zinal (3789 m) etc. Numerosissime sono le possibilità ed i percorsi escursionistici a fondo valle, così come in media ed alta montagna, con distlivelli in salita che vanno da 0 a 1600 metri.

### 25 ANNI DELLA SEZIONE

Si chiede ai soci, soprattutto a quelli più anziani, anzi, meno giovani, di prestare eventuale materiale fotografico, cartaceo, documentaristico, etc, ma anche materiali vari, tecnici e non, per allestire una mostra che presumibilmente in ottobre illustrerà il percorso di crescita della nostra sezione dagli anni della fondazione.

## CATANIA

Piazza Scammacca, 1  
95131 Catania  
Lunedì, mercoledì, ven. 18-21  
Tel. 095.7153515  
Fax 095.7153052

### TREKKING DELL'ETNA

5 giorni più event. prolungamento a Catania e dintorni. Le prossime edizioni inizieranno il 5/9 e il 13/10. Per gruppi del CAI anche in periodi diversi.

### MONTAGNE E STORIA

9-15/10 Settimana turistico-escursionistica. Pernottamento in alberghi, stanze con bagno, mezza pensione. Viaggio coi pullmini sezionali. Da Catania a P. Armerina e Agrigento. Caltabellotta e Corleone. Mozia, Salinunte e Segesta. Lo Zingaro e Nicosia. Tante montagne, un po' di mare. (progr. a richiesta)

### ESCURSIONISMO

7-16/7: Val d'Aosta; 8-9/7: Torre Salsa (litorale agrigentino); 14-16/7: Boschi di Capizzi; 26/7-28/8: Intersezionale in Islanda. Fine anno sull'Etna. Settimana dal 26/12 al 1/1 con cenone, escursioni sulle montagne più significative della Sicilia Orientale.

## La pubblicità in queste pagine

Le pagine "Vita delle Sezioni" sono riservate alle comunicazioni relative ad attività istituzionali con esclusione per particolari promozioni che viceversa devono essere oggetto di pubblicità a pagamento (viaggi e tour organizzati aperti a soci e non, convenzioni con iniziative commerciali come negozi di abbigliamento e articoli sportivi, librerie, ecc.). Per questo tipo di inserzione è assolutamente necessario rivolgersi alla Concessionaria GNP (vedere colofon a pag. 3) che opera in esclusiva per il Club Alpino Italiano.



**GIOVANNI AMBROSETTI** (0332.228629, oppure 0335.6962338, e-mail: g.ambrosetti@tin.it): alpinismo e trekking nella Cordillera Blanca (Perù) in agosto.

**ARIA DI MONTAGNA** (Giambattista Campiglia, Ivrea, tel e fax 0125.615612): settimane itineranti in Corsica, Gran Paradiso, Monte Bianco, settimane fisse in albergo con escursioni ogni giorno; dal 6 al 28/10 trekking al campo base dell'Everest. Montagna ragazzi: settimane in varie località.

**AVVENTURA VERTICALE** (Alessandro Parodi, tel 0335.8275323-004141.6374053, e-mail: christine.alessandro@bluewin.CH): proposte su [www.guidealpine.it](http://www.guidealpine.it)

**GIUSEPPE BAGATTOLI** (Arco, TN, tel 0464.532472-0336.716130): lezioni di arrampicata, trekking in Nepal (ott.-nov.)

**GIOVANNI BASSANINI** e la Società Guide di Courmayeur (0347.3641404, 0165.87811): le 7 magnifiche del Monte Bianco (Pilone centr. Frêne, Cassin alle Jorasses, Droites, Grand Pillier d'Angle, Grand Capucin, sud dell'Aig. du Fou, salita a scelta in base ai gusti personali).

**ALBERTO BIANCHI** (02.4987492): minispedizione nel Hindu Ray, Pakistan (4-27/8), Antartico Monte Vinson (4897 m) nel gennaio 2001 (iscrizioni entro ottobre), Everest (25/3-24/5/2001, iscriz. entro novembre).

**GUIDO BONVICINI e ANDREA MUTTI** (Liberavventura, Brescia, tel 030.3758000, fax 030.3758000, e-mail: liberavventura@gsnet.it): Canada (17 giorni nel North West Territory, Ecuador (15 giorni tra i vulcani), Giordania (8 giorni in Wadi Rum), trekking nei parchi delle Dolomiti di Brenta e del Gran Paradiso.

**SANDRO BORINI** (Lyskamm 4000, tel 0348.265781): tour del granito al Monte Bianco (luglio), giro alto del Monte Rosa (agosto).

**OSKAR BRAMBILLA** (Infinito blu, 0335.6322063-033492773125): da spiaggia a spiaggia in Sardegna, Monte Bianco dalla base alla vetta, grandi montagne delle Dolomiti Friulane.

**BUREAU DES GUIDES** (Lorenzo Nadali, tel e fax 051.262052): corso alp. a Chamonix (14-16/7), corsi di perfez. in Dolomiti e Val di Mello (agosto), via normale al M. Bianco (22 e 23/7), artificiale in Bismantova (agosto e settembre).

**PAOLO CALZA'** (Arco, TN, 0464.517252-0337.210785): corso alpinismo, ferrate, cross country.

**MARIANO CHINI** (Ala, TN, tel 0464.672052-0338.6956684): corsi di arrampicata ad Arco, canyoning.

**CONSORZIO GUIDE ALPINE E ACCOMPAGNATORI WILDERNESS** (Verbania, tel 0347.3312000-0323.571542, wilderness@ciaoweb.it): escursioni e arrampicate nel Parco Nazionale della Valgrande con le guide Fernando Danini, Giorgio Sacco, Alberto Paleari e l'accompagnatore Renato Bavagnoli.

**CORPO GUIDE ALAGNA VALSESIA** (tel e fax 0163.91310 - guideala@tin.it): giro del Monte Rosa, tutti i giovedì gita collettiva alla Capanna Margherita, corsi di arrampicata per bambini e adulti, salite sulle più belle creste del Rosa.

**STEFANO DALLA GASPERINA** (Dislivelli, cell. 0348.5160279, e-mail: gasteo@gulliver.it): Zermatt-Zermatt, corso di alpinismo itinerante (18-23/7), Dente del Gigante, Tour Ronde, Cresta Kufner al M. Maudit (1-4/8).

**DIEGO DEPRETTO** (Torbole TN, 0339.8036802, canyonadventures@tecnoprogress.it): discese di canyoning lago di Garda e dintorni, scuola di canyoning, viaggi canyoning in Francia (Roia) 22-24/9, Nord Italia (15-17/9).

**GIANCARLO FENOGLIO** (Guida del Monviso, tel 0175.94945-0349/7152278): ghiaccio al Bianco e al Monviso (via Coolidge), giornate promoz. su roccia, Annapurna Circuit (7-28/10).

**CARLO GASPARINI** (e Scuola di alpinismo e scialp. del Friuli-Venezia Giulia, tel 0335.6653199-fax 0481.392242): vie classiche e moderne nel Parco di Paklenica (Dalmazia).

**ALBERTO GIOVANOLA** (Ornavasso, VB, 0348.3515355): arrampicate in Val d'Ossola, torrentismo, escursionismo nel parco Veglia-Devero (luglio-agosto), escursionismo in Valgrande, arrampicate in Verdon e Sanetch (settembre).

**MAURO GIOVANAZZI** (Povo, TBN, 0461.811362-0336.753760): stage principianti e perfezionamento arrampicata, cross country, canyoning e proiezioni filmati.

**CRISTOFORO GROAZ** (Trento, tel 0461.829392): arrampicate in Valle Sarca, serate sulla spedizione "Pamir Alay Climbing Big Wall '99" vincitrice del Riconoscimento "Paolo Consiglio".

**GUIDE ALPINE ARCO**, scuola di alp. (tel e fax 0464.519805, e-mail: guidfarco@seldati.it): cross country, canyoning, vie ferrate e corsi di arrampicata, trekking in Nepal (novembre)

**GUIDE ALPINE MACUGNAGA** (piazza del Municipio, tel 0347.4788916): trekking all'Everest in novembre, trekking in Patagonia e Terra del Fuoco (dicembre).

**ALESSANDRO MEZZAVILLA** (0338.3600396-0165.902668): i 4000 della Valle d'Aosta, settimana trekking per bambini (17-23/7).

**GUIDE ALPINE MILANO** (c/o Golden Gym & Climbing Club, tel 02.8394233, fax 02.58107342, e-mail: milguide@tin.it): giro del Cervino (11-14/7), arrampicate in Val Masino (19-23/7), Gran Sasso (1-6/8), corsi di arrampicata in settembre e ottobre.

**FABIO LENTI** (tel 0341.230063, cell. 0347.6049823): cammino degli Inca in Perù (28/7-16/8).

**GUIDO LISIGNOLI** (Piuro, SO, tel e fax 0343.36755): arrampicate in Bregaglia, Furka, Wendenstock, Fatikon, ascensioni in Messico (28/12-14/1).

**LYSKAMM** (Martino Moretti, tel e fax 015.766452-0347.2264381 - lysmart@yahoo.it): i 4000 delle Alpi, arrampicate in Sardegna (11-17/9), alto trekking dell'Ossola (16-20/8), salita al Parchamo, 6273 m, Nepal (14-10-5/11).

**MASSIMO MEDINA** (0331.963926): Dente del Gigante (5-6/8), M. Bianco (7-9/8), M. Rosa, corso itinerante (11-15/8), Dom e Taschorn (18-24/8), Eiger, Monch, Jungfrau (22-24/8), Calanques (28/8-3/9).

**ORIZZONTE MONTAGNE** (Alberto Re, Bardonecchia, tel e fax 0122.901373): Trekking delle Alpi Cozie da Bardonecchia al Monviso con salita al "re di pietra" (5-10/8).

**PAOLO PAGLINO e ALBERTO ZUCCHETTI** (Lyskamm 4000), tel e fax 0163.91327, e-mail turismo@alagna.it: alpinismo sul Monte Rosa, gite collettive alla Capanna Margherita il giovedì, trekking in Groenlandia (settembre).

**GIOVANNI POLI** (Casa delle Guide di Lecco, tel 0341.980793-0341.590044): tutti i week end arrampicate e ferrate in Grignetta.

**LUCA POLO** (Valle d'Aosta, tel/fax 0165.364118-0339.3669745): grandi creste dal Bianco al Rosa, dal Cervino al Gran Paradiso, canyoning e corsi di arrampicata.

**ANTONIO PRESTINI** (tel 0465.322430, 0338.6289575): corsi di arrampicata in rifugio alpino; fino a settembre trekking nel Parco dell'Adamello; in ottobre e novembre Ama Dablam.

**SERGIO ROSI** (tel e fax +39-0464-834765, cell +39-(0)339-4327101, E-mail: guidalpina@anthesi.com): corso-stage di manovre di corda: sicurezza, auto-assicurazione e soccorso su roccia e ghiaccio (fino a settembre), corso d'arrampicata classica in Brenta (idem), escursionismo alpinistico al rif. Caré Alto (idem), corso d'alpinismo base al rifugio Caré Alto (idem), corso d'arrampicata ad Arco (5-8/10).

**ANDREA SAVONITTO** (tel e fax 0342.614531-0339.4373186): settimane di trekking; arrampicata, speleologia e multisport a Cala Gonone; corsi di alpinismo (iniziazione, perfezionamento) e salite classiche al Rifugio Trona Soliva (0342.690212).

**CLAUDIO SCHRANZ** (Macugnaga, tel 0324.65609, fax 0324.65827-E-mail: claudio.schranz@libero.it): campo base Alpmayo (agosto), Tibet/Kailash (ottobre), Valle del Kumbu/Nepal (novembre), Kilimanjaro (dicembre). Conferenze a richiesta.

**STAR TREK** (Cominetti & Delsi, tel 010.593534, guidestar-trek@hotmail.com): tour alpini: Dolomiti Orientali, Giro del Cervino, Monte Rosa, Super Monte Bianco, Creste del Rosa e del Bernina; trekking da Lhasa al Kailash (25/8-1/9), Alto Mustang (25/8-12/9), 5 itinerari in Himalaya, 6 itinerari in Patagonia.

**ROBERTO VIGIANI** (tel e fax 0187.769829, e-mail: vertical\_holidays@libero.it): trekking in Patagonia (dicembre), Aconcagua (gennaio 2001), Cerro Catedral, Argentina (febbraio 2001).

**DELIO ZENATTI** (Rovereto, TN, 0464.422273-0338.6992778): corsi di arrampicata e vie ferrate ad Arco.

La redazione cui si deve la compilazione di queste informazioni, frutto di libera scelta, raccomanda di mandare testi telegrafici almeno quattro settimane prima della data di uscita. Tali notizie saranno pubblicate compatibilmente con lo spazio. Per inserzioni pubblicitarie rivolgersi alla concessionaria GNP, tel 011.9961533, fax 011.9916208, e-mail: [gnp@telenia.it](mailto:gnp@telenia.it)

Da 130 anni primi di cordata.

ccea

È una storia che si ripete dal 1870.

Ci si mette in marcia ogni giorno  
con una meta da raggiungere.

L'obiettivo è chiaro per Ferrino:

fornire tende, zaini e sacchiletto

per alpinisti, escursionisti e per  
chi vive intensamente l'outdoor.

In ogni occasione, infatti, i prodotti

Ferrino garantiscono comfort,

sicurezza, comodità di trasporto.

Forse per questo riescono a guidare

la cordata a fianco di chi è pronto  
a raggiungere qualsiasi vetta.

Oggi come 130 anni fa.



BNV

**FERRINO**

**TENDE • ZAINI • SACCHILETTO**

Tel. 011.2230711 - [www.ferrino.it](http://www.ferrino.it) - [info@ferrino.it](mailto:info@ferrino.it)